



**Interact – Verso una cooperazione più efficiente
senza confini per la protezione dei minori**

Guida pratica sulla prevenzione e la risposta alla tratta e alla scomparsa di minori migranti



**Missing
Children
Europe**



H&M FOUNDATION



With financial support from the "Rights, Equality and Citizenship 2014-2020" Programme of the European Union. This publication reflects the views only of the authors. The European Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.

Sviluppato nel quadro del progetto cofinanziato dall'UE SUMMIT (2016) - Evitare la scomparsa di minori migranti non accompagnati individuando le migliori pratiche e gli operatori coinvolti nella formazione sulla cooperazione tra agenzie e aggiornato nell'ambito del progetto Interact nell'ambito del programma Amina (2019), Tutela dei minori migranti in Europa

©2019 Missing Children Europe

Questo manuale è stato coprodotto da Missing Children Europe e ECPAT UK

Si ringraziano tutte le parti interessate disposte a condividere le loro esperienze, pratiche, e i loro strumenti.

Lay out: Kaz Kapusniak

Tutti i diritti riservati. Qualsiasi riproduzione o rappresentazione di questa pubblicazione può avvenire solo se viene rispettato il copyright pertinente.



**Missing
Children
Europe**



Indice

Acronimi e abbreviazioni	5
1. Introduzione	7
Scopo del manuale	7
Gruppo target di professionisti	9
Terminologia chiave	12
2. Quadro	16
3. Principi	20
Introduzione	20
Always a Child: una visione di come soddisfare i diritti dei minori nelle migrazioni	22
4. Minori a rischio di tratta come gruppo target specifico	28
5. Prospettive di azione	32
5.1 Prevenzione	32
Rilevare, identificare e segnalare il minore bisognoso di protezione	34
Raccolta di informazioni identificative	37
Nominare un tutore	44
Informare e ascoltare il minore	45
Metodo a misura di minore per fornire informazioni importanti e generare fiducia	47
Valutare la probabilità di sparizione e (nuovo) sfruttamento	54
Valutazione dei rischi	54
Elementi da prendere in considerazione quando si valuta il rischio che un minore possa scomparire	55
Ricerca della famiglia	67
Formare gli operatori per essere meglio informati	69
Rispondere alle esigenze di protezione	71
Promuovere tutela e piani di assistenza	71
Azioni da intraprendere se il minore è a rischio di essere (di nuovo) vittima di tratta	73



Cooperazione tra attori e oltre confine	79
Collaborazione con altre agenzie in attività di prevenzione	79
Identificazione di controparti e alleati all'interno del Paese e oltre confine	80
Condivisione delle informazioni	81
Memorandum d'intesa o protocolli di cooperazione	88
Formalizzazione della cooperazione transfrontaliera	89
5.2 Risposta	90
Responsabilità per il caso di un minore migrante scomparso	92
Segnalazione di un minore migrante scomparso	94
Azioni da intraprendere dopo la scomparsa	100
Cooperazione con altre agenzie nella risposta al caso di un minore non accompagnato scomparso	105
Protocolli di cooperazione	106
Cooperazione transfrontaliera	109
Cooperazione proattiva	110
La rete europea di hotline per i minori scomparsi	112
Rete europea di hotline 116 000 per i minori scomparsi	
Modello di cooperazione transfrontaliera	114
Rete europea di hotline 116 000 per i bambini scomparsi	
Modello per minori che cercano genitori o familiari	123
5.3 Dopo l'assistenza	131
Non saranno puniti i crimini commessi forzatamente	133
Evitare che subiscano un nuovo trauma	134
Tenere conto delle opinioni del minore	135
5.4 Modello riassuntivo sulla proprietà, la complementarità e il coordinamento tra le diverse agenzie coinvolte.	137
Prevenzione	138
Risposta	139
Assistenza successiva	140

Allegato I – Modello di protocollo europeo di cooperazione tra le forze dell'ordine e le organizzazioni della società civile nei casi di minori scomparsi **141**

Allegato II – Strumenti e reti esistenti **147**

Allegato III – Opuscolo di contatto di Interact **149**



Acronimi e abbreviazioni

AMINA	Tutela dei minori migranti in tutta Europa
CONNECT	Individuare le buone pratiche e migliorare le connessioni tra gli operatori coinvolti nell'accoglienza, protezione e integrazione dei minori non accompagnati in Europa (Progetto)
EASO	Ufficio europeo di sostegno per l'asilo
CE	Commissione europea
UE	Unione Europea
EUROPOL	Ufficio europeo di polizia
FRONTEX	Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea
IMPACT	Miglioramento dei sistemi di monitoraggio e protezione contro la tratta e lo sfruttamento di minori (progetto)
INTERPOL	Organizzazione internazionale di polizia criminale
IOM	Organizzazione internazionale per le migrazioni
KMOP	Centro per famiglie e minori
LEA	Polizia federale
MASH	Hub di protezione multi-agenzia
ONG	Organizzazione non governativa



NRM	Meccanismo nazionale di riferimento
PTSD	Disturbi da stress post-traumatico
NU	Nazioni Unite
SUMMIT	Evitare la scomparsa di minori non accompagnati identificando le migliori pratiche e formando gli operatori sulla cooperazione tra agenzie (Progetto)
UNICEF	Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia
UNCRC o CRC	Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
UNHCR	Alto Commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati



1. Introduzione

Scopo del manuale

Quando un minore migrante scompare o rischia di perdere la tutela, si crea un crocevia di circostanze, leggi e attori diversi. La dimensione migratoria aggrava spesso i rischi di scomparsa e sfruttamento, poiché il minore si trova spesso in una situazione precaria. Significa anche che le risposte alla scomparsa e allo sfruttamento devono essere adattate a questo specifico contesto. I principi di protezione dei minori, le leggi sull'immigrazione e l'asilo e le risposte specifiche alle sparizioni, comprese le indagini delle forze dell'ordine, devono convergere per prevenire e rispondere alla scomparsa di un minore non accompagnato. Inoltre, devono essere presi in considerazione i pericoli legati alla tratta di esseri umani, tra cui lo sfruttamento criminale, del lavoro e gli abusi sessuali. La situazione spesso molto complessa di un minore migrante scomparso richiede un approccio multidisciplinare e spesso transfrontaliero per mitigare i rischi affrontati dal minore e rispettare i suoi diritti e necessità.

Per prevenire e rispondere alla scomparsa o allo sfruttamento di un minore migrante o, professionisti con background diversi devono lavorare insieme in modo coordinato ed efficiente. Questi operatori includono agenti delle forze dell'ordine, assistenti sociali, professionisti dell'accoglienza, tutori, impiegati di 116 000 hotline e altri.

Questo manuale ha lo scopo di stimolare e diffondere pratiche su come cooperare meglio per la prevenzione, la risposta e l'assistenza ai minori migranti scomparsi o sfruttati. Il presente manuale è una versione aggiornata del Manuale del vertice "Summit Handbook – Practical Guidance on preventing and responding to unaccompanied children going missing" (2015), e si basa pertanto sui risultati del rapporto "Best practice and key challenges for interagency cooperation to safeguard unaccompanied migrant children from going missing" (2015) e il Rapporto sulle simulazioni"



Verso una cooperazione più efficiente a livello transfrontaliero per la protezione dei minori” (2019). Quest’ultimo ha analizzato l’esito delle simulazioni effettuate in sei Paesi ¹su due casi fittizi di tratta e di minori scomparsi migranti: Abena (13, Eritrea) e Qiro (16, Kurdistan iracheno). Il rapporto è partito dalle conclusioni di questi casi per formulare raccomandazioni

politiche a livello UE e nazionale per un migliore quadro di cooperazione transnazionale.

Questo manuale non affronta in modo esaustivo le pratiche generali per l’assistenza ai minori migranti, ma solo gli elementi per prevenire e rispondere alla scomparsa e allo sfruttamento di questi ultimi.

¹ Belgio, Francia, Grecia, Italia, Svezia e Regno Unito.



Gruppo target di professionisti

Destinatari del manuale:

Questo manuale è rivolto principalmente a tutti coloro che lavorano direttamente con minori non accompagnati o con casi di minori scomparsi e possono – o dovrebbero – svolgere un ruolo nei seguenti ambiti:

1. Prevenire la scomparsa di minori migranti
2. Prevenire lo sfruttamento dei minori migranti
3. Rispondere alla scomparsa di un minore migrante
4. Rispondere allo sfruttamento di un minore migrante
5. Fornire successiva assistenza a un minore precedentemente scomparso e / o sfruttato durante la migrazione

Queste parti interessate includono in genere:

- > agenti delle forze dell'ordine (agenti di polizia in prima linea, investigatori...)
- > accompagnatori (tutori, rappresentanti legali, servizi sociali, lavoratori dei centri di accoglienza...)
- > hotline per i minori scomparsi (gestori delle chiamate, gestori di casi, operatori,...)
- > funzionari dell'immigrazione

Si raccomanda che le parti interessate che utilizzano il manuale lo condividano con i loro partner e altri operatori che lavorano su casi di minori migranti (scomparsi) per facilitare la cooperazione.

Gli strumenti disponibili in questo manuale dovrebbero far parte di un processo di collaborazione interaziendale, per ottenere l'effetto previsto.



Le seguenti agenzie e operatori chiave svolgono un ruolo primario:

(1) Polizia federale (LEA)

Forze di polizia nazionali: questo gruppo comprende sia la polizia locale sia le unità di coordinamento specializzate in casi di scomparsa o nel sostegno al lavoro di funzionari a livello locale.

Interpol: un'organizzazione internazionale di polizia con 194 Paesi membri. Il ruolo dell'Interpol è consentire una migliore cooperazione tra le forze di polizia di tutto il mondo, soprattutto attraverso la sua infrastruttura ad alta tecnologia che offre supporto tecnico e operativo. Il Segretariato generale dell'INTERPOL pubblica le notifiche gialle su richiesta degli uffici centrali nazionali e delle entità autorizzate. Una notifica gialla aiuta a individuare le persone scomparse, spesso minori, o aiuta a identificare le persone che non sono in grado di identificarsi.

Europol: L'Ufficio europeo di polizia (comunemente abbreviato Europol) è l'autorità di contrasto dell'Unione europea che gestisce l'intelligence criminale e combatte la grave criminalità organizzata internazionale mediante la

cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri, compresi quelli incaricati di dogana, servizi di immigrazione, frontiere e polizia finanziaria ecc.

L'agenzia non ha poteri esecutivi e i suoi funzionari non hanno il diritto di condurre indagini negli Stati membri o di arrestare sospetti. Europol, nel fornire supporto attraverso lo scambio di informazioni, l'analisi dell'intelligence, le competenze e la formazione, può contribuire alle misure esecutive attuate dalle autorità nazionali competenti.

(2) Assistenti

Operatori che lavorano nei centri di accoglienza che ospitano minori non accompagnati, ovvero strutture di accoglienza che forniscono alloggio, cibo, assistenza sanitaria di base e paghetta per i loro abitanti. Le caratteristiche di questi servizi variano in genere da una struttura all'altra, sia all'interno di un paese che nella regione. In alcuni casi, queste strutture ospitano solo minori non accompagnati, in altri casi i minori ospitati sono mescolati con quelli provenienti da diversi background non migranti.

I tutori sono i rappresentanti nominati per assistere e sostenere i minori non



accompagnati. I tutori svolgono un ruolo importante per salvaguardare l'interesse e il benessere del minore. In alcuni sistemi, il tutore ha il mandato di organizzare tutte le esigenze di base e di assistere nella procedura di asilo, rimpatrio, procedure di Dublino, rintracciamento familiare, ecc. L'acquis UE sull'asilo richiede che gli Stati membri assicurino quanto prima la rappresentanza necessaria dei minori non accompagnati attraverso la tutela legale (o, se necessario, di un'organizzazione responsabile dell'assistenza e del benessere dei minori o di qualsiasi altra rappresentanza adeguata). Tuttavia, non tutti gli Stati membri dispongono di un sistema di tutela e, in presenza di un regime, ciò potrebbe non soddisfare tutti gli standard di qualità. Ad esempio, non esiste un sistema di tutela in Irlanda. Tuttavia, il Regno Unito sta attualmente pilotando un sistema di tutela nell'Irlanda del Nord.

(3) Hotline per i minori scomparsi, gestite attraverso il numero europeo 116 000

La linea diretta 116 000 per i minori scomparsi è stata riservata nel 2007 dalla Commissione europea² e da allora gradualmente implementata a livello nazionale. Oggi la hotline è operativa in tutti gli Stati membri dell'UE, nonché in Serbia, Svizzera, Albania e Ucraina. Attraverso il numero 116 000, genitori e figli possono ottenere gratuitamente supporto emotivo, psicologico, sociale, legale e amministrativo a casa o in un altro Paese europeo. Questo approccio olistico e multidisciplinare è necessario per far fronte alle esigenze specifiche di genitori e figli che chiamano la hotline.

Il resourcing e la capacità delle hotline variano nei diversi Paesi e ciò può avere un impatto sul potenziale supporto offerto in caso di minori non accompagnati scomparsi. Pertanto, insieme alle hotline, è importante che gli attori coinvolti in casi di scomparsa di minori non accompagnati valutino le loro capacità e il ruolo che può essere svolto dalla o dalle hotline pertinenti in caso di minori non accompagnati scomparsi.

² 2007/1116 / CE, Decisione della Commissione, del 15 febbraio 2007, che riserva l'intervallo di numerazione nazionale che inizia con 116 per i numeri armonizzati per i servizi armonizzati di valore sociale (notificata con il numero C (2007) 249)



Terminologia chiave

Minore: Per minore “si intende qualsiasi persona di età inferiore ai 18 anni.” CRC, Articolo 1

“Ove l’età della vittima della tratta di esseri umani risulti incerta e vi sia motivo di ritenere che sia un minore, detta persona sia considerata minore al fine di ottenere accesso immediato all’assistenza, al sostegno e alla protezione” . Direttiva anti-tratta (2011/36/UE), Articolo 13, paragrafo 2

Sistemi integrati di protezione dei minori: Sistemi di protezione dell’infanzia che mettono i minori al centro, allocando personale e risorse e mettendo in atto leggi e politiche, governance, monitoraggio e raccolta dei dati. Sono necessari per offrire protezione, servizi di risposta e gestione delle cure per proteggere i minori dai pericoli.

Minore non accompagnato: Un minore non accompagnato è “il minore che giunga nel territorio dello Stato membro senza essere accompagnato da un adulto che ne sia responsabile in base alla normativa o alla prassi dello Stato membro interessato, e fino

a quando non sia effettivamente affidato a un tale adulto; il termine include il minore che venga abbandonato dopo essere entrato nel territorio degli Stati membri Direttiva sulle qualifiche (2011/95 / UE), Articolo 2 (l)

Minori scomparsi: include qualsiasi situazione in cui la posizione di un minore sia sconosciuta al genitore/tutore legale/autorità responsabile per la cura del minore. Ciò include una vasta gamma di situazioni che vanno dai fuggitivi, al rapimento da parte di genitori o terzi e alla scomparsa di minori non accompagnati o altrimenti scomparsi, persi e feriti³.

Minore migrante scomparso: Un minore che è emigrato dal proprio Paese di origine in fuga da conflitti o persecuzioni, in cerca di sopravvivenza, sicurezza, miglioramento del tenore di vita, istruzione, opportunità economiche, protezione da sfruttamento e abuso, ricongiungimento familiare o una combinazione di questi o altri fattori, la cui presenza è diventata nota alle autorità o agli operatori sanitari del Paese di arrivo del minore e di cui non è possibile stabilire dove si trovi.

³ Studio CE sui minori scomparsi: mappatura della raccolta di dati e statistiche sui minori scomparsi nell’UE, 2013, pag., 15



Minore separato: Un “minore separato” è un minore che è stato separato da entrambi i genitori o dal loro precedente tutore primario legale o consuetudinario, ma non necessariamente da altri parenti. Questi possono quindi includere minori accompagnati da altri familiari adulti. Commento generale n. 6 del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia CRC/GC/ 2005/6 e Linee guida ONU per l’Accoglienza fuori dalla famiglia d’ origine (Linee guida ONU per l’Accoglienza fuori dalla famiglia d’ origine) A/HRC/11/L.13), paragrafo 8

Tutore: Un tutore è una persona indipendente (o un’organizzazione rappresentata da una singola persona) che tutela gli interessi e il benessere generale di un minore e integra la limitata capacità giuridica del minore. Il tutore funge da rappresentante legale del minore in tutti i procedimenti nello stesso modo in cui un genitore rappresenta il proprio figlio. Commento generale del Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell’infanzia n. 6 CRC/ GC /2005/6 e le linee guida delle Nazioni Unite per l’Accoglienza fuori dalla famiglia d’ origine A/HRC/1 1/L13

Rappresentante (a volte indicato come rappresentante legale): Un rappresentante “indica una persona o un’organizzazione nominata dagli organismi competenti al fine di assistere e rappresentare un [minore] non accompagnato nelle procedure

di [protezione internazionale] al fine di garantire l’interesse superiore del minore e esercitare la capacità giuridica del [minore] ove necessario.” Direttiva sulle condizioni di accoglienza (2013/33/UE), A2, lettera j

I rappresentanti o i rappresentanti legali differiscono dall’avvocato qualificato o altro professionista legale che fornisce assistenza legale, parla a nome del minore e li rappresenta legalmente in dichiarazioni scritte e di persona davanti alle autorità amministrative e giudiziarie in procedimenti penali, in materia di asilo o altri procedimenti legali come previsto dal diritto nazionale

Autorità di tutela: L’ “autorità di tutela” è l’istituzione, l’organizzazione o altra entità giuridica che ha la responsabilità di assumere, nominare, monitorare, controllare e formare i tutori. Il ruolo dell’autorità o organizzazione di tutela dovrebbe essere stabilito dalla legge. Linee guida ONU per le cure alternative, A/HRC/11/L

Vittima di tratta: Una “vittima di tratta” è una persona che è stata vittima della tratta di esseri umani quale definita all’Articolo 4, lettera a, della convenzione del Consiglio d’Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani e all’Articolo 2 della Direttiva anti-tratta dell’UE (2011/36/UE). È un crimine contro una persona e una violazione dei diritti umani. La tratta di esseri umani si basa



su tre componenti di base per gli adulti: l'azione, i mezzi e lo scopo. Si basa su due componenti di base per i minori: l'azione e lo scopo.

Azione: reclutamento, trasporto, trasferimento, accoglienza o accoglienza di persone, compreso lo scambio o il trasferimento del controllo su tali persone.

Mezzi: minaccia o uso della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, di frode, di inganno, di abuso di potere o di posizione di vulnerabilità o di dare o ricevere pagamenti o benefici per ottenere il consenso di una persona che ha il controllo su un'altra persona.

Sfruttamento: a scopo di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro o i servizi forzati, compreso l'accattonaggio, la schiavitù o pratiche simili alla schiavitù, la servitù, lo sfruttamento per attività illecite, o il prelievo di organi.

Il passaggio "mezzi" non è necessario per la definizione della tratta di minori. La definizione riconosce che un minore non può dare il consenso al proprio sfruttamento, anche se è d'accordo o capisce cosa è successo. La tratta di minori è un abuso di minori e deve essere trattata in un contesto di protezione dei minori.

Meccanismo Nazionale di Referral (MNR) è un meccanismo di cooperazione tramite cui gli attori statali adempiono ai propri obblighi per proteggere e promuovere i diritti umani delle vittime di tratta, coordinando i propri sforzi in un partenariato strategico con la società civile.

Il traffico di persone è un crimine contro lo stato che coinvolge il "procurare, al fine di ottenere, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o altro materiale, dell'ingresso illegale di una persona in uno Stato Parte di cui la persona non è un cittadino o un residente permanente." Convenzione delle Nazioni Unite contro il crimine organizzato transnazionale, Articolo 3.

Buona pratica: Il termine buona pratica è usato per descrivere una pratica nel campo della lotta alla tratta o alle sparizioni di minori che si è dimostrata efficace in uno o più Paesi e per indicare che questo sistema potrebbe essere applicabile e adattabile in un contesto diverso. Un modello di buone pratiche può anche essere derivato da un esempio di cattive pratiche. Nessun modello può essere interamente duplicato a causa delle diverse impostazioni nazionali. Ogni modello di buona pratica presenta anche degli svantaggi e, sebbene possa non funzionare in un contesto diverso, è comunque prezioso come metodo efficace nel rispettivo Paese.



Sistema d'informazione Schengen

(SIS)/Sistema d'informazione Schengen Il è un sistema di informazione su larga scala che supporta il controllo delle frontiere esterne e la cooperazione in materia di applicazione della legge negli Stati Schengen. Il SIS abilita autorità competenti, come polizia e guardie di frontiera, ad entrare e consultare avvisi su determinate categorie di persone ricercate o scomparse ("segnalazioni ai sensi dell'articolo 32" - Articolo 32 della decisione 2007/533/GAI del Consiglio) e oggetti. Un avviso SIS contiene informazioni su una determinata persona o oggetto, nonché istruzioni su cosa fare quando viene trovata la persona o l'oggetto. Gli uffici nazionali specializzati SIRENE fungono da punti di contatto unici per eventuali scambi di informazioni supplementari e il coordinamento delle attività relative alle segnalazioni SIS. Il SIS è operativo in tutti gli Stati membri dell'UE e nei Paesi associati che fanno parte dello Spazio Schengen.

Avviso Giallo di Interpol è uno strumento di contrasto volto ad aumentare le possibilità di individuazione di una persona scomparsa, in particolare se esiste la possibilità che la persona possa viaggiare o essere portata all'estero. Gli avvisi gialli sono pubblicati per localizzare una persona scomparsa o per identificare una persona che non è in grado di fornire le proprie generalità.

Mentre alcuni avvisi gialli sono limitati al solo uso delle forze dell'ordine, molti sono disponibili pubblicamente. Per emettere un avviso giallo, un'autorità di polizia locale dovrebbe mettersi in contatto con il proprio Ufficio centrale nazionale INTERPOL.

Gli Hotspot sono strutture create alle frontiere esterne dell'UE in cui l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), l'Agenzia di frontiera dell'UE (Frontex), l'Agenzia di cooperazione di polizia dell'UE (Europol) e l'Agenzia di cooperazione giudiziaria dell'UE (Eurojust) collaborano con le autorità dello Stato membro in prima linea per aiutarle ad adempiere ai propri obblighi ai sensi del diritto dell'UE e identificare, registrare e imprimere rapidamente i migranti in arrivo.

Eurodac è un database di impronte digitali dell'UE dei richiedenti asilo. Quando qualcuno presenta richiesta di asilo, indipendentemente da dove si trova nell'UE, le sue impronte digitali vengono trasmesse al sistema centrale EURODAC. EURODAC associa le impronte digitali dei richiedenti alle procedure di asilo in modo che gli Stati membri dell'UE possano determinare la competenza ad esaminare una richiesta di asilo ai sensi del regolamento di Dublino. EURODAC è operativo dal 2003.



2. Quadro

Questo manuale per i professionisti è stato originariamente prodotto nell'ambito del progetto SUMMIT, Difesa dei minori migranti non accompagnati dalla scomparsa identificando le migliori pratiche e gli operatori della formazione sulla cooperazione interagenzia (2015).

Quattro anni dopo il Manuale SUMMIT, abbiamo colto l'occasione del progetto Interact "Verso una cooperazione più efficiente a livello transfrontaliero per la protezione dei minori" (2019) per aggiornare la guida con gli sviluppi più recenti nella pratica, per includere una sezione più ampia sugli aspetti della tratta di minori migranti, nonché orientamenti più mirati in materia di cooperazione transfrontaliera tra professionisti.

Il progetto Interact è un componente del più ampio programma Amina, Tutela dei minori migranti in Europa (2019), che mira a colmare le lacune di protezione che portano alla scomparsa e allo sfruttamento dei minori migranti e a contribuire a creare un ambiente in cui le politiche e i processi legislativi tengono in considerazione l'interesse superiore del minore.

Questo manuale si basa quindi sui risultati sia del rapporto di ricerca SUMMIT sia del rapporto di simulazione Interact "Verso una cooperazione più efficiente a livello transfrontaliero per la protezione dei minori" e mira a migliorare la conoscenza e la risposta dei professionisti a livello individuale nel contesto di ostacoli significativi nella legislazione e nella politica che colpiscono i minori migranti. Mira a fornire una guida pratica mirata ai professionisti in prima linea su come cooperare meglio a livello nazionale e transfrontaliero per prevenire e rispondere alle sparizioni e al traffico di minori migranti. Comprende strumenti, liste di controllo ed esempi concreti su come migliorare l'azione multi-agenzia proattiva, comprendendo la raccolta, l'analisi e lo scambio di informazioni, il chiarimento dei ruoli e dei compiti delle parti interessate e le buone pratiche nei paesi interessati dai progetti Interact e SUMMIT. Il manuale fornisce inoltre risorse e supporto mirati per Paese per colmare le lacune riscontrate durante le simulazioni summenzionate.

La protezione dei minori migranti dipende da efficaci approcci



multi-agenzia e transfrontalieri in cui l'interesse superiore del minore è sempre la considerazione principale in tutte le azioni intraprese. Tuttavia, l'attuale quadro politico e giuridico degli Stati membri è significativamente carente, le risposte in prima linea sono insufficienti e la cooperazione transfrontaliera necessita di un notevole miglioramento.

I dati forniti dalla Rete europea sulle migrazioni stimano che dal 2014 al 2017 più di 30.000 minori sono scomparsi dopo il loro arrivo in Europa, nella maggior parte dei casi sono scomparsi prima di presentare una richiesta di asilo o durante la procedura di asilo. È impossibile accertare il numero effettivo di minori migranti scomparsi, poiché non esiste coerenza tra gli Stati membri e tra i professionisti nella definizione di "minori scomparsi" e i dati non sono raccolti in modo sistematico, uniforme e comparabile da Stati membri e parti interessate. Il numero effettivo di minori scomparsi dovrebbe essere più elevato. La sottovalutazione e la mancanza di consapevolezza di vie per la segnalazione pongono ulteriori sfide per una piena comprensione della portata del problema. Quando scompaiono

ed escono dal sistema di protezione, i minori sono particolarmente vulnerabili a danni, abusi e sfruttamento.

Negli ultimi anni, le istituzioni e le parti interessate europee hanno intensificato le azioni per prevenire e proteggere i minori scomparsi in generale; in particolare⁴ il numero 116 000 è stato riservato come 'hotline per i minori scomparsi nel 2007, ed è attualmente operativo in 32 Paesi europei. Queste hotline forniscono supporto legale, sociale, psicologico e amministrativo gratuito e coordinano i servizi di ricorso per casi specifici di minori scomparsi; integrano il lavoro investigativo delle autorità di contrasto. Altri sforzi per proteggere i minori scomparsi comprendono lo sviluppo di sistemi nazionali di "allerta per minori" o di allerta Amber e funzionalità avanzate attraverso il sistema d'informazione Schengen di seconda generazione (SIS II)⁵ etc.

Nonostante questi sviluppi, dal 2015, quando Europol ha dichiarato la cifra impressionante di 10.000 sparizioni, i minori migranti hanno continuato a scomparire e sono vittime di sfruttamento.

⁴ Decisione 2007/116 / CE della Commissione, del 15 febbraio 2007, relativa alla prenotazione dell'intervallo di numerazione nazionale che inizia con "116" per servizi armonizzati di valore sociale.

⁵ Articolo 32 della decisione 2007/533 / GAI del Consiglio relativa alle persone scomparse



Riepilogo delle principali sfide individuate nel Rapporto di ricerca SUMMIT "Le migliori pratiche e le principali sfide per la cooperazione tra agenzie per evitare la scomparsa di minori migranti non accompagnati"

1. Mancanza di formazione dei professionisti in materia di prevenzione e risposta alla scomparsa di minori non accompagnati
2. Mancanza di procedure sistematiche e coerenti per prevenire la scomparsa di minori migranti non accompagnati
3. Durata e complessità delle procedure legali come fattore di spinta da abbandonare
4. Mancanza di una valutazione sistematica dei rischi o della probabilità che un minore scompaia, ad esempio attraverso modelli comportamentali relativi alla nazionalità del minore
5. Mancanza di scambio di informazioni tra agenzie
6. Segnalazione ritardata o inesistente della scomparsa di minori non accompagnati
7. Mancanza di coerenza delle procedure e follow-up del caso (comprese le indagini) dopo la segnalazione
8. Difficoltà nella cooperazione transfrontaliera e mancanza di uno scambio coerente di informazioni attraverso i confini nazionali
9. Difficoltà nell'ottenere informazioni dalle forze dell'ordine sull'esito dell'indagine



Il progetto Interact mirava a rispondere a questa esigenza, a migliorare il modo in cui i casi transnazionali di minori migranti a rischio migranti vengono gestiti in Europa e a migliorare la pratica quotidiana dei professionisti che lavorano su questi casi. Lo ha fatto identificando le lacune nella pratica e sviluppando strumenti pratici innovativi per migliorare lo scambio di informazioni tra servizi e frontiere e migliorare il follow-up sui casi transnazionali. Per questo, Missing Children Europe e i suoi partner hanno svolto esercitazioni di simulazione in 6 Paesi (Belgio, Grecia, Francia, Italia, Svezia e Regno Unito) intorno ai casi fittizi di Abena e Qiro⁶, due minori scomparsi da quando sono arrivati in Europa e

si pensava che fossero a rischio di tratta e sfruttamento (ottobre 2018). L'esercizio ha stabilito relazioni che porteranno a una migliore condivisione delle conoscenze attraverso i confini. Esercitazioni basate sulla simulazione hanno avuto luogo in sei Paesi sulle risposte transfrontaliere intorno a due casi immaginari di minori scomparsi in migrazione a rischio di tratta (2018).

Gli strumenti sviluppati nel manuale sono disponibili in cinque lingue, svedese, inglese, italiano, francese, greco e olandese. Tutti i modelli inclusi in questo manuale saranno disponibili per il download sul sito Web di Missing Children Europe, sulla pagina Web <http://missingchildren-europe.eu/>.

⁶ Missing Children Europe (2019), Looking for Abena and Qiro across the EU: Missing Children Europe e i suoi partner lavorano per porre fine allo sfruttamento dei minori migranti con dei casi fittizi, disponibili a: <http://aminameanssafe.eu/News/Post/238/Looking-for-Abena-and-Qiro-across-the-EU-Missing-Children-Europe-and-partners-work-towards-ending-exploitation-of-children-in-migration-with-fictional-cases>



3. Principi

Introduzione

Quando i minori sono privati dei loro genitori o tutori, lo Stato ha l'obbligo di fornire loro protezione e assistenza speciali e garantire la loro sicurezza. È importante sottolineare che ciò include azioni per prevenire la sottrazione dei minori dalle cure statali e per rispondere adeguatamente alle sparizioni e al rischio di sfruttamento.

Prevenire e rispondere alla scomparsa di minori provenienti da Paesi terzi è un compito particolarmente complesso e delicato a causa delle diverse ragioni per cui un minore potrebbe scomparire o essere a rischio di sfruttamento. La difficoltà deriva anche dalla necessità di una cooperazione efficace tra attori con responsabilità diverse, tra cui protezione dei minori, assistenza sociale, immigrazione, forze dell'ordine e professionisti delle frontiere, a livello nazionale e transnazionale.

Il diritto internazionale e dell'UE svolgono un ruolo importante nella definizione degli obblighi che gli operatori dovrebbero adempiere nello svolgimento di questo lavoro vitale. Gli obblighi generali in materia di diritti dei minori sono di fondamentale importanza. Questi includono la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Anche gli strumenti internazionali e dell'UE in materia di asilo, migrazione e tratta sono strumenti chiave nel settore. Stabiliscono obblighi comuni riguardanti le persone all'interno dell'UE che potrebbero essere in cerca di protezione internazionale, che potrebbero essere state vittime di traffico o la cui situazione non è documentata.

Comprendere queste disposizioni comunitarie ed internazionali è importante per tutti gli attori coinvolti. In particolare, le misure



nazionali devono adeguatamente adempiere agli obblighi stabiliti a livello di UE. In caso contrario, la Commissione può perseguire uno Stato membro per violazione dinanzi alla Corte europea. Inoltre, alcune disposizioni dell'UE prevedono la cooperazione transfrontaliera tra autorità nazionali in settori specifici. Il documento di riferimento sul diritto e la politica dell'UE relativi ai minori non accompagnati nel progetto CONNECT (www.connectproject.eu) stabilisce gli obblighi giuridici chiave per i minori non accompagnati ai sensi del diritto internazionale e dell'UE. Si riferisce anche a una vasta gamma di politiche e risorse pratiche che possono essere molto utili sia per i politici che per i professionisti in questo campo. Importanti sono

anche i principi enunciati nel documento di riflessione della Commissione europea sui sistemi integrati di protezione dei minori di giugno 2015, nella comunicazione della Commissione europea sulla protezione dei minori migranti dell'aprile 2017 e nella risoluzione del Parlamento europeo sulla protezione dei minori migranti da maggio 2018.

Di seguito identifichiamo i principi chiave che dovrebbero guidare le azioni pratiche dei responsabili politici e dei professionisti in relazione alla scomparsa e alle risposte alla tratta, con esempi di strumenti europei e internazionali che sono rilevanti per il rispetto di questi principi.



Always a Child: una visione di come soddisfare i diritti dei minori nelle migrazioni⁷

I minori migrano dai loro Paesi di origine o di residenza per varie ragioni e spesso per una combinazione di fattori. Alcuni potrebbero essere alla ricerca di sicurezza, stabilità, asilo, un reddito e una qualità della vita adeguati, libertà da discriminazioni, possibilità di riunirsi con i familiari, opportunità economiche e/o educative, altri aspirano a raggiungere diversi di questi obiettivi. Alcuni sono vittime di tratta. Potrebbero viaggiare insieme a gruppi familiari, con altri adulti o coetanei oppure da soli. Alcuni vengono separati dai loro familiari durante il percorso. Altri intraprendono viaggi molto pericolosi nel tentativo di raggiungere l'UE oppure attraversandola. Alcuni muoiono durante il viaggio.

Senza tener conto dei motivi per cui un minore decide di migrare, delle sue condizioni, del proprio status (o di quello dei genitori), tutti, in quanto minori, possiedono dei diritti, principalmente sulla base della

Convenzione dell'ONU sui Diritti dell'infanzia e in linea con il Trattato di Lisbona e la Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE.

Questi diritti non sempre trovano riscontro nelle leggi, nella politica o nella pratica. Sulla base del loro Paese di origine o del loro status di migranti (oppure di quello dei genitori), i minori sono spesso oggetto di discriminazioni nell'applicazione dei propri diritti. Il diritto di accedere ad alcuni servizi (come la salute e il riparo) è spesso regolato da leggi o politiche diverse che si concentrano principalmente sul loro status di migranti (ad esempio, senza documenti e in cerca di asilo) piuttosto che considerare innanzitutto il loro status di minori. Infatti, l'accesso ai servizi necessari può variare quando entrano in vigore regimi diversi o se il loro stato di immigrazione cambia (ad esempio, da richiedente asilo a privo di documenti a oggetto di ordini di rimpatrio). Questo può determinare

⁷ Missing Children Europe sostiene la visione dell'Iniziativa per l'infanzia in migrazione. Il documento completo è disponibile qui: <http://childreninmigration.eu/vision>



gravi disparità nella garanzia e salvaguardia dei loro diritti.

Di conseguenza, è necessario un approccio globale e basato sui diritti per tutti i minori nel contesto della migrazione internazionale che:

1. Rispetti, protegga e garantisca i diritti di tutti i minori migranti, senza discriminazioni

I diritti dei minori, in particolare quelli stabiliti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia, valgono per tutti in ugual misura senza discriminazioni sulla base di cittadinanza, residenza o condizione di migrante o di altre caratteristiche (età, nazionalità o etnia, religione, genere, orientamento sessuale, disabilità, ecc.).

2. Si occupi di tutti i loro diritti e di ogni aspetto della loro situazione

Tutti gli aspetti della situazione dei bambini migranti, in ogni momento del viaggio di migrazione, dovrebbero essere tenuti in considerazione, nel pieno rispetto dei loro diritti.

3. Prenda in considerazione i minori in tutte le iniziative, in ogni ambito e fase del processo decisionale.

I diritti dei minori dovrebbero essere valutati e affrontati sistematicamente in tutte le diverse leggi e iniziative a loro rivolte. I politici dovrebbero considerare come le diverse iniziative politiche colpiscano i minori migranti e assicurarsi che i loro diritti siano rispettati, tutelati e per quanto possibile garantiti.

4. Coinvolga tutti gli attori impegnati in questo processo

Molti operatori diversi lavorano con i minori migranti, compresi una serie di organi pubblici e agenzie, OIG, ONG, organizzazioni giovanili, professionisti, aziende private e non-profit. Le iniziative che coinvolgono più agenzie o con un approccio multidisciplinare sono fondamentali per ottenere reazioni effettive alla situazione dei minori.



Importanti sviluppi dell'UE nel settore

I principali sviluppi dell'UE nella protezione di tutti i minori migranti, compresi i minori a rischio di tratta o di scomparsa, vengono continuamente raccolti, analizzati e aggiornati sul sito web dell'Iniziativa per i Minori migranti (Initiative for Children in Migration). L'Iniziativa per i Minori migranti è una collaborazione informale tra ONG e IGO che sono coinvolte nella difesa coordinata del diritto dell'UE e delle politiche che incidono sui minori migranti. L'iniziativa incoraggia le istituzioni europee e nazionali a rispettare i diritti e la protezione di tutti i minori migranti. Il sito Web è coordinato per conto dell'Iniziativa di Child Circle, Missing Children Europe, PICUM e Terre des Hommes, ed altri che guidano lo sviluppo di risorse su temi specifici.

<http://childreninmigration.eu/Spotlight-on-EU>



PRINCIPI DI PROTEZIONE DELL'INFANZIA DEL DOCUMENTO DI RIFLESSIONE DELLA COMMISSIONE:

1. Ogni minore è riconosciuto, rispettato e protetto come titolare dei diritti, con diritti di protezione non negoziabili.

Ogni minore è trattato con dignità e come un essere umano unico e prezioso con una personalità individuale, bisogni distinti, interessi e privacy, nel rispetto del diritto alla partecipazione del minore.

Esistono misure per autorizzare i minori a proteggere sé stessi e i loro coetanei e a rivendicare i loro diritti.

I meccanismi di denuncia e notifica specifici e accessibili ai minori, inclusi i servizi di assistenza e le hotline, sono integrati nel sistema.

I minori sono coinvolti nelle decisioni che li riguardano, incluso lo sviluppo, il monitoraggio e la valutazione di strategie, politiche, programmi e servizi di protezione dei minori.

2. Nessun minore è discriminato.

Tutti i minori, indipendentemente dal sesso, dalla razza, dal colore, dall'origine etnica o sociale, dalle caratteristiche genetiche, dalla lingua, dalla religione o dalle convinzioni personali, dalle opinioni politiche o di altro tipo, dall'appartenenza a una minoranza nazionale, dalla proprietà, dalla nascita, dalla disabilità, dall'età o dall'orientamento sessuale hanno accesso e possono beneficiare dei sistemi nazionali di protezione dei minori su base paritaria.

3. I sistemi di protezione dei minori comprendono misure di prevenzione.

Ciò può comprendere l'adozione della legislazione nazionale che vieta tutte le forme di violenza contro i minori in tutti i contesti, misure politiche che promuovono i diritti dei minori, sensibilizzazione e istruzione per i minori, i genitori e la società in generale, politica pro attiva e misure di sensibilizzazione, in particolare per i gruppi discriminati, sostegno alla genitorialità e alla famiglia, servizi sociali universali e mirati, strategie integrate per ridurre la povertà infantile, meccanismi per far valere i diritti dei minori, collegamenti con altri settori politici e raccolta di dati affidabili.



4. Le famiglie sono supportate nel loro ruolo di tutore primario.

La posizione primaria delle famiglie nella cura e nella protezione dei minori è riconosciuta e supportata attraverso servizi universali e mirati, in ogni fase dell'intervento, in particolare attraverso la prevenzione.

5. Le società sono consapevoli e supportano il diritto del minore alla libertà da ogni forma di violenza.

Ci sono impegni comuni volti ad informare il pubblico, compresi i minori, sui diritti dei minori e incoraggiare azioni per prevenire la violenza contro i minori e prevenire la stigmatizzazione dei bambini vittime di violenza.

6. I sistemi di protezione dei minori garantiscono cure adeguate.

- › I professionisti sono impegnati e competenti. Professionisti e operatori che lavorano per e con i minori ricevono formazione e orientamento sui diritti dei minori, sulla legge e sulle procedure di protezione dei minori e più in generale sullo sviluppo dei minori. Sono in atto protocolli e processi necessari per facilitare il loro ruolo e le risposte alla violenza contro i minori sono interdisciplinari o multidisciplinari.
- › Le informazioni sono condivise su certificazione e formazione per promuovere la fiducia, anche oltre confine.
- › Norme, indicatori e strumenti e sistemi di monitoraggio e valutazione sono in atto, sotto l'egida di un quadro di coordinamento nazionale. I sistemi sono regolati in modo efficace, monitorati e responsabili in modo indipendente, garantendo servizi accessibili, di qualità, adatti ai minori e assistenza a tutti i minori. Il sistema di monitoraggio garantisce un accesso illimitato per monitorare la qualità dei servizi forniti, in particolare per qualsiasi forma di assistenza istituzionale.
- › All'interno delle organizzazioni che lavorano direttamente per e con i minori, esistono politiche di protezione dell'infanzia e meccanismi di segnalazione. Tutte le agenzie e i fornitori di servizi, le organizzazioni della società civile, le associazioni private, le organizzazioni commerciali o no profit che lavorano direttamente con i minori hanno solide politiche di protezione dei minori.



7. I sistemi di protezione dei minori dispongono di meccanismi transnazionali e transnazionali.

In vista della crescente frequenza di casi transfrontalieri di minori che necessitano di misure di protezione dell'infanzia, gli impegni vengono intensificati facendo chiarezza su ruoli e responsabilità, tenendosi al passo con le informazioni sui paesi di origine, garantendo un punto focale nazionale per le questioni transnazionali di protezione dell'infanzia, adottando procedure/linee guida/ protocolli/processi, ad esempio per il trasferimento di responsabilità nel contesto delle procedure di asilo (regolamento Dublino), o quando si prendono in considerazione la custodia fuori dal Paese o la tracciabilità e protezione della famiglia in caso di tratta di minori. Tuttavia, per i minori in cerca di protezione internazionale o per i minori vittime di tratta in cui il contatto potrebbe mettere a rischio il minore e/o la famiglia, è necessario prestare attenzione.

8. Il minore ha supporto e protezione.

Nessun minore in nessuna circostanza dovrebbe essere privato del supporto e della protezione di un tutore legale o di un altro adulto responsabile riconosciuto o di un ente pubblico competente. In vista della necessità di continuità delle azioni, il sistema di protezione dei minori nomina una persona di riferimento che sarà responsabile per il minore dalla segnalazione e dalla denuncia al follow-up e al reinserimento, per assicurare il collegamento tra i diversi settori e garantire una risposta coerente e globale.

9. La formazione sull'identificazione dei rischi per i minori in situazioni potenzialmente vulnerabili viene inoltre impartita agli insegnanti a tutti i livelli del sistema educativo, agli assistenti sociali, ai medici, agli infermieri e agli altri professionisti della salute, agli psicologi, agli avvocati, ai giudici, alla polizia, alla libertà vigilata e agli ufficiali penitenziari, giornalisti, operatori di comunità, assistenti sociali degli istituti, funzionari pubblici e dipendenti pubblici, funzionari responsabili di questioni inerenti all'asilo e capi di comunità locali e religiose. Le norme sulla denuncia di casi di violenza contro i minori sono chiaramente definite e i professionisti che hanno obblighi di segnalazione sono ritenuti responsabili.

10. Esistono meccanismi di segnalazione sicuri, ben pubblicizzati, riservati e accessibili.

Sono disponibili meccanismi per i minori, i loro rappresentanti e altri per denunciare la violenza contro i minori, anche attraverso l'uso di linee di assistenza e hotline attive tutti i giorni 24ore su 24.



4. Minori a rischio di tratta come gruppo target specifico

Un minore migrante deve essere trattato e protetto come un minore, come spiegato nei capitoli precedenti, anche quando perde la custodia del tutore o cade delle mani dei trafficanti. Tale principio non contraddice la necessità di adattare la risposta alle circostanze specifiche della scomparsa. I professionisti e gli individui che rispondono a casi di scomparsa o di tratta di minori migranti dovrebbero pertanto avere la necessaria conoscenza delle circostanze specifiche che questi minori affrontano, affinché le loro risposte e decisioni possano essere vantaggiose.

I minori migrano per sfuggire alla violenza, alle persecuzioni, alle coscrizioni militari forzate, ai conflitti armati, alla povertà, alle devastazioni dei cambiamenti climatici e alle catastrofi naturali. Molti giovani si

propongono di trovare opportunità di lavoro o di istruzione. In alcuni casi, i minori possono migrare per evitare le minacce di mutilazioni genitali femminili (MGF), matrimonio forzato o altre forme di violenza di genere. Le politiche e la pratica attuali presentano gravi minacce per i minori migranti durante il percorso verso l'Europa e dopo il loro arrivo in Europa.

Prima di arrivare in Europa, il divario più significativo nella politica e nelle procedure per i minori sono i limiti per accedere a opportunità legali e sicure di migrazione. Il commento generale n. 6 del Comitato sui diritti dell'infanzia sul trattamento dei minori non accompagnati e separati al di fuori del loro Paese di origine, spiega dettagliatamente i gravi rischi di sfruttamento e abuso.⁸ In Italia, i medici riferiscono

⁸ Commento Generale n. 6 (2005): Trattamento dei minori non accompagnati e separati fuori dal loro paese di origine



che i controlli medici dimostrano che molti minori sono portatori di malattie sessualmente trasmissibili. Questo è preso come prova che sono stati sfruttati sessualmente durante il trasporto.⁹ La ricerca mostra che fattori specifici possono rendere i minori e i giovani più vulnerabili allo sfruttamento: viaggiare da soli, avere un livello di istruzione inferiore e la durata del viaggio. Due fattori significativi sono la xenofobia e il razzismo a cui i bambini vanno incontro e che hanno dimostrato di contribuire a un significativo abuso e sfruttamento dei minori in movimento.¹⁰

È ben documentato che una volta che i minori migranti arrivano in Europa, possono sperimentare una varietà di situazioni diverse, tutte ugualmente precarie. Alcuni sono soggetti a sfruttamento sessuale per "rimborsare" i loro debiti di transito. Alcuni subiscono abusi nella detenzione per immigrazione. Alcuni finiscono per vivere per strada, a rischio significativo di danni, a causa di procedure di

accertamento dell'età imperfette e/o invasive o per timore di un'applicazione dell'immigrazione.¹¹ Alcuni sono inseriti in coltivazioni di cannabis o altre forme di sfruttamento criminale e non vengono mai identificati come vittime. Alcuni cadono nello sfruttamento del lavoro in agricoltura come risultato dell'impegno per creare il proprio percorso migratorio attraverso l'Europa.

Se il minore è stato sfruttato o se esiste un'intenzione di sfruttarlo, l'identificazione anticipata è fondamentale. Questo non è un compito facile, comunque.

È improbabile che le vittime minorenni forniscano rivelazioni dirette e il loro resoconto può essere confuso e talvolta contraddittorio. Possono soffrire di traumi psicologici, fisici o emotivi e possono essere soggetti alla continua paura (o al controllo) di coloro che li hanno resi vittime di tratta o sfruttati. Alcuni studi mostrano che i minori in particolare hanno difficoltà a

⁹ Camera dei Lord britannica, Comitato dell'Unione Europea, 2a relazione della sessione 2016-17, *Minori in crisi: minori migranti non accompagnati nell'UE*, §24.

¹⁰ IOM e UNICEF (2017) *Viaggi strazianti. Bambini e giovani in movimento attraverso il Mar Mediterraneo, a rischio di tratta e sfruttamento*

¹¹ Rapporto del Consiglio d'Europa per fermare la violenza e lo sfruttamento dei minori migranti – Risoluzione 2295 (2019) Versione provvisoria (27 giugno 2019)



rivelare le loro esperienze di abuso.¹² L'identificazione delle potenziali vittime e la rivelazione dei dettagli delle loro esperienze sono raramente eventi singoli, ma sono scaglionati nel tempo e si verificano quando il minore ha una relazione di fiducia con il professionista.¹³

La ricerca suggerisce inoltre che essere identificati come una potenziale vittima di tratta comporta un rischio chiave per un minore che scompare dalla tutela¹⁴. Non essere creduti qualora rivelino elementi del loro sfruttamento aumenta il rischio di scomparsa. Le controversie sull'età hanno una forte influenza sul fatto che un minore senta di essere creduto dalle autorità e sulla fiducia sviluppata verso i professionisti. L'accertamento dell'età può inoltre influenzare fortemente il tipo di sostegno e alloggio che ricevono, il che, a sua volta, avrà un impatto significativo sul rischio di scomparsa.

I minori possono arrivare in Europa accompagnati da adulti che non sono collegati a loro o in circostanze che destano preoccupazioni sulla protezione dei minori. Ad esempio, potrebbe non esserci alcuna relazione preesistente tra il minore e l'adulto che accompagna o addirittura nessuna conoscenza da parte del tutore e/o delle autorità sulla persona che si prenderà cura del minore. Possono presentarsi come minori apparentemente accompagnati ma sono in realtà trasportati a fini di sfruttamento.

I minori non accompagnati e separati che non sono stati sfruttati al momento del primo incontro con le autorità pubbliche possono diventare più vulnerabili alle diverse forme di sfruttamento a causa della prolungata incertezza giuridica che li induce a sganciarsi dai servizi e ad entrare in precarietà e miseria, che sono i principali fattori di rischio.¹⁵

¹² Illock, D. and Miller, P., Nessuno se ne accorse, nessuno sentì: uno studio sulla divulgazione di abusi infantili. (NSPCC, Londra, 2013), disponibile all'indirizzo <https://learning.nspcc.org.uk/research-resources/2013/no-one-noticed-no-one-heard/>

¹³ Pearce, JJ, Hynes, P. e Bovarnick, S., Rompere il muro del silenzio: le risposte degli operatori ai bambini e ai giovani vittime della tratta (NSPCC, Londra, 2009), disponibile all'indirizzo <https://library.nspcc.org.uk/HeritageScripts/Hapi.dll/search2?CookieCheck=43765.8746503819&searchTerm0=C2866>

¹⁴ ECPAT UK (2016), Heading back to Harm, Uno studio su minori vittime di tratta e non accompagnati scomparsi dalla tutela nel Regno Unito, disponibile su: <https://www.ecpat.org.uk/heading-back-to-harm-a-study-on-trafficked-and-unaccompanied-children-going-missing-from-care-in-the-uk>

¹⁵ Sigona, N., Chase, E., Humphris, R. (2017) "Comprendere le cause e le conseguenze della scomparsa", Becoming Adult Brief no. 6, Londra: UCL



L'interesse superiore del minore è la preoccupazione principale quando i minori scompaiono. I minori non accompagnati potrebbero aver dovuto lasciare i loro ambienti familiari a causa di circostanze straordinarie e svilupparsi e diventare adulti indipendenti in un ambiente sociale e culturale completamente nuovo. Il disorientamento culturale iniziale, insieme alle leggi sull'immigrazione applicate, può renderli vulnerabili e richiedere un'istruzione e un sostegno basati sul rispetto, la sicurezza e la protezione. Questi minori potrebbero scomparire per diversi motivi. Quando si allontanano dal tutore per decisione propria, è necessario conoscere i fattori di spinta come il loro background, le pressioni e gli obiettivi per poter rispondere e assisterli. Elementi come i loro obiettivi di migrazione personale, la loro situazione legale, le relazioni con la famiglia nel Paese di origine o di destinazione, la necessità di denaro per perseguire i propri obiettivi o da inviare alla propria famiglia e altri elementi possono essere da loro considerati più importanti della propria sicurezza. Senza una conoscenza di tale contesto, è difficile stimare il rischio che i minori scompaiano (di nuovo) o diventino vittime della tratta, e ancora più difficile che il minore consideri un'opzione reale la proposta di un'alternativa ai suoi piani iniziali. Lo strumento "lavorare con minori non accompagnati", sviluppato nell'ambito del progetto CONNECT (2014), è particolarmente utile per comprendere ulteriormente queste circostanze. <http://www.connectproject.eu>



5. Prospettive di azione

5.1 Prevenzione

“(La prevenzione) concerne la formazione di un individuo informato dei problemi legati alla sicurezza. Quando un giovane viene indirizzato a noi, lo mettiamo tempestivamente in contatto con un avvocato. Assicuriamo quindi che per il giovane venga messo in atto un piano di sicurezza per cercare di sostenerlo affinché non scompaia o torni in un luogo pericoloso. Abbiamo svolto delle ricerche e abbiamo scoperto che i giovani hanno bisogno di cure affidatarie da parte di assistenti qualificati che siano in grado di comprendere le esigenze dei giovani non accompagnati. Hanno bisogno di un supporto di buona qualità, come la supervisione di assistenti sociali.”

(ONG in sostegno dei Servizi delle Forze dell'Ordine (LEA) e servizi sociali con minori oggetto di tratta, Regno Unito)



Massimizzare la prevenzione della scomparsa di minori significa basarsi essenzialmente su efficienti sistemi di protezione dell'infanzia. Ci sono una serie di domande che devono essere prese in considerazione quando si valuta la prontezza di un tale sistema di protezione. Gli operatori sono ben informati (sul minore) e adeguatamente formati, cooperano con l'obiettivo di sostenere il minore e sono posizionati per agire quando necessario? Ciononostante, un efficace sistema di protezione dell'infanzia non sarà sempre sufficiente a impedire a un minore di lasciare le strutture di accoglienza, poiché molti fattori influenzano le decisioni del minore (come le preferenze della famiglia, il piano di migrazione, idee generali sul Paese di destinazione, ecc.).

Diversi aspetti di un'adeguata protezione dell'infanzia dovrebbero essere considerati quando si parla di prevenzione della scomparsa e dello sfruttamento. In questo manuale ne analizzeremo alcuni, sebbene non tutti:

- > Informazioni note relative al minore (per valutare i rischi e, se necessario, rispondere correttamente in seguito)
- > Personale formato e a conoscenza delle opzioni da presentare al minore
- > Personale formato e in grado di massimizzare l'opportunità di costruire un rapporto di fiducia
- > Personale formato e in grado di effettuare una valutazione dei rischi del minore scomparso o (nuovamente) oggetto di tratta
- > Il sistema di protezione necessita di una prospettiva orientata all'azione: a fronte di un rischio valutato come elevato, è necessario implementare misure per proteggere il minore
- > All'interno del sistema di protezione, i professionisti devono lavorare a stretto contatto
- > Oltre i confini, i professionisti devono collaborare



Rilevare, identificare e segnalare il minore che necessita protezione

È importante che ciascuno dei professionisti in contatto con minori, in particolare coloro che entrano per primi in contatto con il minore (ad esempio guardie di confine, agenti delle forze dell'ordine, assistenti sociali di sostegno, ecc.) siano formati e attrezzati per identificare possibili vulnerabilità e rischi di sfruttamento e adottare le misure di protezione necessarie.

Spesso i minori non rivelano di essere stati vittime di abusi, violenza, sfruttamento o oggetti di tratta. I professionisti in prima linea potrebbero anche dover far fronte a reazioni diverse da parte dei minori rispetto a questo tipo di situazioni e devono essere in grado di identificare i primi segnali d'allarme. Alcuni dei seguenti segni possono provare che il minore è stato, è o sarà sfruttato (lista non esaustiva¹⁶):

- › Effettua chiamate telefoniche sospette durante un inserimento
 - › Ha denaro o beni che non sono contabilizzati
 - › Ha molto denaro contante
 - › Non ha soldi ma ha un telefono cellulare
 - › Riceve chiamate telefoniche sospette/non identificate durante l'inserimento/sistemazione temporanea
 - › Mostra segni di violenza fisica o abuso sessuale
 - › Scompare
 - › Dimostra paura verso le figure dell'autorità
 - › Si comporta come se fosse tenuto/a a guadagnare un
- › Mostra segni di denutrizione

¹⁶ Questo elenco è stato ispirato dalla guida tascabile per i professionisti in prima linea creata dalla Croce Rossa croata e dalla Francia Terre d'Asile sull' "identificazione delle vittime della tratta di esseri umani nei Paesi di transito e di destinazione in Europa" (2019), ed è stato ulteriormente completato da l'esperienza di ECPAT UK.



- importo minimo di denaro ogni giorno
 - > Viene scoperto/a a chiedere l'elemosina
 - > Deve saldare un debito considerevole
 - > Fa numerosi lavori
 - > Racconta una storia inventata, forse molto simile a quella di altri minori
 - > Ha una storia con collegamenti mancanti e mosse inspiegabili
 - > Mostra paura per la sua famiglia nel Paese di origine, in particolare legata alla contrazione di un debito
 - > Mostra la mancanza di conoscenza del luogo in cui si trova
 - > Ha un ritmo di vita compensato: programma del sonno, puntualità all'appuntamento e/o mancato appuntamento, assenze ripetute e ingiustificate, ecc., con conseguente affaticamento e problemi di concentrazione
 - > Non sembra preoccuparsi né pone domande sulle opzioni di alloggio
 - > È presente in un luogo comunemente noto per essere un luogo di sfruttamento (come in posti di accattonaggio di strada, produzione di droga o posizione di distribuzione di droga, o bordelli)
 - > Ha un vicino (o tutore) che si lamenta, ad esempio, del rumore, troppe persone in visita o di qualsiasi altro elemento che possa indicare lo sfruttamento sessuale o lo sfruttamento criminale
 - > Riceve benefici o pagamenti sociali ma gli viene detto di consegnarli a un'altra persona e/o non ha accesso ai benefici stessi
 - > Spesso lascia l'alloggio in auto diverse o con persone diverse
- I minori possono anche provare sfiducia e paura nei confronti delle autorità e del personale di supporto a seguito di queste esperienze. Aprirsi spesso richiede tempo. Stabilire le condizioni e l'ambiente per instaurare un sentimento di fiducia è la chiave per



garantire che i bisogni del minore siano soddisfatti sin dalle prime fasi. Per questo motivo, i minori devono sempre essere sottoposti al più presto alle cure appropriate di professionisti specializzati.

Le pratiche di maggior successo sono quelle che tengono conto dei vincoli di tempo, in quanto i minori potrebbero scomparire nel giro di poche ore dal rilevamento o dall'inserimento in un centro di accoglienza.

- > Le autorità dispiegate in punti di frontiera noti, come aeroporti, porti e punti di crisi, dovrebbero essere formate per identificare rapidamente i rischi di sfruttamento e sparizioni e per rinviare prontamente il minore nelle mani dei servizi adeguati di protezione dei minori, che raccoglieranno quindi informazioni più complete sul minore.
- > È importante formare il personale, ad esempio i tutori, su come raccogliere e registrare informazioni sul minore.

Il Parlamento europeo ha pubblicato uno studio (2019) Sull'individuazione e la protezione delle vittime oggetto di tratta nei maggiori punti di crisi (valutazione ex-post)

La Commissione Europea ha sviluppato delle linee guida per l'identificazione delle vittime della tratta di essere umani, in particolare rivolte ai servizi consolari e alla guardia di confine. Per ulteriori informazioni, vedi Commissione Europea (2013), "Linee guida per l'identificazione delle vittime della tratta di essere umani".

La Croce Rossa Croata e France Terre d'Asile hanno creato una guida pratica per i professionisti in prima linea su "l'identificazione delle vittime della tratta di essere umani nei paesi di transito e di destinazione in Europa" (2019) disponibile anche in formato tascabile.



Raccolta di informazioni identificative

Esiste un timore legittimo tra i minori migranti che la condivisione delle informazioni tra agenzie possa essere utilizzata dai servizi dell'immigrazione. Pratiche di questo tipo hanno portato all'utilizzo dei dati in casi riguardanti salute, operazioni di polizia e istruzione.¹⁷ Le informazioni raccolte in questi contesti sono state utilizzate per respingere le richieste di immigrazione o di asilo del minore, per respingere la divulgazione di sfruttamento e nei casi riguardanti valutazioni dell'età. Per questo motivo, è essenziale che sia presente un firewall¹⁸ efficace tra i servizi d'immigrazione, la protezione dei minori e altri servizi durante la gestione delle informazioni sui minori migranti e che venga comunicato in modo chiaro al minore e alle parti interessate responsabili della sua protezione.

La raccolta di informazioni dettagliate ed esaustive su un minore è essenziale per garantire un follow up adeguato in caso di scomparsa. Le informazioni essenziali dovrebbero essere raccolte non

appena il minore entra in contatto con un'autorità pubblica, ma agendo con sensibilità poiché i minori in arrivo possono essere stati costretti a un viaggio arduo, possono aver bisogno di cure mediche, possono mancare di riposo e alimentazione o altri fattori che influenzano in modo significativo la loro capacità di coinvolgimento. Le informazioni raccolte dovrebbero essere utilizzate esclusivamente allo scopo di valutare le esigenze di benessere del minore, facilitando una valutazione del rischio e l'identificazione di possibili sfruttamenti. Le informazioni identificative includono il nome del minore, l'età, la descrizione del minore, compresi i tratti distintivi, la fotografia, le informazioni biometriche come le impronte digitali (ove consentito), nonché le informazioni sull'origine e la nazionalità del minore. Potrebbe anche essere utile raccogliere informazioni su familiari o conoscenti e sulla loro posizione, su esigenze speciali del minore (ad esempio esigenze mediche) ecc. È importante

¹⁷ Bradley, GM. (2018). La tutela non condivide, condivisione dei dati dell'ambiente ostile: perché abbiamo bisogno di un firewall tra i servizi pubblici essenziali e l'applicazione dell'immigrazione. Disponibile all'indirizzo: <https://www.libertyhumanrights.org.uk/sites/default/files/Liberty%20%27Care%20Don%27%20Share%27%20Report%20280119%20RGB.pdf>

¹⁸ Per ulteriori spiegazioni su cosa intendiamo per firewall, consultare: <https://picum.org/firewall-3/>



menzionare le informazioni di base fondamentali e le informazioni sulla vulnerabilità, ad esempio se il minore è stato oggetto di tratta o è stato contrabbandato, poiché questi elementi potrebbero fornire un orientamento all'inchiesta in caso di scomparsa.

> Questo passaggio è estremamente importante nel caso di minori non accompagnati, in quanto non avranno sempre documenti di identità e la raccolta di dati biometrici, come le impronte digitali, non è sempre consentita.

Per ciascun minore si dovrebbe risalire a un **file personale** (preferibilmente in formato digitale, per poterlo condividere). Tale file dovrebbe essere unico, anche nel caso le informazioni venissero raccolte durante diverse sessioni e da diverse parti, per consentire l'archiviazione e il recupero delle informazioni raccolte in modo più semplice.

L'uso di **moduli standard** per raccogliere informazioni, condivisi dalle autorità e dai tutori in modo coerente all'interno del Paese, favorirà inoltre una rapida ed efficiente cooperazione tra i servizi interessati. Il personale deve essere formato su come compilare i moduli e informato su quali parti condividere sia possibile condividere le informazioni.

Sistemi centralizzati più semplici (ad esempio dei database) per registrare le informazioni che aiuterebbero a identificare o trovare il minore non accompagnato semplificherebbero la cooperazione tra le autorità responsabili della protezione e/o in caso di scomparsa. Tali banche dati dovrebbero essere diverse rispetto alle banche dati sull'asilo e gestite dalle autorità di protezione dei minori. I dati devono essere utilizzati solo nell'interesse superiore del minore a fini di protezione.



Modello per la raccolta di informazioni su un minore migrante

Il seguente modulo può essere utilizzato come modello comune per raccogliere e condividere informazioni sul minore tra diverse agenzie e oltre confine. Puoi utilizzare il modulo così com'è o adattarlo alle tue esigenze e ai tuoi sistemi. Ad esempio, può essere compilato da autorità o istituzioni responsabili e deve essere inviato alle autorità di protezione dei minori (ad esempio il servizio responsabile della nomina di un tutore).

Il consenso alla raccolta e alla condivisione delle informazioni di un minore dovrebbe essere sempre ricercato in modo tale che, quando e se necessario, le informazioni possano essere condivise tra agenzie e frontiere (ad esempio, se richiesto da una controparte in un altro paese dell'UE in cui un minore scomparso è stato ritrovato).

1. Identificazione del minore

Cognome:

Nome:

Età:

Data e luogo di nascita:

Nazionalità:

Sesso:

Lingue parlate:

Segni particolari
(comprese informazioni su tatuaggi, cicatrici, ecc.):

Il minore possiede documenti di identità?

SÌ (numero:)

NO

Descrizione dei documenti di identità:

.....



Il minore possiede un passaporto?

SÌ (numero: _____)

NO

Descrizione del passaporto / i:

Il minore ha un visto?

SÌ (Tipo e data di scadenza: _____)

NO

2. Il minore è noto alle autorità responsabili dell'asilo, degli alloggi di controllo alle frontiere o di ritorno?)

SÌ

NO

3. Identificazione dei membri della famiglia

Padre:

Cognome: _____

Nome: _____

Data di nascita: _____

Luogo di nascita: _____

Nazionalità: _____

Stato civile: _____

Professione: _____

Indirizzo di residenza (nello stesso o in un altro Paese):

Numero di telefono: _____



Madre:

Cognome:

Nome:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Nazionalità:

Stato civile:

Professione:

Indirizzo di residenza (nello stesso o in un altro Paese):

.....
.....

Numero di telefono:

Fratelli: (ripetere se necessario)

Cognome:

Nome:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Nazionalità:

Stato civile:

Professione:

Indirizzo di residenza (nello stesso o in un altro Paese):

.....
.....

Numero di telefono:

Relazione con il minore:



Altri membri della famiglia: (ripetere se necessario)

Cognome:

Nome:

Data di nascita:

Luogo di nascita:

Nazionalità:

Stato civile:

Professione:

Indirizzo di residenza (nello stesso o in un altro Paese):

.....
.....

Numero di telefono:

Relazione con il minore:

4. Viaggio

Breve descrizione delle circostanze che hanno portato il minore nel Paese;
mezzi di trasporto, tappe, Paesi attraversati ecc.:

.....

Data di arrivo nel Paese

.....

5. Dichiarazione del minore relativa alla sua situazione personale

Per quanto riguarda le condizioni mediche

.....

Per quanto riguarda la presenza di membri della famiglia nel Paese o
all'interno dell'UE

.....



Il minore mostra segni di essere stato oggetto di tratta?

6. Accoglienza del minore

Indirizzo

Persona di riferimento:

La decisione sull'accoglienza è stata presa da:

7. Qualsiasi elemento che possa indicare il rischio che il minore scompaia¹⁹

8. Qualsiasi altra informazione disponibile che potrebbe essere utile per identificare il minore

¹⁹ Per ulteriori informazioni su questo punto, vedere pagina 34



Nominare un tutore

I tutori devono essere nominati il più presto possibile a seguito dell'identificazione di un minore non accompagnato, al fine di difendere fin dall'inizio gli interessi del minore e fornire un unico punto di contatto in tutti i procedimenti legali, come le domande di asilo e altri tipi di protezione, per ricongiungimento familiare o per riconoscimento come oggetto di tratta.

I tutori hanno anche un ruolo importante da svolgere nella risposta transfrontaliera relativa a un caso. Ad esempio, possono aiutare il minore a ristabilire il contatto familiare, mantenere i contatti con i

genitori o la famiglia allargata in un altro Stato membro dell'UE, creare fiducia nel minore o denunciare la scomparsa.

Per tutti questi motivi, provvedere alla nomina rapida di un tutore qualificato, indipendente e formato è fondamentale e rappresenta un mezzo fondamentale per prevenire la scomparsa e lo sfruttamento.

Tutte le seguenti linee guida sono pertinenti per i tutori in quanto principali responsabili della tutela dei diritti e dell'interesse superiore dei minori.

Per un resoconto completo delle responsabilità, dei ruoli e dei doveri dei tutori e dei sistemi di tutela, consultare il manuale FRA sui Sistemi di tutela dei minori privati delle cure parentali nell'Unione europea (FRA Handbook on Guardianship systems for children deprived of parental care in the European Union) (2015)

Il toolkit per tutori sviluppato nell'ambito del Progetto ProGuard (2019) fornisce informazioni, strumenti e pratiche a tutori incaricati di minori non accompagnati in Europa. Vedere: Toolkit per Tutori ProGuard (ProGuard Guardianship Toolkit).



Informare e ascoltare il minore

“Un elemento fondamentale del processo di valutazione e determinazione dei migliori interessi nei confronti del minore è comunicare con i minori per facilitare la loro partecipazione e identificare i loro migliori interessi. Tale comunicazione dovrebbe informare i minori sul processo e le possibili soluzioni e servizi sostenibili, oltre alla raccolta di informazioni e opinioni da parte dei minori” Comitato delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo (2013), Commento generale n.14, sul diritto del fanciullo a far prendere in considerazione il proprio interesse superiore, Art. 3, p. 1

Fornire informazioni a un minore non accompagnato è un elemento importante delle attività di prevenzione. Sono presenti sia grande sospetto che scetticismo nei confronti delle autorità, che potrebbero essere alleviati fornendo informazioni complete e comprensibili sulle procedure e sui servizi disponibili per il minore non accompagnato, ad esempio attraverso comunicazioni adeguate alla comprensione da parte di un minore, come volantini e video.

La creazione di un rapporto di fiducia tra il professionista e il minore è una misura molto efficace per prevenire la scomparsa del minore.

Durante tutto il processo, è essenziale ascoltare il minore e offrirgli ogni opportunità per esprimere i propri bisogni e preoccupazioni in un ambiente aperto e non conflittuale.

La lunghezza e la complessità delle procedure di richiesta d'asilo possono portare a sentimenti di frustrazione, paura, mancanza di fiducia nel sistema di protezione e generare false aspettative. Spiegazioni chiare e complete dei servizi a cui il minore ha diritto e delle procedure a sua disposizione sono essenziali per evitare che scompaiano. È anche importante interagire sistematicamente con il minore e fornire aggiornamenti sul processo che sta attraversando o attraverserà e su ciò che è probabile che lo coinvolga.

Nella maggior parte dei casi, tenere conto delle opinioni e dei desideri dei minori nei servizi e nei processi che li riguardano è un modo efficace per prevenire le sparizioni. Ad esempio, se il minore esprime fortemente il desiderio di rimanere in una particolare regione o città, tutto dovrebbe essere fatto per soddisfare tale necessità e non collocare il minore in un'area remota.



Ascolta! Creare condizioni affinché i minori possano parlare ed essere ascoltati

Nel 2019, il Consiglio degli Stati del Mar Baltico ha pubblicato una guida su come creare condizioni adatte affinché i minori a rischio di sfruttamento e traffico di esseri umani possano parlare ed essere ascoltati da professionisti. Minori e giovani che hanno avuto esperienze di sfruttamento e sono stati oggetto di tratta sono stati consultati durante la preparazione della guida. Per ulteriori informazioni, riferirsi al documento del Consiglio degli Stati del Mar Baltico (CBSS) (2019), Creazione delle condizioni affinché i minori possano parlare ed essere ascoltati, disponibile all'indirizzo (Creating conditions for children to speak and be heard), disponibile su: <https://www.childrenatriskeu/wp-content/uploads/2019/02/Listen-Up-2019.pdf>

Consulta inoltre la nuova guida pratica dell'EASO (**EASO Practical Guide**) sull'interesse superiore nei riguardi del minore nelle procedure di richiesta d'asilo (2019), disponibile all'indirizzo: <https://www.easo.europa.eu/sites/default/files/Practical-Guide-Best-Interests-Child-EN.pdf>



Metodo adatto a per fornire informazioni importanti e generare fiducia

Pratica promettente: volantini

“I giovani hanno cercato di mettere insieme un opuscolo per altri giovani in modo da spiegare i diversi tipi di sistemi offerti. Molti giovani non si sentono sicuri, potrebbero dover pagare per le loro cure o non sono certi dei loro diritti. Quindi stiamo cercando di creare un volantino con alcuni numeri utili, oltre a spiegare quali siano i loro diritti.”

Fonte: centro di accoglienza in Spagna.

Pratica promettente: video creato da coetanei

Nel sud Italia, gli assistenti hanno aiutato gruppo di minori egiziani a registrare un video in cui descrivevano ad altri minori cosa aspettarsi una volta arrivati in Europa. Lo scopo di questo video è quello di correggere alcune false informazioni che potrebbero essere state fornite ai minori, utilizzando le voci di altri coetanei.

Fonte: Save the Children Italia

Pratica promettente: l'app Miniila

L'applicazione offre ai minore l'accesso a informazioni adatte al loro livello di comprensione, aggiornate e accessibili sui loro diritti e sui servizi di sostegno disponibili ovunque in Europa, in 8 paesi e in 5 lingue. Disponibile negli app store all'inizio del 2020. Per ulteriori informazioni, contattare Missing Children Europe.

Pratica promettente: strumenti online

L'autorità per l'immigrazione in Norvegia ha creato uno strumento online per informare i minori sulle diverse procedure per ottenere protezione nel paese, con un livello di comprensione adatto ai bambini. È disponibile a questo sito <https://asylbarn.no/>



Il volantino REACT – ECPAT

Opuscolo adatto alla comprensione da parte di bambini su consigli e contatti utili ai minori che potrebbero essere stati oggetto di tratta in Belgio, Paesi Bassi, Germania, Regno Unito e Francia. Fa parte del progetto ReACT (Reinforcing Assistance to Child Victims of Trafficking, Rafforzare l'assistenza per i minori vittime di traffico di esseri umani), che mira a garantire l'accesso alla giustizia e alla protezione di minore oggetto di tratta nelle procedure legali. È disponibile un volantino per ogni Paese e in 13 lingue. Li trovate su questo sito: <https://www.ecpat.org/resources/>

Per ispirazione – L'approccio 'Resiland'

L'opuscolo "RESILAND" per i professionisti si basa sulle storie raccontate dai minori in movimento e traduce i messaggi fondamentali, l'apprendimento e i consigli per la consulenza rivolti a professionisti e funzionari che lavorano con e per i minori che si stanno spostando. Segue le tappe del viaggio metaforico affrontato da "Resil" – e fornisce osservazioni su come le parti interessate possono aiutare i minori a sentirsi meglio, a fidarsi e ad acquisire fiducia.

Queste osservazioni si collegano a questioni fondamentali riguardanti la qualità delle relazioni umane, la dignità e il rispetto, una vita sana e prospettive per il futuro. Invita i professionisti e i funzionari che lavorano con i minori migrati a costruire un rapporto con loro che rispetti le seguenti linee guida, le quali possono anche essere utili

nel contesto della prevenzione delle sparizioni:

- > Coinvolgere il minore in una conversazione su cosa significhi "sentirsi a casa". Aiutare il minore nella creazione di una mappa personale del luogo di arrivo con i suoi punti di riferimento preferiti.
- > Aiutare il minore nello stabilire contatti sociali positivi e coltivare amicizie tra minori, giovani e adulti di diverse fasce di popolazione, al fine di promuovere un senso di appartenenza e far sentire il minore un membro di una comunità in cui le persone si prendono cura di lui.
- > Dare al minore spazio e tempo per parlare della propria comunità di origine e della sua cultura, costumi e caratteristiche. Ascoltare senza fare pressioni sul minore. Essere aperti alle differenze sociali e culturali e acquisire una conoscenza di base dei luoghi di origine, delle cause



e dei fattori che hanno contribuito alla partenza del minore. Ciò è importante per comprendere il background del minore, per determinare il suo interesse superiore e per identificare una soluzione duratura.

- › Cercare il dialogo con il minore sul loro “progetto di migrazione” e sui fattori di rischio, le aspirazioni e le motivazioni sottostanti che hanno portato alla partenza del minore. Prendere in considerazione le circostanze della partenza del minore per la pianificazione dell’assistenza, la determinazione dell’interesse superiore e l’identificazione di una soluzione duratura.
- › Coinvolgere il minore in una conversazione sulle decisioni che sono importanti per lui/lei. Invitare il minore a esprimere le proprie opinioni sul proprio ruolo nei processi decisionali. Aiutare il minore nell’esprimere le proprie opinioni personali nei processi decisionali e discuterne con i modi e i mezzi per acquisire fiducia e libero arbitrio nel processo decisionale, ad esempio imparando a valutare l’affidabilità delle informazioni provenienti da diverse fonti, a come valutare rischi e opportunità e come giungere a una conclusione sul proprio interesse.
- › Aiutare il minore nella preparazione ai cambiamenti nella vita. Offrire

consulenza al minore affinché si riconcili con i cambiamenti che ha vissuto in passato. Aiutare il minore ad acquisire fiducia nelle proprie capacità per far fronte e controllare il proprio progetto di vita.

- › Insieme al minore, esplorare le sue abilità, capacità e risorse personali. Cercare di comprendere il tipo di sostegno di cui il minore ha bisogno per rafforzare e attivare queste capacità e risorse in modo orientato alla protezione, all’empowerment e allo sviluppo del minore.
- › Supportare i minori nel testare e sviluppare le loro capacità sociali e di negoziazione, la conoscenza della natura umana e le abilità delle persone in quanto sono essenziali nella loro interazione con i pari e le comunità, con i fornitori di servizi e altri professionisti e funzionari. Queste abilità sono fondamentali per comprendere le fonti di rischio e protezione inerenti alle relazioni umane.
- › Creare spazi di fiducia in cui un minore possa parlare di esperienze con atti illegali o criminali. Informare il minore sulla legge nel luogo di arrivo e sulle conseguenze di eventuali violazioni. Utilizzare la rivelazione del minore per sviluppare servizi di consulenza e assistenza su misura per il minore, tenendo conto inoltre di eventuali possibili implicazioni per



- la domanda o la residenza di asilo del minore o lo stato del minore come oggetto della tratta.
- › Tener conto delle aspirazioni e responsabilità economiche del minore e mostrare serietà nei confronti del bambino. Avviare un dialogo aperto e su cui fare affidamento per scambiare opinioni con il minore e cercare soluzioni. Spiegare eventuali limiti imposti dalle disposizioni in materia di assistenza nel sistema di accoglienza e nel diritto in materia di immigrazione e lavoro.
 - › Dare sostegno al minore nell'acquisizione di strumenti e metodi per mantenere la calma e il controllo della propria vita, anche in situazioni difficili.
 - › Parlare con i minori dei documenti di identità e del loro significato. Fornire loro informazioni sull'importanza di questi documenti, chi è autorizzato a controllarli o prenderli e cosa significa per il minore avere o no i documenti.
 - › Trattare il minore con rispetto ed essere sensibili a preservare la propria dignità attraverso la qualità delle relazioni personali, assistenza e supporto mirati e un ambiente piacevole, sano e protettivo.
 - › Coinvolgere il minore in una conversazione sui diritti umani, i diritti del minore e la Convenzione. Cercare di mettere in relazione questi diritti con la situazione attuale della ragazza o del ragazzo in questione e le loro aspirazioni per il futuro.
 - › Sostenere il minore nella comprensione del ruolo del tutore e utilizzare il supporto offerto dal tutore o da una persona di supporto equivalente in modo ragionevole per promuovere i propri interessi.
 - › Aiutare il minore nella comprensione dei sistemi di accoglienza e protezione nel luogo di arrivo, compresi i mandati e i ruoli dei diversi professionisti e funzionari che il minore incontrerà. Incoraggiare il minore ad essere aperto nel raccontare la sua storia, anche se è difficile passare attraverso ripetute riunioni e interviste. Aumentare la consapevolezza del minore sull'importanza di essere onesti al fine di mantenere la propria credibilità nella procedura di richiesta d'asilo.
 - › Lavorare a stretto contatto con il minore per sviluppare un progetto di vita che fornisca una struttura trasparente, aiuti il minore a usare il proprio tempo in modo significativo e ad equilibrare interessi e aspirazioni diverse. Un progetto di vita aiuta a



all'occupazione dei minori nel paese di arrivo e alla rilevanza dell'età e dello stato di immigrazione. Parlare con il minore dei rischi del lavoro in nero e aiutarlo nella ricerca di attività che generano reddito sicuro e legale che non interferiscano con le esigenze scolastiche, sanitarie e di sviluppo del minore. Se ciò non è possibile, consultare apertamente il minore in merito alle limitazioni indicate e cercare di trovare alternative accettabili.

- › Essere aperti con il minore sui cambiamenti che si verificheranno dopo che il minore compirà 18 anni. Capire, insieme al minore e ai professionisti pertinenti e le persone di supporto, di quale tipo di sostegno necessita il minore per riuscire nella transizione verso l'età adulta e una vita indipendente.
- › Cercare di sollecitare le opinioni del minore sul ritorno e di comprendere i rischi correlati e le fonti di protezione. Garantire che le opinioni del minore siano ascoltate, comprese e prese in considerazione nel processo di determinazione dell'interesse superiore e nell'identificazione di una soluzione duratura. Se il ritorno è considerato nel migliore interesse del minore, esplorare con il minore e tutti gli attori rilevanti nel

Paese di destinazione e di origine, il tipo di supporto preparatorio e di follow-up di cui il minore ha bisogno per rendere il rimpatrio un'esperienza positiva, sicura e sostenibile. Mobilitare questo aiuto da fonti formali e informali al fine di consentire la continuità delle cure e il sostegno nell'età adulta e in una vita indipendente. Laddove il rimpatrio non sia un'opzione, valutare se il ricongiungimento familiare sia nel migliore interesse del minore e sostenerlo a tale riguardo.

- › I minori dovrebbero anche essere informati dei rischi che potrebbero affrontare se scompaiono dal sistema di protezione.
- › I tutori potrebbero inoltre proporre di informare la famiglia del minore su tali rischi e discutere alternative più sicure ai singoli piani da realizzare al di fuori delle normali procedure.
- › Sottolineare che altri minori stanno vivendo esperienze simili (attraverso la creazione di gruppi di sostegno) e si sono trovati nella stessa situazione prima e si sono rivelati utili. Per questo, esistono varie pratiche come gruppi di sostegno o associazioni che lavorano per facilitare e migliorare la vita dei giovani appena arrivati e non accompagnati.



Elenco di controllo: informazioni che potrebbero essere fornite ai minori migranti come mezzo per pervenirne la scomparsa

- ✓ Coordinate del tutore e ruolo del tutore
- ✓ Opzioni di assistenza, anche a lungo termine, come affido, regime di vita indipendente, ecc.
- ✓ Norme e regolamenti da seguire nel luogo in cui il minore viene preso a carico
- ✓ Informazioni sui ruoli di diversi professionisti
- ✓ Informazioni geografiche sul luogo in cui si trovano
- ✓ Leggi di Dublino III
- ✓ Procedure e possibilità di ricongiungimento familiare
- ✓ Spiegazione sulla procedura di richiesta d'asilo e altre procedure applicabili
- ✓ Procedure per le vittime di tratta di essere umani, comprese le informazioni su ciò che costituisce la tratta
- ✓ Importanza del colloquio individuale
- ✓ Diritto di ricevere gratuitamente informazioni legali e procedurali
- ✓ Diritto di essere assistito da un rappresentante legale
- ✓ Rischi in cui il minore potrebbe incorrere se dovesse lasciare il sistema e dovesse scomparire
- ✓ Diritti relativi all'accoglienza e all'alloggio
- ✓ Diritto ai servizi sanitari
- ✓ Diritto all'istruzione
- ✓ Procedura di reclamo

La persona che fornisce informazioni al minore e costruisce il rapporto di fiducia sopra menzionato dovrebbe

essere istruita a comunicare con un linguaggio adatto ai bambini.



Valutare la probabilità di sparizione e (nuovo) sfruttamento

Valutazione dei rischi

La valutazione dei rischi di scomparsa da parte di un minore e dei rischi a cui potrebbe essere esposto in caso di sparizione è uno dei primi passi da intraprendere nella presa a carico di un minore

non accompagnato. **Ogni decisione relativa all'accoglienza e alla protezione dovrà tenere conto dei risultati di questa valutazione.**

Per una corretta valutazione dei rischi, è essenziale:

- ✓ Chiarire il servizio responsabile di tale valutazione. È auspicabile che il tutore o gli operatori dei centri di accoglienza per primi a contatto con il minore vengano incaricati di tale compito.
- ✓ Condurre la valutazione nel più breve tempo possibile, entro le prime 24 ore in seguito all'affidamento del minore alle autorità.
- ✓ Consultare altri servizi, tra cui la polizia e autorità che potrebbero essere stati tra i primi in contatto con il minore, per considerare elementi che potrebbero influenzare la valutazione.
- ✓ Stilare un elenco di indicatori standard con il quale valutare i rischi per il minore. L'elenco deve essere stilato con la cooperazione degli operatori pertinenti (per es. servizi di tutela, dipartimenti di polizia specializzati, agenzie internazionali) e deve essere aggiornato periodicamente. La valutazione è condotta coerentemente all'interno del Paese.
- ✓ Formare il personale che potrebbe entrare in contatto con il minore, specialmente nelle prime ore, rispetto al riconoscimento degli indicatori che potrebbe influenzare la valutazione.



Elementi da prendere in considerazione quando si valuta il rischio di scomparsa da parte di un minore

Qualsiasi elenco di indicatori che potrebbe aiutare a valutare il rischio che un minore possa scomparire non può essere esaustivo, in quanto la valutazione deve tener conto non solo delle esigenze specifiche di ciascun minore affidato alle autorità,

del contesto e delle caratteristiche del paese o regione in cui si trova il minore. Tuttavia, ci sono alcuni indicatori che potrebbero essere generalmente utilizzati per questi scopi.

Checklist degli elementi da prendere in considerazione durante la valutazione dei rischi di scomparsa

- ✓ Il minore ha menzionato di avere familiari o conoscenti in altri Paesi e probabilmente è arrivato nel Paese con l'aiuto di trafficanti
- ✓ Il minore sembra disinteressato/insoddisfatto della sistemazione, delle informazioni fornite e delle attività proposte (incluso andare a scuola)
- ✓ Il minore sembra preoccupato per questioni economiche e chiede quando sarà possibile iniziare a lavorare (e non dimostra interesse verso opportunità d'istruzione)
- ✓ La polizia informa chi di dovere rispetto a una precedente sparizione da parte del minore
- ✓ La sparizione di minore appartenenti a una specifica nazionalità o regione è comune
- ✓ Al suo arrivo, il minore fa parte di un gruppo e alcuni sono già scomparsi
- ✓ Il minore è in possesso di un telefono cellulare e lo usa nervosamente
- ✓ Il minore è stato vittima di tratta
- ✓ Gli indicatori suggeriscono che il minore sia (nuovamente) a rischio di tratta
- ✓ Il minore di avvicina alla maggiore età (18 anni)

Fonte: SUMMIT report



Chi dovrebbe partecipare alla creazione di una lista di indicatori standard?

- > Autorità per la tutela dei minori
- > Servizi di tutela
- > Servizi di accoglienza
- > Polizia, inclusi i servizi specializzati in scomparsa e traffico di essere umani
- > Autorità d'asilo
- > Hotline per minori scomparsi

Chi valuta il rischio?

- > Il tutore o l'assistente sociale, se designato e in contatto con il minore entro le prime 24 ore
- > L'operatore del centro di accoglienza che ha accolto il minore, se il tutore non è stato designato e non è in contatto con il minore entro le prime 24 ore

Chi valuta il rischio?

- > La polizia
- > Le hotline per minore scomparsi
- > I servizi specializzati contro il traffico di esseri umani (da consultare in ogni occasione quando il minore è stato vittima di tratta o è considerato a rischio)



Pratica promettente – Valutazione dei rischi di scomparsa

Nei centri Minor Ndako in Belgio, tutti gli operatori dei centri di accoglienza sono incaricati di valutare il rischio di scomparsa nelle prime ore successive all'arrivo del minore. A tutti gli operatori vengono fornite le seguenti indicazioni in caso di dubbio:

- > La polizia è coinvolta nel caso?
- > Il caso riguarda tratte di essere umani, contrabbando o altre attività criminali?
- > Il minore o l'adolescente NON è il richiedente di accogliente/rifugio?

Se la risposta a una o più delle domande menzionate è SÌ, esiste il rischio tangibile di sparizione. È necessario domandare alle persone che hanno parlato con il minore e alla polizia la loro valutazione della situazione e se credono che esista la possibilità che il minore scompaia.

Fonte: Minor Ndako, Centro di accoglienza in Belgio



Pratica promettente – Salvaguardia dei minori che potrebbero essere stati vittima della tratta

Il Glasgow Child Protection Committee (CPC, Comitato per la tutela del minore di Glasgow) ha sviluppato una Guida sulla tratta di minori e sfruttamento (Child Trafficking & Exploitation Inter Agency Guidance) per gli operatori in Scozia che entrano in contatto con vittime minorenni, la quale include la matrice di strumenti di protezione degli indicatori della tratta di minori per effettuare una valutazione.

MATRICE TRAFFICO MINORI

(dal form dei meccanismi di riferimento per i minori in Scozia)

Sfruttamento	S	N
Una persona afferma di essere stata sfruttata da un'altra persona attraverso lo sfruttamento sessuale, la criminalità, lo sfruttamento della manodopera o la servitù domestica		
Sintomi fisici di sfruttamento abusivo (per esempio sessuale o fisico)		
Matrimonio con minorenni		
Indicatori fisici dello svolgimento di attività lavorative (per esempio, estrema stanchezza a scuola, indicatori di lavoro manuale - condizioni di mani/pelle, mal di schiena)		
Infezioni sessualmente trasmissibili o gravidanze indesiderate		
Storie molto simili a quelle raccontate da altri, magari con allusioni al fatto che siano stati istruiti		
Partner molto più vecchi		
Nutre paura/ansia eccessiva (per esempio nei confronti di un individuo, della deportazione, della divulgazione di informazioni)		
Movimenti verso, all'interno o fuori dal Regno Unito		
Ritorno, dopo la scomparsa, presentando un aspetto ben curato nonostante la provenienza sia sconosciuta		
La persona afferma di essere stata in Regno Unito per anni ma non conosce la lingua né la cultura		
Altri fattori di rischio		



Il minore si mostra reticente, si rifiuta di parlare / sembra aver paura di parlare con un'autorità		
Mostra segni di trascuratezza fisica - cure di base, malnutrizione, mancanza di attenzione verso le proprie necessità di salute		
Mostra segni di trascuratezza emotiva		
Isolamento sociale - mancanza di relazioni positive e importanti nella vita del minore		
Comportamento - scarsa concentrazione o memoria, irritabile / asociale / aggressivo		
Psicologia - indicazioni di trauma o intorpidimento		
Esibisce disinvoltura, maturità e sicurezza di sé, non riscontrabile in un bambino di questa età		
Segni di abuso di stupefacenti, alcool o altre sostanze		
Scarsa autostima, scarsa considerazione di sé, comportamenti autolesionisti tra cui tagli, disturbi alimentari, promiscuità, overdose		
Sessualmente attivo		
Non avere/non frequentare un medico di assistenza primaria		
Non iscritto a scuola		
Ha soldi, vestiti costosi, telefoni cellulari o altri possedimenti senza una spiegazione plausibile		

Sfruttamento	S	N
Gli è richiesto guadagnare un importo minimo di denaro ogni giorno		
Coinvolto in episodi di criminalità da adulti (per esempio, è stato recuperato da aziende produttrici di cannabis, episodi di criminalità di strada, furti, borseggio, accattonaggio)		
Esegue una mole eccessiva di lavori domestici e raramente lascia l'abitazione		
Resoconti da fonti affidabili suggeriscono la possibilità di uno sfruttamento di tipo sessuale, incluso l'esser stato visto in luoghi noti per lo sfruttamento sessuale		
Orari irregolari / il minore lascia e torna regolarmente alla sua locazione il che indica un probabile lavoro		



Il minore si presenta accompagnato da un adulto che potrebbe non essere il suo tutore legale il quale insiste a restare col minore tutte le volte		
Limitata libertà di movimento		
Movimenti verso, all'interno o fuori dal Regno Unito		
Sfuggito alle cure dell'autorità locale		
Incapace di confermare il nome o l'indirizzo della persona che li ha accolti all'arrivo		
L'adulto che accompagna il minore ha precedentemente effettuato richieste di visto per altri minori / ha funto da garante per altre richieste di visto di altri minori		
L'adulto che accompagna il minore è noto per aver funto da garante per richieste di visto di alcuni visitatori che non hanno fatto ritorno ai loro paesi di origine allo scadere del visto		
Storico fatto di collegamenti mancanti o mosse inspiegabili		
Vagabondaggio ricorrente		
Altri fattori di rischio		
Disposizioni di affidamento private non registrate		
Affidato ad adulti che non sono i suoi genitori e dove la qualità del rapporto non è buona		
Interruzione del collocamento		
Continuamente disperso, resta fuori tutta la notte o ritorna tardi senza una valida spiegazione		
Assenza ingiustificata da scuola / interruzione della scuola		
L'adulto idoneo non è un parente stretto (genitore / fratello)		
L'adulto idoneo non riesce a fornire un'identificazione fotografica del minore		
Sfruttamento		
Localizzato / recuperato da un luogo di sfruttamento (per esempio, bordello, aziende produttrici di cannabis, invischiato nella criminalità)	S	N
Privato da una persona dei suoi guadagni		



Il minore afferma di essere nella schiavitù del debito o di “dovere” soldi a un'altra persona (per esempio per i costi di viaggio, prima di aver il controllo dei suoi guadagni)		
Riceve telefonate inspiegabili / non identificate mentre si trova in collocamento / sistemazione temporanea		
Niente passaporto o altri mezzi d'identificazione		
Non è in grado o è riluttante nel dare dettagli sul suo alloggio o altri dati personali		
Documentazione falsa o documentazione vera che è stata alterata o ottenuta in maniera fraudolenta; o il minore afferma che le sue informazioni (nome, data di nascita) sul documento non sono corrette		
Movimenti verso, all'interno o fuori dal Regno Unito		
Entrato illegalmente nel paese		
Viaggio o visto organizzato da un'altra persona oltre che dal minore o dai suoi familiari		
Registrato a diversi indirizzi		
Altri fattori di rischio		
Possibile uso inappropriato di internet e formazione di relazioni online, in particolar modo con adulti		
Riporta lo svolgimento di attività sociali senza spiegazione plausibile della fonte di finanziamento necessaria		
Entra o lascia veicoli guidati da adulti sconosciuti		
Adulti girano dalle parti del luogo di residenza del minore		
Lascia casa / centro di assistenza vestito in maniera insolita per un minore (per esempio inappropriata per l'età, con abiti presi in prestito da persone più grandi)		
Lavora in diverse sedi		
Trovato a un determinato indirizzo tra diversi minori non imparentati tra loro		
Possiede chiavi per posti sconosciuti oltre che quelle solite		
Disperso e ritrovato in un'area dove non ha agganci conosciuti		

Fonte: *The Glasgow Child Protection Committee (CPC), 2019, Child Trafficking & Exploitation Inter Agency Guidance, disponibile all'indirizzo: <https://www.glasgowchildprotection.org.uk/CHttpHandler.ashx?id=12917&p=0>*



Modello di operazioni da intraprendere da parte degli assistenti in caso di sospetto o rischio di scomparsa

- > Assicurarsi che tutte le informazioni siano state raccolte e che il minore abbia dato il proprio consenso a condividere tali informazioni in caso di bisogno.
- > Mantenere aperte le vie di comunicazione. Parlare con il minore (se necessario con l'aiuto di un interprete), nel più breve tempo possibile in seguito all'arrivo del minore.
 - > Presentarsi, e se pertinente, presentare l'organizzazione e l'unità in cui verranno accolti e a cui verranno affidati. Assicurarsi che il minore sappia che il tutore (o l'organizzazione per cui lavora) NON hanno alcun legame o contatto con autorità giudiziarie. Inoltre, spiegare che il tutore cercherà di aiutarlo quanto possibile.
 - > Investigare il desiderio da parte del minore di allontanarsi.
 - > Indicare i pericoli e i rischi a scomparsa/di abitare al di fuori del sistema di tutela, e assicurarsi che il minore sappia che il tutore è preoccupato per il suo benessere.
 - > Domandare se il minore si sente minacciato, assicurarsi che sappia di essere al sicuro.
 - > Suggestire al minore di utilizzare il tempo in casa/al centro per riposare, attendere ulteriori informazioni e pianificare attività quotidiane.
 - > Ascoltare le preoccupazioni e i pensieri del minore, cercare di invitare il minore alla calma e rassicurarlo, per guadagnare più tempo possibile.
- > Permettergli di lavarsi, mangiare e riposarsi.



Punti importanti

- › Il passaporto, i contanti e il telefono cellulare sono gli strumenti più importanti per viaggiare in segreto. Se il minore ha con sé ancora questi oggetti:
 - › Fare una copia di ciascun documento di identificazione (per avere facile accesso alle informazioni corrette durante la compilazione dei formulari) e annotare il numero di telefono e qualsiasi ulteriore informazione ritenuta importante.
 - › Offrirsi di custodire i documenti (passaporto, ecc.), telefono cellulare e contanti per sicurezza. Se si oppone, restituirli al minore.
 - › Se il rischio di scomparsa è elevato, contattare il dipartimento di polizia coinvolto nel collocare il minore per metterli al corrente della situazione. Informare la polizia che non sono autorizzati a confiscare tali oggetti dal minore.

Tenere a mente che **Internet** è uno strumento che può essere utilizzato per contattare persone esterne al centro attraverso app e programmi come Skype, Facebook, email e programmi per chattare. Se si considera che il rischio di scomparsa è elevato, anche l'utilizzo (senza supervisione) di Internet può essere un problema.

- › Assicurarsi che qualcuno monitori la situazione e controlli il minore. Tutte le informazioni disponibili e importanti dovranno essere date a questa persona. Nei centri di accoglienza, durante ogni turno dovrà essere presente una persona appositamente designata per controllare il minore. Questa persona dovrà sempre (per quanto possibile) essere a conoscenza di dove si trova il minore.



Suggerimenti per gli accompagnatori e le strutture di accoglienza

- > Chi ha affidato il minore alla tua tutela, perché è sotto la tua tutela e per quanto tempo rimarranno sotto la tua tutela?
- > La missione specifica e il ruolo del tuo centro
- > È molto importante assicurarsi che il minore sappia che tu e la tua organizzazione siete indipendenti e separati dalla persona o istituzione che ha posto il minore sotto la tua tutela. Il tuo ruolo e la tua organizzazione vi frapponete tra il minore e chiunque abbia posto il minore sotto la tua tutela.
- > Cosa possono aspettarsi al centro?
- > Assicurati di spiegare ciò che non è consentito al centro in linea generale e in particolare nel loro caso. Inoltre, spiega chi ha deciso le regole, per esempio un giudice, la polizia, tu stesso...
- > Informa il minore della protezione che riceve un minore non accompagnato, come un rifugio, la nomina di un tutore legale, ecc.
- > Parla con il minore del programma per i prossimi due giorni o addirittura ore.

Le prime 24 ore sono critiche. Dopo il primo giorno, il rischio diminuisce gradualmente.

- > Prova a creare dei mini-piani per guadagnare tempo, ad esempio lavando i loro vestiti. È un gesto che farà piacere al minore e renderà più difficile per lui andarsene. Se i loro vestiti vengono lavati e sono ancora bagnati, hanno meno probabilità di andarsene.
- > Prendi appuntamenti (e comunicali al minore) con diversi membri del team. Ad esempio: "Alle 14.00 ti presenterò l'infermiera, che darà un'occhiata a quel taglio sulla gamba. E poi alle 17.00 chiameremo..."



- > Offri loro delle cose come cibo, qualcosa da bere, ecc. rispettando la loro scelta in caso di rifiuto.
- > Non metterti tra il minore e il suo obiettivo (ad esempio un minore che vuole raggiungere la madre nel Regno Unito) ma sconsiglia invece i modi pericolosi di viaggiare.
- > Rispondi a qualsiasi domanda il minore possa avere, al meglio delle tue capacità, anche se la risposta è "Non lo so, ma lo esaminerò e ti darò una risposta domani". In questo modo, mostri che apprezzi le sue domande e lo incoraggi a porne altre.
- > Devi essere affidabile e degno di fiducia; il minore deve sapere di potersi fidare di te. Di' ciò che fai e fai ciò che dici; cerca di essere il più trasparente possibile.
- > È molto importante che tutti i membri del team siano sulla stessa onda. Tutti dovrebbero fornire le stesse informazioni e lo stesso messaggio al minore. Se ci sono informazioni specifiche relative al minore, assicurati che tutti i membri del team ne siano a conoscenza.
- > Il minore dovrebbe essere autorizzato a chiamare i propri genitori, ma solo in presenza di un traduttore. Fai sapere ai genitori che tu e il traduttore state ascoltando la conversazione dall'inizio. Parla ai genitori del centro, del tipo di cure che riceve il/la figlio/a e perché si trova lì. Assicurati di preparare bene questa conversazione e preparati a tutte le domande che potrebbero avere i genitori.
- > Se è stato nominato un tutore, fagli visitare il minore. Racconta loro la tua esperienza e il tuo approccio a questa situazione. Se il tutore non ha esperienza con questo tipo di situazioni, offriti di comunicare le questioni più importanti al minore.
- > Fatti aiutare dagli altri bambini del gruppo per tradurre solo se non ci sono altre opzioni. I traduttori-bambini non sono imparziali e ci sono buone probabilità che la traduzione venga distorta quando un bambino traduce per un altro.

Fonte: Minor Ndako, Centro di accoglienza in Belgio.



Accedi a SAFE, una risorsa di istruzione online rivolta a professionisti in prima linea e professionisti della tutela, affidatari, familiari e tutori familiari di Dublino, per migliorare conoscenze, abilità e fiducia e consentire di fornire la migliore assistenza familiare a minori non accompagnati e separati dalla famiglia. Questo progetto è stato implementato dalla Croce Rossa britannica (Regno Unito) in collaborazione con KMOP (Grecia), la Croce Rossa danese (Danimarca) e CARDET (Cipro).
<https://safeproject.eu/elearning-course/>

ECPAT UK ha creato 10 principi per assicurare alloggi sicuri ai minori oggetto della tratta²⁰

Principio 1 - L'interesse superiore del minore dovrebbe essere al centro di tutte le decisioni relative all'offerta di un alloggio sicuro e al relativo sostegno

Principio 2 - Ai minori dovrebbe essere chiesto cosa li fa sentire al sicuro

Principio 3 - I minori dovrebbero ricevere le informazioni sufficienti per aiutarli a prendere decisioni consapevoli sulla loro sistemazione e presa a carico

Principio 4 - Devono essere attuate misure di sicurezza per ridurre il rischio di scomparsa di un minore, in particolare entro 24-72 ore dal primo contatto con il minore

Principio 5 - La sistemazione sicura deve essere intesa come multiforme, che coinvolge elementi fisici e psicologici, con particolare riconoscimento dell'impatto del trauma sulle percezioni e sul comportamento di un minore

Principio 6 - Le esigenze di alloggio e sicurezza dei minori cambieranno nel tempo e dovrebbero essere regolarmente valutate

Principio 7 - Un minore non dovrebbe sentirsi punito o eccessivamente limitato dalle misure adottate per tenerli al sicuro negli alloggi

Principio 8 - Un minore dovrebbe avere accesso a sostegno psicologico, educativo, sanitario, sociale, legale, economico e linguistico che "dona sicurezza al minore" e lo aiuta a recuperare le forze

²⁰ ECPAT UK (2011) On the Safe Side. Disponibile su: <https://www.ecpat.org.uk/Handlers/Download.ashx?IDMF=d61788dc-0969-4134-a1cf-fc7cf494b1a0>



Principio 9 - Tutti coloro che lavorano con minori vittime della tratta dovrebbero essere formati per riconoscere e rispondere in modo adeguato ai loro bisogni

Principio 10 - Gli sforzi per proteggere i minori dovrebbero coinvolgere la più ampia comunità in modi da contribuire a creare un ambiente in cui è difficile operare per i trafficanti

Ricerca della famiglia

Attuare delle misure tempestive per ricongiungere il minore con la sua famiglia, che potrebbe essere situata in Europa o in un altro Paese, è una misura di prevenzione fondamentale. I minori migranti possono spesso avere come obiettivo quello di riunirsi con uno dei loro familiari in un altro Paese, oppure possono essere incaricati dalla loro famiglia

di cercare migliori opportunità per se stessi e la propria famiglia. Muovendo i primi passi per informarli delle possibilità di ricongiungersi con la propria famiglia e/o ricongiungersi legalmente con loro, i professionisti possono ridurre l'incentivo a cercare modi illegali e talvolta più veloci per ricongiungersi con le proprie famiglie al di fuori del sistema di protezione.



Checklist per tutori e assistenti sul ripristino dei legami familiari e l'attivazione del ricongiungimento familiare

- ✓ Valutare se il ricongiungimento con la sua famiglia è nell'interesse del minore. Per ulteriori informazioni su come valutare i migliori interessi del minore nel rintracciamento e ricongiungimento familiare, consultare lo studio della Commissione europea sui gruppi ad alto rischio di tratta di esseri umani: https://ec.europa.eu/anti-trafficking/eu-policy/study-high-risk-groups-trafficking-human-beings_en
- ✓ Se il minore è ancora in contatto con la sua famiglia in Europa o in un altro Paese, offrire assistenza e supporto.
- ✓ Se il minore ha perso i contatti con la famiglia e desidera ricongiungersi, fornire ulteriori informazioni sulle varie possibilità e offrire loro assistenza. Ad esempio, è possibile contattare il programma di rintracciamento della Red Cross Family (vedi sotto).
- ✓ Provare a raccogliere quante più informazioni possibili contattando altri professionisti con cui il minore è stato in contatto nel tuo Paese o in un altro Paese dell'UE in cui il minore potrebbe essere stato in precedenza (ad esempio un tutore, assistenti sociali). Per i contatti, consultare l'opuscolo di contatto nell'Allegato III.
- ✓ Se il minore presenta una richiesta di asilo, informarlo della procedura di ricongiungimento familiare ai sensi della Convenzione di Dublino, nel caso sia applicabile (se uno o più familiari sono legalmente presenti in un altro stato membro). Assistere il minore nella procedura e follow-up regolarmente per accelerare il processo. Assicurarsi che il caso del minore sia trattato come una priorità.
- ✓ Tenere sempre informato il minore sulle possibilità, gli step successivi e i progressi fatti finora, in modo da tenerlo impegnato nel processo, gestendo allo stesso tempo le aspettative.



Il ripristino dei legami familiari:

Il CICR e le Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa lavorano insieme in tutto il mondo per individuare le persone e rimetterle in contatto con i loro parenti. Questo lavoro include la ricerca di familiari, il ricongiungimento della famiglia e determinare il destino di coloro che non vengono ritrovato.

La Guida pratica dell'EASO sul rintracciamento dei parenti (Practical Guide on Family Tracing) (2016) fornisce una serie di materiali di riferimento e di orientamento sul rintracciamento familiare, nonché una mappatura dell'attuale situazione negli stati dell'UE.

L'hotline 116 000 per i minori scomparsi svolge un ruolo nel ricongiungimento delle famiglie che sono state separate durante il viaggio o in Europa. Per maggiori informazioni, vedere pagina 114.

Formare gli operatori per essere meglio informati

Vari operatori delle forze dell'ordine, servizi di assistenza e di accoglienza devono essere ben informati e formati sul background e sulla situazione del gruppo target.

- › In diversi Paesi sono stati istituiti corsi di formazione congiunti per educare i professionisti a riconoscere i segni della tratta di esseri umani. Un esempio è la

formazione sull'uso dell'abuso spirituale in alcune culture e su come viene utilizzato dai trafficanti per tenere sotto controllo le loro vittime. In questo caso, una maggiore conoscenza porta ad un approccio più sensibile grazie alla cooperazione di tutti gli operatori. Lo sviluppo della formazione è spesso finanziato da fondi europei o direttamente dai governi centrali.



- > L'ECPAT UK e il Refugee Council hanno organizzato congiuntamente un corso di formazione nazionale in Inghilterra per assistenti affidatari e supporto ai lavoratori nella presa a carico di minori separati dalla famiglia e oggetto di tratta, con l'obiettivo di ridurre il rischio di scomparsa. Il progetto è stato finanziato dal Dipartimento dell'educazione (DfE). Hanno anche tenuto un corso con più agenzie progettato per aiutare i professionisti che lavorano con minori separati dalle famiglie e vittime della tratta a comprendere e prevenire la perdita della tutela per i minori vulnerabili. Questi corsi sono prenotati su richiesta o tramite contratti annuali a rotazione. Per maggiori informazioni visitare: <https://www.ecpat.org.uk/Pages/Events/Category/training> e/o <https://www.refugeecouncil.org.uk/latest/training-events/>
- > Il progetto OSCE "Lotta alla tratta di esseri umani lungo le rotte migratorie" ("Combating Human

Trafficking along Migration Routes") mira a rafforzare la capacità degli stati partecipanti e dei partner interessati alla cooperazione di indagare e perseguire efficacemente la tratta di esseri umani e di individuare prontamente le vittime della tratta lungo le rotte migratorie promuovendo una multi-agenzia e un approccio basato sui diritti. Nel quadro di questo progetto sono stati sviluppati diversi esercizi di addestramento basati sulla simulazione a loro volta basati su script ed è stato creato un manuale di addestramento che include una metodologia innovativa per contrastare il traffico di esseri umani. OSCE (2019), Manuale pratico su come condurre esercizi di formazione basati sulla simulazione per combattere la tratta di esseri umani (Practical Handbook on How to Conduct Simulation-based Training Trafficking) disponibile su: <https://www.osce.org/secretariat/413510>



Rispondere alle esigenze di protezione

Promuovere la tutela e i piani di assistenza

I minori non accompagnati hanno bisogno di presa a carico affidatarie con tutori adeguatamente formati e competenti, che comprendano le esigenze dei giovani non accompagnati. Un supporto di buona qualità, come la supervisione da parte di assistenti sociali e tutori, è essenziale in termini di prevenzione della scomparsa.

- › La creazione di piani di sicurezza e/o di assistenza innescati da una valutazione approfondita del rischio che il minore possa scomparire e creata da tutti i responsabili della presa a carico

di un minore, tenendo conto delle indicazioni delle forze dell'ordine e delle autorità nazionali, è una pratica di successo in diversi Paesi.

- › I piani di assistenza individuale sono a lungo termine e guardano al miglior interesse del minore, ai suoi bisogni attuali e alle sue aspirazioni future. I piani di assistenza individuale sono prassi standard in Finlandia, Germania e Irlanda, ad esempio²¹. Dovrebbero essere adattati su base regolare in base alle esigenze in evoluzione del minore.

Chi dovrebbe essere coinvolto nella creazione di piani di assistenza?

- › Centri di accoglienza o famiglie affidatarie
- › Tutori (o professionisti con una qualifica equivalente)
- › Membri di ONG esperti in determinate questioni come ad esempio il traffico di essere umani

²¹ Let Children be Children (2018) Lezioni dal campo sulla protezione e l'integrazione dei rifugiati e dei minori migranti in Europa, Eurochild e SOS Children's Village, disponibili su: https://www.sos-childrensvillages.org/getmedia/32eeb951-d731-48ae-86fb-96b9aff63f3e/Let-Children-be-Children_Case-studies-refugee-programmes.pdf



Uno dei principali divari nella salvaguardia dei minori a rischio di tratta o di scomparsa risiede nella difficoltà di coinvolgere i minori che, per vari motivi, sono diffidenti nei confronti del sistema e, come tali, non sono in contatto con le autorità di protezione dei minori. Acquisire la loro fiducia e riuscire a sostenerli può rivelarsi complesso e varia a seconda dei diversi contesti ed esperienze di bambini e giovani. Varie ONG hanno adottato approcci diversi per affrontare questo problema; alcuni dei quali potrebbero essere replicati.

Caritas Belgio e partner come Minor Ndako e SOS Jeunes hanno ottenuto risultati positivi con il progetto pilota "Xtra Mena" (2019), che mira a raggiungere i migranti minorenni in transito in Belgio verso l'Inghilterra. Le attività di sensibilizzazione delle strade da parte di personale specializzato, in stretta collaborazione con i tutori, si sono dimostrate efficaci in pochi mesi, con circa 75 minori indirizzati al servizio di tutela, a un centro di accoglienza e/o alle autorità competenti in materia di asilo. Il progetto mostra che quando viene investito tempo sufficiente per creare fiducia, i minori possono essere raggiunti e integrati nel sistema di protezione.

In Svezia, il "Projekt BABA – råd och stöd för ensamman barn på flykt" di Stockholms Stadsmission, una ONG locale, sta adottando approcci di sensibilizzazione innovativi. I consulenti di BABA offrono aiuto e consulenza sia in questioni sociali che legali, con l'obiettivo di supportare queste persone per ottenere il controllo della loro situazione identificando quali opzioni hanno.



Pratica promettente: il modello di Barnahus come approccio multidisciplinare e globale per rispondere alle esigenze di protezione del minore

Gli standard europei di Barnahus rappresentano il primo tentativo in Europa di definire i principi degli interventi e dei servizi indicati come modello "Barnahus". Il nome Barnahus ("una casa per bambini") viene dall'Islanda, dove il primo Barnahus è stato fondato nel 1998. Da allora, molti altri Barnahus sono stati istituiti, principalmente nei paesi nordici.

Il modello di Barnahus abbraccia un approccio multidisciplinare e interagenzia, garantendo la collaborazione tra diverse agenzie (giudiziaria, sociale, medica) in una premessa a misura di minore, che offre servizi completi per il minore e la famiglia sotto lo stesso tetto. Il nucleo del modello di Barnahus è l'assunto che la rivelazione del minore è fondamentale sia per identificare che indagare sull'abuso di minori a fini criminali, protettivi e terapeutici.

Barnahus non è mai un modello fisso ma piuttosto una pratica in evoluzione, pronta ad adattarsi alle complesse esigenze dei minori che sono vittime o testimoni di violenza.

Recentemente, Standard europei di Barnahus sono stati sviluppati e possono essere trovati qui <https://www.childrenatrisk.eu/promise/standards/>

Fonte: The Barnahus Quality Standards, serie PROMISE Project, 2019

Azioni da intraprendere se il minore è a rischio di essere (di nuovo) vittima di tratta

Di fronte a un minore che si sospetta sia a rischio o vittima di sfruttamento, i professionisti devono sapere a chi rivolgersi nel proprio Paese. Vedere

l'opuscolo di contatto nell'Allegato III per una mappatura dei principali professionisti coinvolti in tali casi, per Paese.

Cfr. L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) (2018), Misure specifiche di genere nelle azioni anti-tratta: relazione". <https://eige.europa.eu/publications/gender-specific-measures-anti-trafficking-actions-report>



- I professionisti devono rispondere a un minore sospettato di essere vittima di tratta nello stesso modo in cui lo farebbero ad altre incidenze di abusi su minori. Il sospetto deve innescare risposte di protezione dei minori che assicurino:
- > Applicazione del principio di non discriminazione a tutti i minore in tutte le procedure
 - > Accesso al supporto
 - > Nomina di un tutore qualificato e addestrato
 - > Revisione periodica del loro piano di assistenza
 - > Accesso a servizi di traduzione e interpretariato di qualità
 - > Posizionamento appropriato nel contesto del rischio
 - > Rinvio a consulenza legale gratuita e di qualità
 - > Tutti gli sforzi possibili per individuare la famiglia se non vi è alcun rischio associato e se è nel suo interesse
 - > Che il minore non siano soggetto ad incriminazione per reati commessi a seguito del suo sfruttamento
 - > Che il beneficio del dubbio sia dato riguardo alla loro età
 - > Accesso all'istruzione
 - > Accesso all'assistenza sanitaria
 - > Accesso al supporto specialistico per la salute mentale
 - > Accesso per soddisfare le loro esigenze religiose e/o culturali
 - > Accesso alle informazioni relative alle varie procedure dello stato
 - > Assistenza materiale
 - > Accesso a un periodo di riflessione e recupero²²

²² Articolo 13 ECAT - Periodo di recupero e riflessione



- › Accesso a una soluzione duratura²³
 - › Cooperazione nella ricerca di un minore scomparso²⁴
 - › Protezione della loro vita privata e identità²⁵
 - › Accesso al risarcimento se nell'interesse superiore del minore²⁶
- Se il minore desidera partecipare a un'indagine di polizia e/o procedimenti giudiziari, i professionisti devono assicurarsi di:
- › Fornire spiegazioni e supportare il minore attraverso il processo
 - › Non subordinare l'assistenza alla volontà del minore di agire come testimone
 - › Garantire che al minore vengano concesse misure di protezione speciali in base al proprio interesse (come fornire prove tramite collegamento video, interviste a misura di minore e altre misure speciali)
 - › Assicurarsi che il minore sia protetto da intimidazioni e ritorsioni
 - › Garantire che l'identità del minore non sia divulgata nei procedimenti giudiziari

²³ Intendere quello che protegge i migliori interessi e il benessere a lungo termine del minore ed è sostenibile e sicuro da quella prospettiva. Il risultato dovrebbe garantire che il minore sia in grado di svilupparsi fino all'età adulta, in un ambiente che soddisfi i suoi bisogni e soddisfi i suoi diritti come definito dalla CRC e che non lo metta a rischio di persecuzioni o danni gravi. Nel valutare possibili soluzioni per un minore, gli Stati hanno la responsabilità di indagare sulle implicazioni delle opzioni in esame. Commissione per i diritti dell'infanzia nel commento generale congiunto n. 22 (paragrafo 32 (j)).

²⁴ Articolo 33 ECAT

²⁵ Articolo 11 ECAT – Protezione della vita privata

²⁶ Articolo 15 ECAT



Che cos'è un meccanismo nazionale di rinvio?

Un meccanismo nazionale di rinvio (NRM) è un quadro cooperativo attraverso il quale gli attori statali adempiono ai loro obblighi di proteggere e promuovere i diritti umani delle persone vittime di tratta, coordinando i loro sforzi in un partenariato strategico con la società civile. Gli obiettivi di base di un NRM sono garantire il rispetto dei diritti umani delle persone vittime di tratta e fornire un modo efficace per indirizzare le vittime della tratta ai servizi. Inoltre, i NMR possono lavorare per aiutare a migliorare la politica e le procedure nazionali su una vasta gamma di questioni relative alle vittime come le norme sul soggiorno e il rimpatrio, il risarcimento delle vittime e la protezione dei testimoni. I NMR possono stabilire piani d'azione nazionali e stabilire parametri per valutare se gli obiettivi vengono raggiunti.

Gli NRM efficaci richiedono un'efficace cooperazione tra agenzie governative e società civile. Spesso, le vittime della tratta sono identificate per la prima volta dal personale delle forze dell'ordine, ma sono le organizzazioni della società civile che forniscono rifugio e altri servizi alle vittime. Pertanto, un NRM può essere una struttura essenziale per il riferimento delle persone trafficate. I NMR dovrebbero sviluppare un processo dinamico per garantire la partecipazione della società civile. Il monitoraggio, la valutazione e il feedback interni dovrebbero essere parte integrante delle attività di NMR. Un NRM dovrebbe quindi cercare di essere il più inclusivo possibile nella sua composizione e partecipazione.

Un NRM dovrebbe includere:

- › Guida su come identificare e trattare in modo appropriato le persone vittime di tratta nel rispetto dei loro diritti e dando loro il potere sulle decisioni che incidono sulla loro vita.
- › Un sistema per indirizzare le persone vittime di tratta ad agenzie specializzate che offrono riparo e protezione da danni fisici e psicologici, nonché servizi di supporto. Tale riparo comporta supporto medico, sociale e psicologico; servizi legali; e assistenza nell'acquisizione di documenti di identificazione, nonché la facilitazione del rimpatrio volontario o del reinsediamento.



- › L'istituzione di meccanismi appropriati e ufficialmente vincolanti, progettati per armonizzare l'assistenza alle vittime con le indagini e le azioni penali.
- › Un quadro istituzionale anti-tratta di partecipazione multidisciplinare e intersettoriale che consente una risposta adeguata alla natura complessa della tratta di esseri umani e ne consente il monitoraggio e la valutazione.

Fonte: OSCE "MECCANISMI NAZIONALI DI RIFERIMENTO Unire gli sforzi per proteggere i diritti delle persone trafficate Un manuale pratico"

Pratica promettente: il Centro di consulenza sul traffico di minori (CTAC) dell'NSPCC

CTAC è un team multidisciplinare di assistenti sociali qualificati, un ufficiale di polizia distaccato dalla National Crime Agency (NCA) e un ufficiale di immigrazione distaccato. Il team è formatore accreditato per la protezione dei minori e ha esperienza sia nel lavoro legale che internazionale.

Il team CTAC ha una serie di altre qualifiche tra cui lavoro sociale internazionale e studi sui rifugiati, abusi su donne e bambini, capacità di consulenza, insegnamento, teologia e scienze psicosociali.

CTAC:

- › Offre formazione a professionisti che entrano in contatto con minori vittime di tratta
- › Fornisce ai professionisti consulenza e informazioni specialistiche aggiornate sulla salvaguardia del traffico di minori via telefono ed e-mail
- › Svolge attività a livello internazionale per impedire il traffico di minori
- › Promuove e coordina le risposte multi-agenzia con un focus sulla protezione dei minori per i minori che potrebbero essere stati vittime di tratta



- > Sostengono i minori di nazionalità straniera nel Regno Unito in cui vi sono problemi di tratta o di tutela, ad esempio partecipando a riunioni sulla protezione dei minori, formulando raccomandazioni per piani di protezione dei minori e producendo rapporti sulla tratta di minori per tribunali e tribunali per l'immigrazione
- > È un primo soccorritore per i rinvii di minori al meccanismo nazionale di rinvio (un sistema per identificare le vittime della tratta), supportando anche altre agenzie per fare rinvii
- > Aumenta la consapevolezza sul traffico di minori attraverso i media, influenzando il lavoro e le conferenze
- > Risponde alle consultazioni sulle politiche
- > Analizza e segnala le tendenze del traffico

Cosa succede se qualcuno contatta il CTAC con preoccupazioni per un minore o un giovane?

I casi sono assegnati agli assistenti sociali e supervisionati da un dirigente. L'assistente sociale assegnato patrocinia il minore facendo riferimento e lavorando con altre agenzie, contribuendo alla valutazione dei servizi per l'infanzia e formulando raccomandazioni ai piani di protezione dell'infanzia e ai percorsi. Rappresentano anche il minore nelle riunioni di protezione dell'infanzia, nelle revisioni e nelle udienze giudiziarie e forniscono le testimonianze di esperti in tribunale, se necessario.

L'agente di polizia lavora con l'assistente sociale in caso di problemi di protezione dei minori, riferendosi e collaborando con la polizia e l'ANC, contribuendo alle indagini sulla tratta di minori e fornendo informazioni per prevenire la tratta, proteggere i minori e garantire azioni penali.



Cooperazione tra attori e oltre confine

Collaborazione con altre agenzie in attività di prevenzione

La situazione di un minore migrante coinvolge molti attori, tra cui autorità per l'asilo, accompagnatori, polizia, personale medico, ecc. Tuttavia, la ricerca rivela che la cooperazione per prevenire la scomparsa di minori non accompagnati è spesso ostacolata dalla mancanza di formazione e comprensione del problema dei minori scomparsi. Inoltre, spesso non è chiaro chi sia responsabile di un determinato compito in relazione alla prevenzione o ad altre azioni che potrebbero essere utili nel caso in cui il minore scompaia.

- › La raccolta di tutte le informazioni in un unico luogo, nel rispetto della riservatezza di talune disposizioni in materia di protezione delle informazioni e dei dati, semplificherebbe l'accesso alle informazioni in caso di necessità; non solo in caso di scomparsa, ma anche al momento di decidere l'approccio della migliore assistenza per ogni minore, poiché le informazioni possono essere disperse perché raccolte da servizi diversi in momenti diversi.
- › La cooperazione dovrebbe basarsi su procedure formali di cooperazione e pianificazione strategica di tali attività, non sulla motivazione e sulla volontà dei professionisti coinvolti. È essenziale stabilire una chiara definizione dei ruoli delle agenzie coinvolte, nonché dei modi in cui è organizzata la comunicazione.
- › Le forze dell'ordine possono svolgere un ruolo chiave nella prevenzione delle sparizioni fornendo informazioni su percorsi migratori, modelli nazionali e internazionali di tratta e attività criminali note che potrebbero avere un impatto sulla sicurezza del minore. Le consultazioni periodiche tra le agenzie potrebbero favorire lo scambio tempestivo di informazioni.



Identificazione di controparti e alleati all'interno del Paese e oltre confine

È fondamentale che i professionisti sappiano chi sono i loro omologhi e alleati nel trattare i casi di traffico di minori e/o minori scomparsi nella migrazione, all'interno del Paese e oltre confine. Nell'allegato III, forniamo un opuscolo di contatto che include, per ogni Paese che ha partecipato alle simulazioni Interact (ottobre 2018), un elenco di contatti di alcune delle principali agenzie e organizzazioni coinvolte nella prevenzione e

risposte ai casi di minori scomparsi e trafficati in migrazione. Include anche i processi seguiti a livello nazionale.

L'ufficio anti-tratta della Commissione europea raccoglie ugualmente informazioni complete su come ciascuno Stato membro dell'UE affronta, previene e identifica i casi di tratta di esseri umani. Vedere: https://ec.europa.eu/anti-trafficking/member-states_en

Nel quadro del progetto CONNECT, cofinanziato dall'UE, è stato sviluppato uno strumento che facilita l'identificazione dei ruoli e delle responsabilità degli attori in caso di scomparsa di minori non accompagnati. Lo strumento include suggerimenti su come identificare chi sono gli attori rilevanti e come creare una tabella per valutare la capacità e i compiti di ciascuno di essi.

Vedi di più nello strumento CONNECT "Chi è responsabile?", P. 26-18, disponibile su: http://www.connectproject.eu/PDF/CONNECT-ITA_tool.pdf



Condivisione delle informazioni

A fini di protezione dei minori²⁷, la condivisione delle informazioni è fondamentale per informare proattivamente i professionisti in altri Stati membri del potenziale viaggio di un minore o per informare i professionisti di un altro Stato membro della presenza di un minore, consentendo quindi a quel Paese di chiudere il caso. È soprattutto importante ridurre il numero di processi simili che un minore attraversa quando si sposta attraverso i confini, come essere intervistato e dover raccontare la propria storia più volte.

Problematiche legate al GDPR

Nel contesto della protezione dei minori, la condivisione delle informazioni è stata riconosciuta fondamentale per salvaguardare e promuovere il benessere dei minori. Il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) impone alle organizzazioni e alle persone il compito di elaborare le informazioni personali in modo equo e legittimo. Il presente regolamento non costituisce un ostacolo alla condivisione delle informazioni, in cui la mancata osservanza comprometterebbe la sicurezza o il benessere di un minore. Allo stesso modo, il rispetto del diritto alla vita privata e familiare non impedirebbe la condivisione delle informazioni quando vi sono reali preoccupazioni di salvaguardia e il diritto del bambino alla sicurezza e all'integrità è (a rischio di essere) compromesso.

²⁷ Per ulteriori informazioni sulla necessità di un firewall tra la protezione dei minori e le schede di gestione della migrazione, consultare la sezione "raccolta di informazioni di identificazione" (pagina 37), nonché il rapporto di simulazione di interazione, disponibile all'indirizzo: <http://missingchildreneurope.eu>



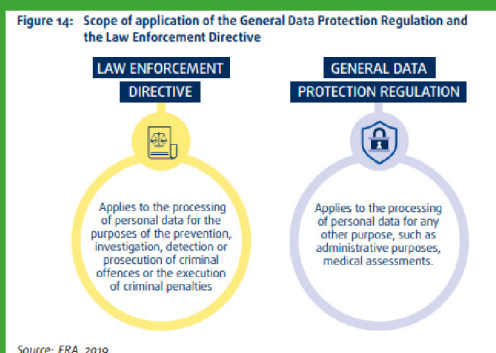
Riservatezza, protezione dei dati e condivisione delle informazioni

Fonte: FRA (2019), *Minori privati della cura dei genitori trovati in uno Stato membro dell'UE diverso dal proprio*.

Con la necessità di condividere informazioni con diverse autorità coinvolte all'interno e tra i diversi Stati membri dell'UE contro il diritto del minore, a rispettare la vita privata e la protezione dei dati personali, le autorità dovranno prendere in considerazione procedure che rispettino la privacy del minore e proteggano informazioni confidenziali.

L'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea stabilisce il diritto alla protezione dei dati personali e l'articolo 7 stabilisce il diritto al rispetto della vita privata e familiare. Il diritto dell'UE comprende due strumenti pertinenti alla presente guida, entrata in vigore nel maggio 2018: il regolamento generale sulla protezione dei dati (regolamento (UE) 2016/679, noto anche come GDPR) e la direttiva sulla protezione dei dati per le autorità di polizia e di giustizia penale (Direttiva (UE) 2016/680, nota anche come Direttiva sull'applicazione della legge).

Come indicato nella figura 14, in cui un'autorità competente tratta i dati personali a fini di prevenzione, indagine, accertamento o perseguimento di reati, si applica la direttiva (UE) 2016/680. Laddove le autorità competenti trattano i dati personali per scopi diversi da quelli sopra indicati, si applica il regime generale ai sensi del regolamento generale sulla protezione dei dati.



Alcune disposizioni sono uguali o simili in entrambi gli strumenti giuridici. I principi di liceità e correttezza dei dati, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, limitazione della conservazione, accuratezza, integrità e riservatezza dei dati servono come punto di partenza per qualsiasi trattamento (articolo 5 del GDPR; articolo 4 della direttiva sull'applicazione della legge). Inoltre, la maggior parte dei diritti dell'interessato sono applicabili in entrambe le impostazioni (vedere articoli 12-23 del GDPR e articoli 12-18 della direttiva sull'applicazione della legge). Nella prevenzione e nelle indagini sulla criminalità, i diritti di ogni individuo sono soggetti a limitazioni specifiche perché potrebbero compromettere le indagini e le procedure in corso. Gli obblighi dei responsabili del trattamento dei dati in relazione alle notifiche di violazione dei dati (articoli 33-34 del GDPR; articoli 30-31 della direttiva sull'applicazione della legge) o dei registri delle attività di trattamento (articolo 30 del GDPR; articolo 24 delle forze dell'ordine Direttiva) sono simili nei due contesti.

I minori meritano una protezione specifica, perché potrebbero essere meno consapevoli dei rischi e delle conseguenze connessi al trattamento dei dati. Quando le informazioni e le comunicazioni sull'elaborazione sono indirizzate a un minore, devono essere in un linguaggio chiaro e semplice che il minore possa facilmente comprendere (articolo 12 del GDPR).

La necessità di rispettare le regole di riservatezza, privacy e protezione dei dati non impedisce la condivisione di informazioni per proteggere un minore, purché siano rispettate alcune garanzie. Il regolamento generale sulla protezione dei dati stabilisce che è lecito condividere informazioni per proteggere gli interessi vitali della persona interessata (in questo caso il minore) o svolgere compiti svolti nell'interesse pubblico o nell'esercizio dell'autorità ufficiale (articolo 6 del GDPR).

Nell'assistere i minori privati della cura dei genitori e bisognosi di protezione, il diritto al rispetto della vita privata, alla protezione dei dati personali e alla riservatezza comporta in pratica quanto segue.

- › Quando le autorità raccolgono dati personali sul minore, quest'ultimo deve ricevere informazioni concise, trasparenti, comprensibili e facilmente accessibili, usando un linguaggio chiaro e semplice.
- › Le informazioni raccolte devono essere adeguate, pertinenti e non eccedenti rispetto al caso e allo scopo.



- > Le informazioni non devono mai essere condivise con persone che non sono legate al caso; evitare di condividere con il pubblico o i media tutti i dati personali che potrebbero portare all'identificazione di un minore.
- > Le informazioni registrate devono essere accurate e aggiornate.
- > I minori devono essere informati su quali informazioni saranno condivise con chi e perché; i professionisti della protezione dei minori dovrebbero ottenere il consenso del minore, in consultazione con il tutore, a meno che non sia sicuro o appropriato.
- > Le informazioni possono essere condivise senza consenso, se necessario, per proteggere gli interessi vitali del minore o di un'altra persona; si dovrebbe tenere traccia di quali informazioni sono state fornite e a chi. Minori privati delle cure dei genitori trovati in uno Stato membro dell'UE diverso dal proprio
- > I servizi di protezione dell'infanzia coinvolti potrebbero istruire le autorità centrali su come condividere le informazioni con l'altro Stato membro dell'UE per garantire la privacy (ad es. Sostituzione di nomi con codici).
- > Le autorità devono rispettare le norme nazionali sulla conservazione dei dati e non conservare i dati più a lungo del necessario.
- > Sono necessarie misure per garantire la sicurezza e prevenire perdite, distruzioni o danni. Ad esempio, codificare i file del caso e non utilizzare il nome dell'individuo; se vengono utilizzati file cartacei, questi devono essere chiusi a chiave e in un luogo sicuro; proteggere i file elettronici con password individuali con accesso limitato e proteggerli su server sicuri, mai su computer privati, chiavette USB o altri dispositivi di archiviazione.

Guarda anche: Manuale sulla legge europea sulla protezione dei dati



Condivisione di informazioni nel rispetto della sicurezza e della privacy del minore

Oltre alle preoccupazioni relative al GDPR, è fondamentale garantire che le informazioni sul caso e sulla posizione di un minore siano condivise nel rispetto della sua privacy e che esista un firewall tra la necessità di protezione dei minori e l'applicazione dell'immigrazione²⁸. Le informazioni condivise per la protezione del minore non devono mai essere utilizzate contro i migliori interessi del minore o per scopi di controllo dell'immigrazione.

I seguenti sono principi fondamentali per guidare il trattamento dei dati personali. I dati personali devono essere²⁹:

- > Forniti con consenso informato;
- > Elaborati in modo equo e lecito;
- > Ottenuti solo per scopi chiaramente specificati e legittimi;

- > Adeguati, pertinenti e limitati al minimo necessario rispetto alle finalità perseguite;
- > Accurati e tenuti aggiornati.
- > Non essere conservati più a lungo del necessario per lo scopo indicato;
- > Elaborati in conformità con i diritti degli interessati, il che implica il diritto e la possibilità dell'interessato di accedere e modificare i dati;
- > Adeguatamente protetti, il che implica adeguate misure tecniche e organizzative contro il trattamento non autorizzato o illecito di dati personali;
- > Non trasferiti in alcun Paese o territorio al di fuori dell'Unione Europea e dello Spazio economico europeo senza un adeguato livello di protezione dei diritti e delle libertà degli interessati.

²⁸ Per ulteriori informazioni sulla necessità di un firewall tra la protezione dei minori e le schede di gestione della migrazione, consultare la sezione "raccolta di informazioni di identificazione" (pagina 37), nonché il rapporto di simulazione di interazione, disponibile all'indirizzo: <http://missingchildreneurope.eu>

²⁹ Consiglio degli Stati del Mar Baltico (2015), Protezione transnazionale dei minori: guida pratica per operatori del caso e ufficiali del caso, disponibile all'indirizzo: http://www.childrenatrisk.eu/public/PROTECT/Guide_for_case_workers_and_officers.pdf



Prassi promettenti:

Nel Regno Unito, le e-mail dei funzionari vengono automaticamente protette tramite un servizio di posta elettronica di giustizia penale.

In Grecia, Smile of the Child condivide informazioni sensibili solo tramite linee telefoniche.

In Svezia, le parti interessate coinvolte in casi di sparizione e tratta di minori utilizzano messaggi crittografati per comunicare informazioni sensibili. Quando viene valutato nell'interesse superiore del minore, le informazioni vengono condivise con un numero limitato di parti interessate per la protezione del minore.

Nel dicembre 2018 addestramento sulla simulazione OSCE³⁰, i partecipanti che rappresentano la società civile e i servizi di protezione dei minori hanno creato una banca dati comune per i casi di vittime della tratta, consentendo così a tutte le parti interessate di trovare informazioni in un luogo comune.

³⁰ OSCE (2018), Si conclude a Vicenza il quinto addestramento OSCE basato sulla simulazione nella lotta alla tratta di esseri umani lungo le rotte migratorie, disponibile a: <https://www.osce.org/secretariat/407036>



Lista di controllo dei passaggi da seguire quando si condividono informazioni oltre confine

- ✓ Prendere in considerazione l'interesse superiore del minore
- ✓ Coinvolgere sempre il tutore; sono il primo punto di contatto per il minore
- ✓ Identificare le controparti pertinenti nel Paese in cui si sospetta che il minore sia scomparso o si sospetti che sia stato precedentemente:
 - > Attraverso l'opuscolo di contatto (vedere allegato III)
 - > Attraverso la hotline 116 000
 - > Tramite l'elenco dei contatti della piattaforma anti-tratta dell'UE (DG Home): https://ec.europa.eu/anti-trafficking/node/4598_en
 - > Attraverso gli elenchi di contatti delle reti esistenti, come ad esempio la Rete europea per la tutela o Missing Children Europe
- ✓ Utilizzare modalità di comunicazione sicure come telefonate o e-mail o messaggi crittografati
- ✓ Discutere con la controparte quali sono le loro politiche sulla privacy relative alle informazioni del minore e assicurarsi che le informazioni che si stanno condividendo non vengano utilizzate contro i migliori interessi del minore
- ✓ Rispetto del GDPR e dei principi fondamentali per il trattamento dei dati personali (vedere sopra)
- ✓ Richiedere un aggiornamento sul caso una volta ricevute nuove informazioni



Memorandum d'intesa o protocolli di cooperazione

Come accennato in precedenza, è importante chiarire i compiti e le responsabilità di ogni professionista coinvolto nella situazione del minore in ogni passo intrapreso per la sua protezione, inclusa la prevenzione della scomparsa. Per questo motivo, è importante formalizzare la cooperazione tra operatori che lavorano nella cura di minori non accompagnati e attori coinvolti in casi di minori scomparsi.

- › Si raccomanda vivamente la firma di un protocollo d'intesa (MoU) specificamente dedicato al trattamento dei casi di minori non accompagnati scomparsi (o più in generale di minori

che scompaiono da tutele alternative). Il protocollo d'intesa dovrebbe essere concordato tra tutti i professionisti coinvolti nella situazione, tra cui polizia, magistrato, servizio di tutori, ufficio immigrazione, hotline e rifugi. È importante comprendere il lavoro reciproco, vedere quali informazioni sono cruciali per i partner e accelerare lo scambio di informazioni e la collaborazione.

Vedere anche l'allegato I della Guida pratica è il Protocollo modello europeo di cooperazione tra forze dell'ordine e organizzazioni della società civile nei casi di minori scomparsi.



Lista di controllo degli elementi da includere in un protocollo d'intesa relativo alla prevenzione delle sparizioni

- ✓ Autorità che devono essere informate della presenza del minore non accompagnato nel territorio nazionale e delle relative procedure
- ✓ Autorità e altri operatori incaricati di decidere la sistemazione del minore
- ✓ Autorità e altri operatori a cui è consentito raccogliere, modificare e recuperare informazioni incluse nel file personale del minore
- ✓ Autorità e altri operatori incaricati di monitorare l'applicazione di questa sezione del protocollo d'intesa
- ✓ Informazioni pratiche e dati di contatto dei servizi pertinenti, compresi i servizi anti-tratta

Formalizzazione della cooperazione transfrontaliera

È fondamentale che le procedure siano chiare non solo a livello nazionale, ma anche a livello internazionale.

La formalizzazione della cooperazione transfrontaliera può comprendere:

- > Un protocollo d'intesa (vedere sopra) tra due o più Paesi.
- > Designare un punto focale nazionale (ad es. Unità, ufficio o persona) che fungerà da collegamento tra le parti interessate nazionali nel loro Paese e il punto focale degli altri Paesi. L'assegnazione di un

punto focale per la cooperazione transnazionale può e dovrebbe far parte di un protocollo d'intesa nazionale.

- > Elaborazione di procedure operative standard (SOP) per la cooperazione transfrontaliera. Le SOP possono anche essere incluse nel protocollo d'intesa nazionale. Le SOP identificano chiaramente le diverse misure da adottare quando un minore è scomparso, è a rischio di tratta e/o si sospetta che si trovi in un altro Paese.



5.2 Risposta

“Di fronte a un numero crescente di scomparse di minori non accompagnati, abbiamo avviato un protocollo d’intesa con tutti gli attori rilevanti sul campo: la polizia, la magistratura, i tutor, l’ufficio immigrazione e i centri assistenza. Non fa miracoli, ma consente ai diversi attori di comprendere il lavoro reciproco, di vedere quali informazioni sono cruciali per i partner e di accelerare lo scambio di informazioni. È nostro dovere continuare a rompere l’indifferenza verso questo gruppo di minori.”

(Child Focus, gestione della hotline per i minori scomparsi in Belgio)

La scomparsa di un minore non accompagnato deve essere trattata come qualsiasi altra scomparsa di un minore. Per questo motivo, è molto importante che:

- > gli assistenti siano formati sulle procedure relative alle sparizioni di minori e sugli strumenti disponibili per riferire e seguire il caso.
- > Gli agenti di polizia e i magistrati siano formati su questioni

specifiche relative ai minori in materia di migrazione, traffico di migranti e tratta di esseri umani.

- > Non si dovrebbe MAI presumere che un minore non accompagnato abbia lasciato il centro di accoglienza o la famiglia affidataria per sua libera volontà. È importante valutare le ragioni che potrebbero essere alla base della scomparsa e i rischi che il minore potrebbe affrontare.



Le risposte e gli approcci alla scomparsa di un minore non accompagnato dovrebbero basarsi su procedure specifiche e dettagliate, evidenziando chi è responsabile di ogni passaggio, quali sono le azioni da intraprendere e chi sta controllando l'effettivo funzionamento della procedura di protezione innescata. Poiché la scomparsa di un minore coinvolge naturalmente diversi attori, è importante che tutti siano formati su come funziona il particolare processo di cooperazione.

Quando si risponde al caso di scomparsa di un minore non accompagnato vi sono diversi aspetti da tenere in considerazione. In questo manuale, ne analizzeremo alcuni (la lista non è esaustiva):

> La chiara titolarità del caso e la divisione dei compiti sono

essenziali dal momento in cui il caso viene aperto.

- > Il personale deve essere ben informato e ben formato sulle procedure legate ai minori scomparsi
- > La segnalazione di una scomparsa deve essere tempestiva ed esauriente
- > Il sistema di protezione necessita di una prospettiva di azione; quando il rischio per la sicurezza di un minore è valutato come elevato, devono essere messe in atto misure affinché i professionisti possano agire in modo rapido ed efficiente
- > All'interno del sistema di protezione e oltre confine, gli attori dovrebbero lavorare insieme da vicino



Responsabilità per il caso di un minore migrante scomparso

Come nel caso delle attività volte a prevenire la scomparsa di un minore non accompagnato, una divisione chiara e ben definita dei compiti tra le parti coinvolte è fondamentale per garantire una reazione adeguata al caso di un minore scomparso e la coerenza del servizio.

- › È importante fornire formazione sulla “scomparsa” a tutti i professionisti che lavorano con minori migranti non accompagnati.
- › La formazione sulla “scomparsa” dovrebbe includere una chiara spiegazione delle procedure innescate nel caso di un minore scomparso e le fasi che comprendono azioni di follow-up a tutti i professionisti coinvolti nel caso di un minore non accompagnato.

Per questo motivo, è importante formalizzare la cooperazione tra

gli attori che lavorano nella cura dei minori non accompagnati e tutti gli attori coinvolti nel caso di scomparsa.

Le hotline per i minori scomparsi di solito svolgono un ruolo importante nel sostenere coloro che sono coinvolti nel caso di un minore scomparso, sia in casi nazionali che transnazionali. Tuttavia, i dati raccolti dalle hotline dimostrano che vengono chiamati raramente solo in caso di scomparsa di minori non accompagnati.

- › Il ruolo delle hotline per i bambini scomparsi deve essere spiegato e chiarito ai tutori dei minori non accompagnati, poiché spesso non sono consapevoli del valore aggiunto apportato al caso da queste organizzazioni in termini di competenze e risorse.



Il ruolo dell'hotline 116 000 nel caso di un minore non accompagnato scomparso

- › Supporto legale e amministrativo agli operatori e ai tutori dei centri di accoglienza
- › Supporto emotivo e psicologico diretto alle famiglie in caso di minori separati
- › Punto di contatto tra assistenti che hanno segnalato il caso e agenzie coinvolte come polizia, servizi sociali e pubblici ministeri
- › Raccolta di dati relativi ai minori non accompagnati scomparsi per ulteriori analisi
- › Distribuzione di competenze e consulenza sulla procedura relativa al caso di un minore scomparso
- › In alcuni casi, raccolta di testimonianze o loro facilitazione (ad esempio, essendo presente al colloquio con la famiglia o gli assistenti)
- › Gestione della campagna di appelli pubblici, se attinente
- › In (presunti) casi transfrontalieri, rapida attivazione della rete europea di hotline per i minori scomparsi (vedi sotto)

È possibile trovare ulteriori informazioni sulla linea diretta 116 000 gestita nel proprio paese visitando <http://missingchildreneurope.eu/hotline>



Segnalazione di un minore migrante scomparso

La scomparsa di un minore deve essere sempre segnalata non appena si perde traccia della sua posizione o si sospetta che il minore possa essere a rischio. In ogni caso, è importante che le stesse regole applicate alla scomparsa di qualsiasi minore nel Paese vengano applicate in caso di scomparsa di minori non accompagnati. In assenza di procedure formali, la scomparsa dovrebbe essere segnalata entro 24 ore dall'ultima volta in cui il minore è stato visto.

Le lunghe procedure possono ostacolare la rapida segnalazione di casi di minori non accompagnati scomparsi, soprattutto quando le risorse umane nei centri sociali sono limitate. È quindi importante assicurarsi che il sistema di segnalazione sia creato in modo

da non scoraggiare la denuncia di scomparsa.

- › Una segnalazione più semplice non dovrebbe portare a una segnalazione superficiale: è importante che procedure più semplici consentano la denuncia completa del caso del minore e tutte le informazioni che potrebbero essere utili per garantire un follow-up adeguato.
- › La segnalazione per telefono o e-mail potrebbe snellire le procedure. Tuttavia, ciò richiederebbe una raccolta di informazioni relative al minore non accompagnato già centralizzata, per consentire un processo decisionale più rapido sulla risposta più appropriata alla scomparsa del minore.



A chi segnalarlo?

Se esiste una cooperazione formale (protocollo d'intesa, protocollo), viene indicato l'organismo che riceve i rapporti sulle scomparse. Da un Paese all'altro, la polizia e le linee dirette dovrebbero essere avvertite.

Si consiglia vivamente di segnalare sempre la scomparsa del minore alla hotline

nazionale per i minori scomparsi, come avviene in altri casi di minori scomparsi.

- › Le hotline potrebbero svolgere un ruolo attivo nel follow-up del caso e nel garantire la comunicazione tra gli assistenti e la polizia, analogamente al supporto fornito in altri casi di scomparsa.

La creazione di un unico **archivio personale su minori non accompagnati** (preferibilmente digitale, a fini di condivisione) consente una cooperazione più rapida nei casi di minori scomparsi, poiché sarà più facile recuperare e condividere con le autorità competenti per il follow-up.

Come accennato in precedenza, lo sviluppo di un **sistema centralizzato** (ad es. banche dati) per la registrazione delle informazioni sui minori non accompagnati semplificherà anche la cooperazione tra le autorità responsabili della protezione e/o il caso mancante, a condizione che vi sia un chiaro firewall tra l'applicazione dell'immigrazione e la protezione dei minori. Tali banche dati dovrebbero essere diverse dalle banche dati sull'asilo e gestite dalle autorità di protezione dei minori. I dati dovrebbero essere utilizzati solo nel migliore interesse del minore.

Per ulteriori informazioni su cosa intendiamo per "firewall", consultare: <https://picum.org/firewall-3/>

L'uso di **moduli standard** per segnalare un caso di scomparsa, in modo coerente all'interno del Paese, sarà anche vantaggioso per la cooperazione più rapida ed efficiente tra i servizi interessati.

Idealmente, il modulo dovrebbe essere incluso nel protocollo d'intesa tra le agenzie coinvolte nella situazione dei minori non accompagnati.

Pratica promettente sulla segnalazione

In Belgio, il modello utilizzato per segnalare la scomparsa di un minore non accompagnato è già disponibile per i responsabili della segnalazione. Nel caso in cui un minore scompaia, il modello compilato viene inviato via e-mail o fax alla polizia e al servizio di tutela.



MODELLO PER LA SEGNALAZIONE DI UNA SCOMPARSA

Documento da inviare alla polizia via e-mail o fax all'indirizzo:

.....
(inserire indirizzo e-mail e numero di fax)

Documento da inviare al servizio di tutela via e-mail o fax all'indirizzo:

.....
(inserire indirizzo e-mail e numero di fax)

1. Data e ora in cui è stata notata la scomparsa

.....

2. Nome, organizzazione e posizione della persona segnalante

.....

3. Informazioni sull'identità del minore

Cognome:

Nome:

Soprannome:

Sesso:

Data di nascita:

Nazionalità:

(qualsiasi numero o riferimento che il suo file ha nel sistema nazionale)

.....



4. Descrizione

Altezza:

.....

Colore degli occhi:

.....



Colore e lunghezza dei capelli:

Segni particolari (tatuaggi, cicatrici, disabilità visibili...):

Abbigliamento al momento della scomparsa

Gioielli:

In possesso di qualche documento? In caso affermativo, specificare.

5. Informazioni sulla procedura

6. Informazioni sulla scomparsa

Presunto momento della scomparsa (data e ora)

Luogo della scomparsa

Circostanze della scomparsa

Presunto motivo della scomparsa

Chi è stata l'ultima persona che ha visto il minore, quando e in quali circostanze

Il minore era in compagnia di qualcuno



Luogo presunto in cui si trova il minore

Dati di contatto di familiari o conoscenti rilevanti

Si presume che il minore abbia lasciato il Paese? Se sì, per andare dove?

7. Elementi che potrebbero rivelare l'esistenza di un rischio elevato per il minore

È la prima volta che il minore scompare?

In caso contrario, quante volte il minore è già scomparso?

Il minore ha preso qualche bagaglio?

Se sì quali?

Il minore ha soldi o una carta di credito?

Se sì, quale dei due?

Il minore ha qualche tipo di disabilità o malattia visibile o meno visibile?

Se sì, che tipo e quanto è seria?

Il minore necessita di trattamento medico o medicine?



In caso affermativo, spiegare quali e cosa accadrebbe se il minore non ricevesse il trattamento di cui sopra?

Pensi che la vita del minore sia in pericolo?

In caso affermativo, specificare

Il minore conosce qualcuno che secondo te potrebbe metterlo in pericolo?

In caso affermativo, specificare

8. Varie

La polizia è già intervenuta?

In caso affermativo, indicare quale agente di polizia e il numero di riferimento del caso

Quali misure sono state prese dopo la segnalazione della scomparsa?

La stanza è stata controllata?

Se sì, si prega di menzionare qualsiasi cosa interessante che è stata trovata

Qualche altro elemento che dovrebbe essere considerato?



Azioni da intraprendere dopo la scomparsa

Quando un minore scompare, è importante che gli assistenti siano consapevoli delle procedure che devono essere attivate e richiedano che vengano messe in atto.

- › Colui che rappresenta il minore e controlla che le decisioni siano prese nel suo interesse (ad esempio il tutore) dovrebbe chiamare la hotline nazionale 116 000 per i minori scomparsi. I gestori del caso saranno in grado di suggerire quali misure devono essere prese, di fornire informazioni sulle procedure nazionali e di fornire assistenza sia al custode che alla polizia durante le indagini e il follow up. In alcuni Paesi, le hotline non sono attrezzate, autorizzate o dotate di risorse per far fronte alla scomparsa di minori migranti. In questi casi, è necessario
- › collaborare direttamente con la polizia.
- › È importante che il tutore o la persona segnalante richieda che la polizia inserisca una segnalazione nel Sistema d'informazione Schengen (SIS II) se si sospetta che il minore si trovi in un altro Stato membro dell'UE e la pubblicazione di una notifica gialla dell'Interpol se si presume che il minore abbia lasciato l'UE. Si dovrebbe prestare la dovuta attenzione, se si utilizza il SIS II, che le informazioni condivise non siano utilizzate ai fini dell'applicazione della legge sull'immigrazione.
- › Se si sospetta che il minore si trovi in un altro Stato membro dell'UE e sia a rischio di sfruttamento e tratta, è importante contattare Europol per avviare un'indagine congiunta



Pratica promettente: la metodologia seguita della polizia belga

L'unità per le persone scomparse della polizia belga ha sviluppato principi di base che dovrebbero applicarsi a tutti i casi di scomparsa, compresi quelli riguardanti i minori non accompagnati:

- > Ogni caso è diverso: la routine è fatale
- > Le prime 24 ore dopo una scomparsa sono cruciali
- > "Mai dire mai." La visione a compartimenti stagni nelle indagini sulle persone scomparse è pericolosa

La ricerca di una persona scomparsa dovrebbe basarsi su una valutazione logica e ogni decisione relativa all'azione di ricerca dovrebbe seguire questa valutazione:

- > Chi è scomparso, qual è il profilo della persona scomparsa?
- > Definizione del fatto che la scomparsa sia preoccupante o meno. Ciò si basa anche sul profilo, sulle circostanze della scomparsa, sul luogo della scomparsa e viene stabilito sulla base di criteri ben definiti.

La scomparsa di una persona, inclusa quella di un minore, si qualifica come "preoccupante" quando sono soddisfatte una o più delle seguenti condizioni:

- > Il minore scomparso ha meno di 13 anni
- > Il minore scomparso ha un handicap fisico o mentale o non è autonomo
- > Il minore scomparso è sottoposto a cure mediche o deve assumere farmaci essenziali per la sua salute
- > Secondo le informazioni disponibili, il minore scomparso potrebbe essere a rischio di morte
- > In base alle informazioni disponibili, il minore scomparso potrebbe trovarsi con una terza persona che potrebbe costituire una minaccia per la sua sicurezza, anche perché vittima di un atto criminale (ad es. Rapimento)
- > L'assenza è contraria al comportamento abituale del minore scomparso.

In casi preoccupanti, la polizia locale farà riferimento all'Unità per le persone scomparse, che coordinerà tutti gli sforzi di ricerca e fornirà supporto al servizio di polizia incaricato delle indagini.



- > Un caso di scomparsa non termina con la segnalazione. È necessario un follow-up tempestivo e regolare con la polizia per assicurarsi che il caso rimanga una priorità in ogni momento.

Le seguenti raccomandazioni sono state presentate nel libro di risorse OIM per gli agenti delle forze dell'ordine sulle buone pratiche di lotta contro la tratta di minori (2005) e dovrebbero essere fonte d'ispirazione per metodi investigativi in caso di minori migranti non accompagnati:

- > I minori vittime di tratta hanno esigenze e vulnerabilità speciali che dovrebbero essere prese in considerazione e valutate durante il corso dell'indagine; dovrebbe essere usato un approccio a misura di minore e **l'inquirente dovrebbe essere guidato dal superiore interesse del minore.**
- > Nel caso di un minore vittima di tratta o in pericolo, **la polizia deve intervenire immediatamente.**
- > **Dare la priorità ai casi di tratta di minori, come altri reati contro i minori. A tal fine, i fascicoli devono essere resi chiaramente riconoscibili e contrassegnati.**
- > Ogni inquirente e tutti gli attori coinvolti hanno il dovere di **condurre una valutazione del rischio** nel rispetto della sicurezza e del benessere dei minori vittime e delle loro famiglie in ogni fase del processo investigativo e giudiziario e oltre. La valutazione del rischio deve essere avviata non appena la polizia viene a conoscenza della vittima.
- > **Dovrebbero essere preferite le indagini proattive o basate sull'intelligence,** quando possibile.
- > La segnalazione di indagati e persone condannate può essere uno strumento utile. Il metodo investigativo intrusivo dovrebbe essere usato solo se non ci sono altre opzioni.



- › Nell'interesse di un'indagine è di massima importanza sapere dove, quando, quali **informazioni specifiche sono disponibili e possono essere recuperate e attraverso quali canali obbligatori** – sia a livello nazionale che internazionale. La gestione delle informazioni sulle forze dell'ordine è vincolata da normative nazionali e globali, che devono essere rispettate.
- › Ogni Paese dovrebbe **alimentare il database nazionale** con tutte le informazioni relative agli abusi sui minori e organizzarsi in vista di **rafforzare la cooperazione internazionale** collegandosi all'1 24/7 (Interpol) e inviando all'Interpol le informazioni pertinenti sui trafficanti di minori o altri reati transfrontalieri connessi ai minori. Inoltre, gli Stati membri europei dovrebbero garantire la disponibilità delle informazioni Europol (TECS) e includere tutta la tratta di minori e gli autori o i sospetti di reati di abuso nel sistema di informazione di Europol.

- › L'opportunità di dare pubblicità al caso di un minore non accompagnato scomparso deve essere attentamente considerata, come in tutti i casi di minori scomparsi. Un'opzione potrebbe

essere quella di informare i professionisti rilevanti piuttosto che il grande pubblico su una persona scomparsa se la pubblicità non è appropriata.

Pratica promettente

Missing People, la hotline per i minori scomparsi nel Regno Unito, utilizza una rete di partner di supporto di oltre 400 agenzie locali che forniscono assistenza o salvaguardia in alternativa alla pubblicità, ad esempio nei casi in cui la pubblicità renderebbe una persona più vulnerabile. In questi casi, le persone scomparse possono avvisare tutti o alcuni dei loro partner di supporto, inviare loro informazioni sulla persona scomparsa e chiedere loro di partecipare alla ricerca senza pubblicare poster. Se la persona accede al loro servizio, può segnalare l'avvistamento alla linea diretta o alla polizia e può fornire un aiuto efficace sapendo che è scomparso (il che potrebbe includere il riferimento alla nostra hotline 116 000) "

Fonte: Missing People, che gestisce la hotline per i minori scomparsi nel Regno Unito



- › Missing Children Europe ha pubblicato note di orientamento sull'uso di ricorsi pubblicitari³¹, che sono attualmente in fase di aggiornamento. Saranno scaricabili dal sito web Missing Children Europe all'inizio del 2020.

Pratica promettente:

La Thames Valley Police ha sviluppato e cambiato il suo modo di pensare migliorando i propri servizi per i minori scomparsi e a rischio di sfruttamento. Le linee guida descrivono le migliori pratiche per funzionari quali:

- › Tenacia del personale formato per “non rinunciare mai a un minore”. Ciò fornisce una maggiore fiducia alle vittime nel rivelare e fornire prove e fornisce anche un migliore supporto alle vittime e alle loro famiglie
- › Persistenza e continuità nei servizi
- › Un focus della partnership è capire cosa si nasconde dietro il comportamento
- › Le connessioni vengono fatte tra i minori scomparsi, la tratta di esseri umani, lo sfruttamento sessuale e/o criminale di minori

³¹ Disponibile a: <http://missingchildreuneurope.eu/publicityappeals>



Cooperazione con altre agenzie nella risposta al caso di un minore non accompagnato scomparso

Le seguenti raccomandazioni sono state presentate nel summenzionato Libro delle risorse OIM e dovrebbero essere d'ispirazione per la cooperazione a livello nazionale tra la società civile e le forze dell'ordine, nonché nei casi di minori non accompagnati scomparsi:

- › Le autorità di contrasto e la magistratura dovrebbero riconoscere il **bisogno di essere assistiti e collaborare con esperti** compresi i fornitori di servizi sociali in relazione al settore di sfruttamento.
- › **La cooperazione dovrebbe essere basata sull'impegno reciproco** delle autorità di contrasto e di ONG/fornitori di servizi sociali di lavorare insieme (...)
- › In vista di **istituzionalizzare cooperazione, protocolli e accordi** sulla cooperazione tra le autorità di contrasto e ONG/i fornitori di servizi sociali dovrebbero essere sviluppati, indicando il ruolo di ciascuna parte, le loro responsabilità e il tipo di cooperazione.
- › **Punti focali per problemi di tratta** dovrebbero essere istituiti a livello nazionale e internazionale, e dovrebbe essere conosciuto e utilizzato da tutti gli attori all'interno e all'esterno del Paese.
- › **Dovrebbe essere elaborata una strategia di comunicazione permanente di team multi-agenzia su questioni relative alla tratta di minori.** Ciò potrebbe essere raggiunto attraverso riunioni periodiche, una rete di persone di contatto in ciascuna organizzazione coinvolta, newsletter e formazione comune. L'intelligence multi-agenzia arricchisce i dati di polizia e migliora l'analisi operativa e strategica della polizia.
- › **Seminari di formazione integrati** dovrebbe essere organizzato con i responsabili delle agenzie nazionali su base regolare e di volta in volta con funzionari responsabili dei Paesi interessati (origine, transito e destinazione) al fine di condividere informazioni e buone pratiche e rafforzare il dialogo tra tutti gli attori coinvolti.



Protocolli di cooperazione

Come accennato in precedenza, quando si parla della necessità di chiarire chi è responsabile di ciascun compito nel caso di un minore scomparso, è importante formalizzare ruoli e procedure in un protocollo di cooperazione multi-agenzia o MoU (Memorandum of Understanding). Il protocollo d'intesa potrebbe essere un testo generale da applicare a tutti i casi di minori che scompaiono da sistemi alternativi di tutela, oppure potrebbe essere dedicato alla risposta ai casi di bambini migranti scomparsi. Il protocollo d'intesa dovrebbe essere concordato tra tutti gli attori coinvolti nella risposta alla scomparsa, compresi polizia, magistratura, servizi

di tutela, uffici per l'immigrazione e rifugi.

- > Le hotline per i minori scomparsi sono attori chiave nel riunire tutte le parti interessate che forniscono una risposta adeguata alla scomparsa di un minore non accompagnato. Particolarmente utili sono la loro conoscenza della questione delle sparizioni, la loro già consolidata cooperazione con le forze dell'ordine e altri attori (ad esempio magistrati, servizi sociali) e la loro esperienza nello sviluppo di protocolli multilaterali.
- > Si raccomanda una revisione periodica dell'accordo di cooperazione.



Lista di controllo degli elementi da includere in un protocollo d'intesa relativo alla risposta a una scomparsa

- ✓ A quale autorità deve essere segnalata la scomparsa
- ✓ A quale autorità è assegnato il caso di scomparsa
- ✓ Quale autorità è responsabile della raccolta di informazioni relative alla scomparsa
- ✓ Quali sono i compiti di ogni servizio dopo la scomparsa di un minore
- ✓ Se vi sono procedure speciali da attivare in casi specifici, quali sono i criteri per attivare tali procedure e chi sono le autorità responsabili
- ✓ Chi deve essere informato sui risultati dell'indagine
- ✓ Autorità e altri operatori incaricati di monitorare l'applicazione di questa sezione del protocollo d'intesa
- ✓ Informazioni pratiche e dati di contatto dei servizi pertinenti

In Belgio, l'Istituto per la ricerca internazionale sulla politica penale (IRCP) dell'Università di Gand ha sviluppato il protocollo modello europeo relativo ai minori scomparsi in collaborazione con Child Focus. Il modello può essere d'ispirazione per stabilire relazioni ufficiali tra le organizzazioni della società civile e le forze dell'ordine. **L'obiettivo principale del protocollo è stabilire una relazione funzionale e cooperativa basata sulla reciprocità, con l'obiettivo di:**

- > ottimizzare la possibilità di ritrovare i minori scomparsi in buona salute
- > affrontare il problema dell'abuso sessuale extra familiare sui minori
- > affrontare il rapimento internazionale da parte dei genitori.=

Il modello è allegato al presente manuale (Allegato I)



Si consiglia di tenere riunioni periodiche multi-agenzia per analizzare i dati raccolti e l'intelligence sviluppata, monitorare l'applicazione di procedure e protocolli e, se necessario, rivederli.

- › Alcuni paesi hanno sperimentato la creazione di hub multi-agenzia

che coinvolgono, ad esempio, polizia, servizi per l'infanzia, servizi di migrazione ed esperti anti-tratta per sostenere il lavoro dei professionisti di base, per migliorare la cooperazione tra servizi, in particolare in termini di condivisione delle informazioni, raccolta dei dati e ricerca.

Nel Regno Unito, Multi-Agency Safeguarding Hub (MASH) è un gruppo chiave di professionisti che collaborano tra loro. Il gruppo centrale tende a includere la polizia e i servizi per l'infanzia che proteggono i contatti, accanto ai rappresentanti della libertà vigilata e del servizio per la prevenzione e la riduzione del crimine giovanile, e in molti casi agli operatori sanitari e di salute mentale. Il gruppo principale di solito ha accesso a molti altri servizi e agenzie che potrebbero essere in grado di tracciare un quadro più dettagliato della storia criminale, sociale e familiare di quell'individuo. Talvolta possono essere coinvolti lavoratori specializzati per affrontare un settore di interesse locale.

Fonte: UK Home Office, Rapporto finale del progetto di lavoro e condivisione delle informazioni multi agenzia, 2014



Cooperazione transfrontaliera

La cooperazione transfrontaliera in caso di scomparsa di minori non accompagnati è molto importante, poiché in molti di questi casi si presume che i minori si siano o siano stati trasferiti da un paese all'altro.

Le seguenti raccomandazioni sono state presentate nel Libro delle risorse OIM menzionato più sopra e dovrebbero essere d'ispirazione per la cooperazione transfrontaliera tra la società civile e le forze dell'ordine, nonché nei casi di minori non accompagnati scomparsi:

- › Gli Stati membri dovrebbero promuovere la cooperazione di polizia tra unità speciali per combattere la tratta di esseri umani negli Stati membri e nei paesi di origine, in linea con le norme dell'UE. Si raccomanda lo sviluppo di progetti comuni per istituire e migliorare la capacità delle unità speciali nei paesi di origine. È necessario che le ONG/i fornitori di servizi sociali nei Paesi di origine, di transito e di destinazione stabiliscano e formalizzino relazioni e cooperazione per garantire il contributo alle attività di prevenzione della tratta di esseri umani, indagini penali, valutazioni dei rimpatri e iniziative di reinserimento.
- › Si dovrebbe ricorrere maggiormente alle disposizioni per istituire squadre investigative comuni composte da personale delle unità specializzate nei Paesi di origine e di destinazione al fine di condurre indagini adeguatamente finanziate e attrezzate nei casi appropriati.

È importante che tutti gli attori siano a conoscenza degli strumenti e delle procedure disponibili nel caso in cui si sospetti che un bambino scomparso abbia attraversato il confine.

- › Come accennato in precedenza, in questi casi è importante che l'assistente richieda l'inserimento di una segnalazione nel Sistema d'informazione Schengen (SIS II) e

la pubblicazione di una notifica gialla dell'Interpol.

Diverse reti di professionisti e organizzazioni di esperti sono state sviluppate per sostenere il lavoro delle autorità nella protezione dei minori migranti attraverso le frontiere.

- › La rete europea di hotline 116 000 per i minori scomparsi.



- cooperazione transfrontaliera su base proattiva. Puoi decidere di contattare le controparti in un altro stato membro se:
- > Il minore è stato trovato in precedenza in quel Paese.
 - > Le parti interessate (ad es. assistenti, tutori e polizia) possono disporre di ulteriori informazioni per trovare il minore e riportarlo in salvo
 - > Si sospetta che il minore si trovi in un altro Paese

Nel Regno Unito, il **Refugee Youth Service (RYS)** e il **NSPCC's Child Trafficking Advice Center (CTAC)** lavorano insieme per salvaguardare i minori che si trovano al nord della Francia, nella cosiddetta "giungla" di Calais. RYS rimanda i minori al CTAC quando sospetta che si siano spostati dalla Francia al Regno Unito. CTAC quindi condivide le informazioni sulla protezione dei minori con le agenzie del Regno Unito interessate e cerca di stabilire dove si trovano i minori. Tra agosto 2016 e novembre 2017, 196 minori di 12 nazionalità diverse che vivevano nella "giungla" di Calais in Francia sono stati deferiti al CTAC. RYS e CTAC chiedono un sistema di rinvio formale tra Francia e Regno Unito sia per proteggere meglio i minori sia per garantire che le autorità locali del Regno Unito ricevano il più possibile informazioni sui minori che accedono alla loro tutela. Se attuate con un chiaro firewall tra i consigli di gestione della protezione e della migrazione, queste iniziative possono ispirare altri meccanismi concreti di cooperazione altrove in Europa. Nel 2019 la cooperazione è stata sospesa.

Due iniziative del **Meccanismo di riferimento transnazionale** si sono recentemente sviluppate: il Modello del meccanismo di riferimento transnazionale dall'Organizzazione internazionale delle migrazioni, disponibile sulla piattaforma online, un risultato del progetto TACT (Transnational Action) finanziato dall'UE; e il RAVOT-EUR progetto "Rinvio e assistenza alle vittime della tratta di esseri umani in Europa", tra Ungheria, Belgio e Paesi Bassi. Quest'ultimo contribuisce all'assistenza, al rimpatrio sicuro e al rinvio delle vittime della tratta connesse allo sfruttamento sessuale e lavorativo. Il progetto facilita anche la creazione di reti transnazionali e la creazione di fiducia tra i professionisti. Se esiste un firewall e i meccanismi di riferimento transnazionali non si concentrano esclusivamente sui rimpatri, questi esempi di cooperazione formalizzata potrebbero essere facilmente esportati in altri Paesi in Europa.



Informare le autorità o il sistema di protezione dei minori del potenziale arrivo del minore. In tal modo, si crea

un canale di comunicazione e ci si assicura che rimanga aperto fino a quando il minore risulta scomparso.

La rete europea di hotline per i minori scomparsi

Le hotline per i minori scomparsi hanno una solida esperienza nei casi transfrontalieri di minori scomparsi. Procedure interne consolidate ed efficienti per la cooperazione e lo scambio di informazioni all'interno della rete sono state sviluppate e utilizzate in più occasioni. Gli

imperativi fondamentali dei metodi di lavoro delle hotline per i minori scomparsi sono la complementarità e la collaborazione con le autorità, nel pieno rispetto della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dei principi di protezione dell'infanzia, compreso l'interesse superiore del minore.

Cooperazione nell'ambito della rete europea di hotline per i minori scomparsi in caso di minori migranti scomparsi³⁴

Quando?

Le hotline 116 000 sono tenute a condividere informazioni su un caso quando vi sono chiare indicazioni che esiste un valore aggiunto nell'informare le controparti all'estero.

- > Esempi di circostanze: quando il minore scompare vicino a (fino a 100 km) un confine all'interno dell'area Schengen; quando si pensa che uno dei genitori del minore scomparso si trovi in un altro Paese; quando si dice che il minore sia (di nuovo) vittima di traffico; eccetera.
- > In tutti i casi, le informazioni saranno trasmesse previa consultazione e approvazione delle autorità nazionali competenti, conformemente all'accordo di cooperazione.

³⁴ "Cooperazione tra organizzazioni della società civile e servizi di contrasto nel settore dei minori scomparsi e sfruttati sessualmente: possibilità e limiti da una prospettiva giuridica europea", G. Vermeulen e H. De Pauw (Ed.); Maklu 2004, pp. 90-95.



Chi informare?

Una volta identificato il Paese in cui il minore potrebbe essere identificato, verrà stabilito un contatto con la hotline 116 000 di quel Paese. I dettagli di contatto per tutte le 116 000 hotline sono disponibili nell'opuscolo dei contatti e nell'elenco di emergenza di Missing Children Europe. Questo opuscolo è disponibile su richiesta all'indirizzo info@missingchildreneurope.eu

Come informare?

Qualsiasi scambio di informazioni avviene in modo sistematico e standardizzato, secondo una procedura ben definita e chiara. In questo modo, le informazioni sono meglio comprese e la cooperazione tra le organizzazioni è più semplice ed efficace. A tal fine, la rete europea di hotline per i minori scomparsi utilizza un modello di cooperazione transfrontaliera (vedere sotto)



Rete europea di hotline 116 000 per i minori scomparsi Modello di cooperazione transfrontaliera

Questo documento è lo strumento che verrà utilizzato da una hotline per minori scomparsi in caso di scomparsa transfrontaliera, per inviare informazioni chiave sul minore scomparso a un'altra ONG che gestisce la hotline in un Paese straniero e, se necessario, richiedere un'azione. Una copia del modello viene inviata al segretariato di Missing Children Europe.

Organizzazione richiedente:

Paese:

Data:

Dettagli di contatto del responsabile del caso:

Nome:

Telefono diretto:

Indirizzo email:

A – organizzazione contattata:

Paese:

Data:

Scopo del contatto:

Scambio di informazioni: barrare la casella corrispondente

- il caso coinvolge un cittadino del Paese dell'organizzazione contattata
- esiste una chiara indicazione del valore aggiunto nell'informare la controparte all'estero
- a seguito del lancio di un Child Alert
- Altro, si prega di specificare

.....



Si inviano queste informazioni dopo aver consultato e con l'accordo delle autorità nazionali competenti

sì no

Stai inviando queste informazioni dopo aver consultato e con l'accordo della persona che detiene l'autorità parentale

sì no

Richiesta di intervento: sono possibili diverse opzioni

- stabilire un contatto con la polizia nazionale
 - stabilire un contatto con altre autorità pertinenti
 - stabilire un contatto con il genitore/la famiglia del minore che vive nel Paese
 - aiuto nella traduzione/interpretariato
 - Altro, si prega di specificare
-



Dati del minore:

Nome e cognome del minore:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Numero di passaporto:

Data di nascita:

Descrizione (altezza, peso, colore degli occhi, colore dei capelli, segni particolari ecc.):

.....

Necessità di cure mediche:

.....

Nome e cognome dei genitori/
rappresentanti legali³⁵:

.....

Madre:

Numero di telefono:

Padre:

Numero di telefono:

Altro:

Numero di telefono:

Indirizzo di residenza:

.....

Madre:

Padre:

³⁵ Nel caso di un minore non accompagnato, fornire dettagli sulla situazione del tutore e legale del minore (ad es. Il minore è posto sotto la cura di un parente, in affido o in un istituto).



Informazioni sulla scomparsa:

Luogo e data:

.....

Scomparsa segnalata alla polizia
nel Paese dell'organizzazione
richiedente:

sì

Numero di riferimento del caso:

.....

Contattare l'agente di polizia
incaricato:

.....

no

Dossier trasmesso all'Interpol dalla
polizia:

sì no non conosciuto

Tipo:

Minori che scappano di casa

Rapimento parentale

Rapimento criminale

Perso, ferito o altrimenti
scomparso

Bambini migranti scomparsi

Non chiaro



Descrizione della situazione:

Fare riferimento alle domande degli strumenti contenuti nella “Guida pratica per operatori di hotline” al fine di fornire informazioni specifiche sulla scomparsa (la guida contiene diversi esempi per ogni tipo di scomparsa).

In allegato:

Foto del bambino

sì no

Prova del riconoscimento della polizia³⁶

sì no

Ordine del tribunale

sì no

Altro, si prega di specificare:

³⁶ Un documento che dimostra che il caso è un vero caso di scomparsa e che la polizia è a conoscenza dello scambio di informazioni.

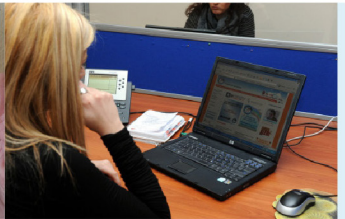
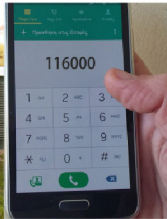



Cooperazione nei casi in cui un minore sta cercando di individuare la famiglia e viceversa – abbinamenti

Tramite la rete europea, le hotline per i minori scomparsi possono fornire sostegno nell'abbinamento dei minori non accompagnati e dei membri della famiglia che li stanno cercando, e viceversa.

- » Le hotline sono invitate a diffondere informazioni a misura di minore

sui propri servizi, idealmente nelle principali lingue parlate da minori migranti non accompagnati, ad esempio l'arabo. I volantini possono essere resi disponibili nei centri di accoglienza e alloggio, nonché su siti Web, stazioni di polizia, hotspot, ecc. Un esempio è stato sviluppato da The Smile of the Child.



<p>Are you a refugee or a migrant who has just arrived to Greece?</p> <p>Have you lost your child? Have you lost your parents?</p> <p>Call 116000</p> <p>All around the clock, you can call with no charge from a telephone, mobile telephone or public telephone booth WITHOUT USING ANY COINS OR TELEPHONE CARD.</p> <p>We will talk to you in your language and immediately start the procedures in Greece or abroad for tracking the persons that you are looking for.</p> <p>Any citizen or organization who has found any unaccompanied child can call 116000</p> 	<p>Είσαι πρόσφυγας ή μετανάστης και μόλις έφτασες στην Ελλάδα?</p> <p>Έχεις χάσει το παιδί σου? Έχεις χάσει τους γονείς σου?</p> <p>Κόλλεσε στη Γραμμή 116000</p> <p>ΟΛΟ ΤΟ 24ΩΡΟ, ΔΩΡΕΑΝ από κινητό, σταθερό ή σπουδημένο δημόσιο τηλεφωνικό δίκτυο ΧΩΡΙΣ ΤΗ ΧΡΗΣΗ ΚΕΡΜΑΤΟΣ ή ΤΗΛΕΚΑΡΤΑΣ.</p> <p>Θα σου μιλήσουν στη Γλώσσα σου και αμέσως θα ξεκινήσουν οι διαδικασίες στην Ελλάδα και το εξωτερικό για τον εντοπισμό των προσώπων που αναζητείς.</p> <p>Στη Γραμμή 116000 μπορεί να καλέσει και ο κάθε πολίτης ή φορέας που έχει εντοπίσει ένα ασυνόδευτο παιδί</p>	<p>Êtes vous réfugié(e) ou immigré(e) qui vient d'arriver en Grèce?</p> <p>Avez-vous perdu votre enfant? Avez-vous perdu vos parents?</p> <p>Appelez 116000</p> <p>pendant 24 heures sur 24, GRATUITEMENT par téléphone fixe ou portable, ou par une cabine téléphonique sans l'usage de pièces de monnaie ou de carte téléphonique.</p> <p>Nous vous parlerons en votre langue et tout de suite nous initierons la procédure nécessaire pour trouver les personnes que vous cherchez en Grèce ou à l'étranger.</p> <p>Tous citoyens ou organisations qui trouvent des enfants non accompagnés peuvent s'adresser à 116000</p>	<p>هل أنت لاجئ أو نازح وصلت للتو إلى اليونان؟</p> <p>هل فقدت ولدك؟ هل فقدت أهلك؟</p> <p>اتصل على الرقم التالي 116000 مجاناً لمدة 24 ساعة من الهاتف الجوال أو الثابت أو من أي هاتف عام دون التزم لاستعمال النقود أو البطاقة الهاتفية</p> <p>سوف يبرون عليك بلغتك و على الفور سوف تبدأ الإجراءات اللازمة للمقرر على الأشخاص المفقودة سواء في اليونان أو في الخارج.</p> <p>على الرقم 116000 تستطيع أيضاً أي مواطن أو أية جهة معينة أخرى الاتصال في حال العثور على أي طفل بدون مرافق</p>	<p>آيا شما یک پناهنده یا مهاجر هستید</p> <p>و تازه در یونان رسیدید آید؟ شما فرزند (پچه) خود را کم کرده آید؟</p> <p>یا اینکه پدر و مادر خود را کم کرده آید؟</p> <p>یه شماره تلفن 116000 زنگ بزنید</p> <p>24 ساعته، بصورت مجانی از موبایل و تلفن خطی ثابت و با هرگونه تلفن عمومی روی جاده بدون ضرورت به سکه یا کارت تلفن</p> <p>کفتگو به زبان خود شما صورت گرفته و مراحل جستجوی وابستگان شما</p> <p>چه در یونان و چه در خارج از یونان فوراً آواز میکرد.</p>
---	---	---	--	---



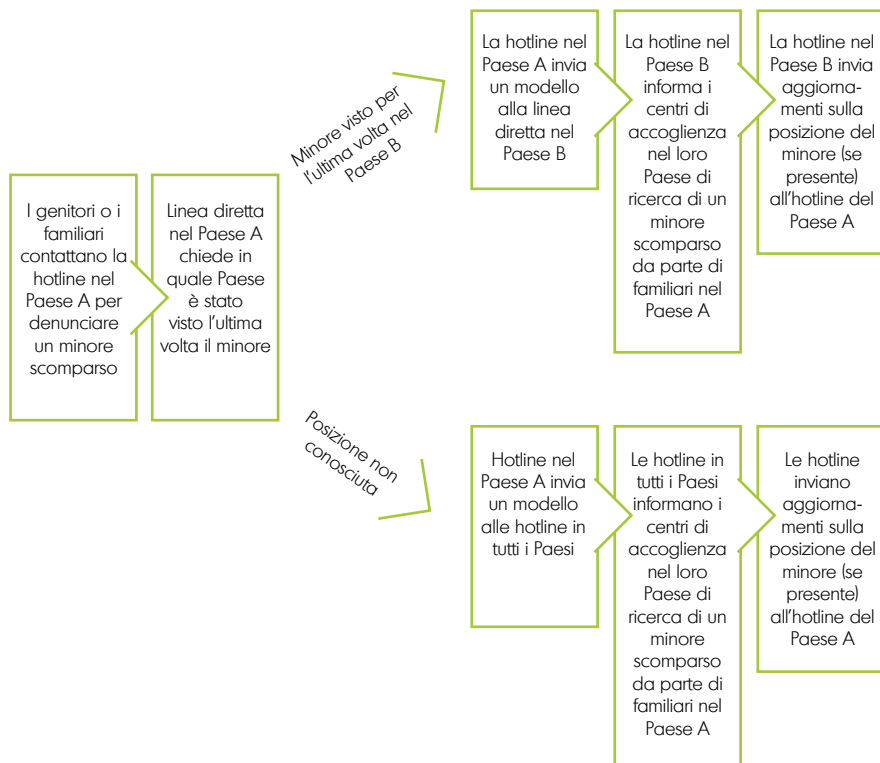
Principi generali:

1. Le hotline che hanno informazioni su un membro di una famiglia scomparso devono contattare immediatamente tutte le hotline o la hotline nel Paese specifico interessato. Le hotline nazionali dovrebbero contattare immediatamente i centri di accoglienza nazionali.
2. Quando la corrispondenza ha esito positivo, è necessario condividere le informazioni sui membri della famiglia solo se tutte le parti interessate sono d'accordo. Senza questo accordo, i risultati della corrispondenza non devono essere condivisi con le parti interessate.
3. L'abbinamento è una procedura da attivare solo in presenza di una reale volontà del membro della famiglia di riunirsi con altri membri della famiglia. La procedura di abbinamento non deve avvenire sotto richiesta di un'autorità o per servire procedure di asilo o di rimpatrio (ad esempio procedure di Dublino). Inoltre, il contenuto dei moduli non deve essere condiviso con le autorità senza il consenso delle parti interessate. Le parti possono decidere di concedere l'approvazione solo per alcune delle informazioni fornite da condividere.
4. Ogni procedura di abbinamento deve essere avviata o condotta in stretta collaborazione con il tutore del minore non accompagnato, al fine di garantire il rispetto dell'interesse superiore del minore.
5. È necessaria una valutazione del rischio per prevenire la tratta: se un minore afferma che i propri genitori o familiari sono scomparsi, è necessario un controllo adeguato per garantire che i familiari o i genitori siano legittimi. La valutazione del rischio deve essere condotta con il tutore e il centro in cui vive il minore. La cooperazione con le forze dell'ordine dovrebbe essere presa in considerazione nella valutazione di questo rischio. Se la sicurezza del minore è considerata a rischio, in alcuni casi si può procedere con l'indagine sul DNA.

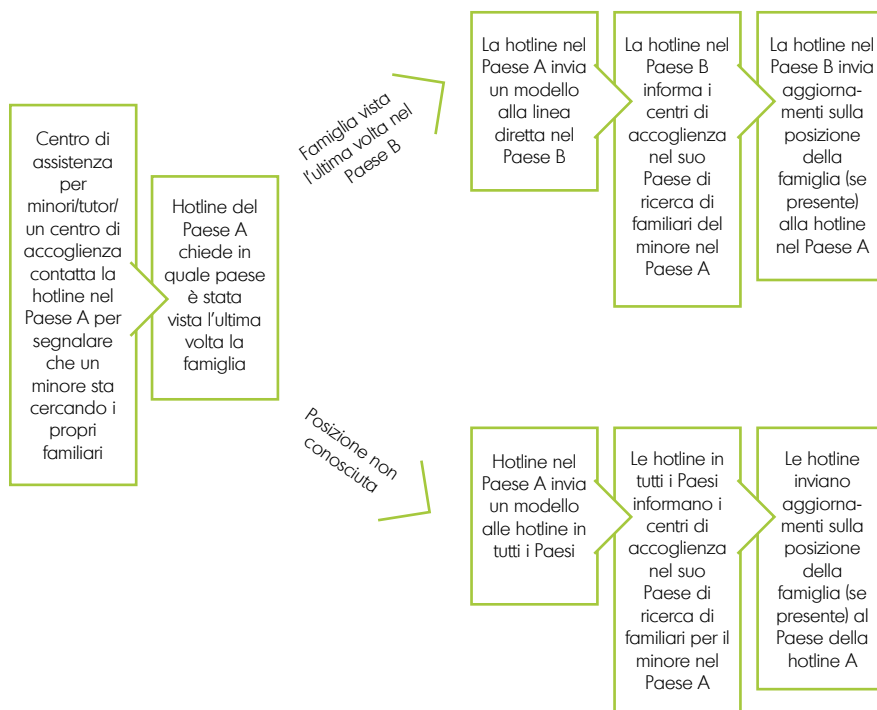


Esempi di attuazione della procedura:

A. Genitori che cercano un figlio scomparso



B. Minore alla ricerca di genitori



Rete europea di hotline 116 000 per i bambini scomparsi Modello per minori che cercano genitori o familiari

Questo documento è lo strumento che verrà utilizzato per inviare le informazioni chiave sul minore o sui familiari scomparsi a un'altra ONG che gestisce la hotline in un Paese straniero e, se necessario, richiedere un'azione.

Organizzazione richiedente:

Paese:

Data:

Responsabile del caso responsabile dei dettagli di contatto:

Nome:

Telefono diretto:

Indirizzo email:

A – Organizzazione contattata:

Paese:

Data:

Scopo del contatto:

Scambio di informazioni: selezionare la casella corrispondente

- minore non accompagnato in cerca di familiari in un altro Paese
 - familiari in cerca di un minore scomparso in un altro Paese
 - Altro, si prega di specificare
-

**Si inviano queste informazioni dopo aver consultato e con l'accordo
delle autorità nazionali competenti**

sì no



Stai presentando queste informazioni dopo aver consultato e con l'accordo della persona con l'autorità parentale (in caso di minore non accompagnato: tutore nominato dal minore o rappresentante legale – se applicabile)

sì no

Richiesta di azione:

- stabilire un contatto con i centri di accoglienza o di alloggio per individuare il minore scomparso
- stabilire un contatto con i centri di accoglienza o di alloggio per individuare i familiari
- Altro, si prega di specificare:

.....

Informazioni su un minore che cerca i genitori:

Nome (i) e cognome (i) del minore:

Soprannome (se presente):

Nazionalità:

Documenti di identificazione disponibili (se presenti - si prega di fornire il numero):

.....

Dati di contatto (numero di telefono se disponibile):

.....

Data di nascita del minore:

Centro di accoglienza o alloggio in cui risiede il minore (se applicabile):

.....



Percorso migratorio del minore (Paesi noti attraversati - viaggio dal Paese di origine all'attuale luogo di residenza):

.....

Descrizione del minore (altezza, peso, colore degli occhi, colore dei capelli, segni particolari ecc.):

.....

Necessità di cure mediche:

.....

Richiesta di asilo in corso:

sì no

Contatto con l'organismo ufficiale (Croce Rossa, ecc.) Istituito per la riunificazione:

sì, si prega di specificare:

.....

no

Possibili persone di contatto:

Tutore

Nome:

.....

Numero di telefono:

.....

Rappresentante legale

Nome:

.....

Numero di telefono:

.....

Altra persona di contatto

Nome:

.....

Numero di telefono:

.....



Informazioni sui familiari scomparsi:

Persone con le quali il minore cerca di ristabilire un contatto:

Madre

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Padre

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Fratelli o sorelle:

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Zio / Zia (specificare):

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Nonno/a

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Sesso:

Altro (specificare):

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Sesso:



Informazioni su Paese/luogo in cui è visto l'ultima volta:

Informazioni sulle circostanze della separazione/circostanze dell'ultimo contatto:

Descrizione dei familiari scomparsi (altezza, peso, colore degli occhi, colore dei capelli, segni particolari ecc.:

- Madre:
 - Padre
 - Fratelli o sorelle:
 - Zio / Zia (specificare):
 - Nonno/a
 - Altro (specificare):
-



A. Modello per genitori o familiari in cerca di un minore

Informazioni su familiari che cercano un minore:

Persone che cercano di localizzare il loro minore:

Madre del minore scomparso

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Padre del minore scomparso

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Fratello del minore scomparso

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Zio / Zia (specificare):

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Nonno/a del minore
scomparso

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:

Sesso:

Altro (specificare):

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

.....

Nazionalità:



Centro di accoglienza o di alloggio in cui risiedono i familiari richiedenti (se applicabile):

Percorso di migrazione dell/i familiare/i richiedente/i (Paesi che è noto abbia attraversato – viaggio dal Paese di origine all'attuale luogo di residenza):

Dati di contatto dell/i familiare/i richiedente/i (numero di telefono se disponibile):

Richiesta di asilo in corso:

sì no

Contatto con l'organismo ufficiale (Croce Rossa, ecc.) istituito per la riunificazione:

sì, si prega di specificare:

no



Informazioni sul minore scomparso:

Nome e cognome:

.....

Soprannome (se presente):

Nazionalità:

Informazioni su Paese/luogo in cui è visto l'ultima volta:

.....

Informazioni sulla separazione/situazione dell'ultimo contatto:

.....

Descrizione del minore scomparso (altezza, peso, colore degli occhi, colore dei capelli, segni particolari ecc.):

.....

Altri dettagli rilevanti sul caso:

.....

In allegato:

Foto del minore

sì no

Foto dei membri della famiglia sì no

sì no

Prova del riconoscimento della polizia

sì no

Altro, si prega di specificare:

.....



5.3 Dopo l'assistenza

“Spesso i ragazzi non parlano molto della loro esperienza, non dicono dove sono stati, dove sono andati - è difficile ottenere informazioni su di loro, su dove sono stati. Per poter approfondire la questione, penso che avremmo bisogno di porre una serie di domande durante diversi mesi, e non limitarci ad un singolo incontro. Non si otterrà nulla in un solo colloquio. Basta tenere alcune domande in sospeso per portare a galla delle informazioni ed esplorare o continuare ancora a parlare di piani sicuri per il futuro. Molti dei nostri giovani non svelerebbero necessariamente dove sono stati e cosa è successo durante quell'episodio.”

(Assistente sociale, Regno Unito)

Quando un minore scomparso viene ritrovato, che sia nello stesso Paese o in un altro, è importante che venga immediatamente messo in contatto con i responsabili dell'assistenza, i quali procederanno con una valutazione delle esigenze del bambino sul breve, medio e lungo termine.

› Il contatto con il tutore e/o altri assistenti che hanno precedentemente lavorato con il minore, nel Paese o in un altro Paese, è essenziale in questa valutazione, poiché potrebbero aver raccolto informazioni o sviluppato un parere di esperti sulla situazione del minore che sono essenziali per identificare le sue necessità.



Nei Paesi Bassi, tutti i minori non accompagnati vengono portati in un centro dedicato alle ammissioni dei migranti. Qui sono presenti tutti gli operatori rilevanti: polizia, servizi di immigrazione, tutori e organizzazioni di accoglienza. Attraverso il processo di ammissione, gli incontri con ciascun operatore garantiscono la raccolta e la registrazione delle informazioni sul minore. Allo stesso tempo, il rischio che il minore sia vittima di tratta o particolarmente vulnerabile – entrambi potrebbero indicare una maggiore tendenza a scomparire – viene valutato da ciascun operatore, precedentemente formati a tal fine. Quando operatori diversi dal tutore identificano un rischio specifico, il tutore viene informato. In seguito ad informazioni fornite dagli operatori o alle osservazioni del tutore, i bambini non accompagnati a maggiore rischio sono collocati in centri di accoglienza protetti – specializzati in maggiore protezione, istituiti e gestiti in collaborazione tra professionisti dell'accoglienza, tutori e polizia.

Fonte: Nidos

- › È molto importante adottare misure per evitare che il minore scompaia di nuovo. Si prega di applicare quanto descritto nella sezione relativa alla prevenzione.
- › Gli assistenti e le forze dell'ordine dovrebbero cooperare nel caso di un minore scomparso che è stato ritrovato: le informazioni di proprietà della polizia possono essere importanti nelle decisioni in merito alle cure e al futuro del minore, mentre le informazioni che il minore rivela all'assistente potrebbero essere una fonte di intelligence nella lotta alle organizzazioni criminali.



Non saranno puniti i crimini commessi forzatamente

Quando i minori si trovano in contesti specifici che suggeriscono il loro coinvolgimento in attività criminali, devono essere prima di tutto considerati come vittime e non come autori di reati. Alcuni minori potrebbero essere stati obbligati a commettere un crimine o essere stati sfruttati per commettere reati.

> Un'analisi approfondita dei motivi per cui il minore è coinvolto in

un crimine dovrebbe essere condotta senza ulteriore ritardo, coinvolgendo le autorità per la tutela dei minori e agli assistenti responsabili del minore, se possibile, compresi coloro che erano responsabili del minore prima della scomparsa.

> In questi casi, è necessario identificare le vulnerabilità del minore e agire per proteggerle.

Si prega di consultare l'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) (2013), 'Raccomandazioni politiche e legislative per l'efficace attuazione della disposizione non punitiva nei confronti delle vittime della tratta'



Lista delle azioni da intraprendere subito dopo il ritrovamento di un bambino scomparso

- ✓ Identificare chi è responsabile per la loro tutela
- ✓ Identificare chi era responsabile nel tuo Paese e, se applicabile, in altri paesi dell'UE e avvisarli che il bambino è al sicuro (vedi sezione "Identificazione di controparti e alleati all'interno del Paese e oltre confine" p. 80)
- ✓ Valutazione delle esigenze fisiche e/o mediche
 - ✓ Verificare la presenza di ferite
 - ✓ Verificare se hanno subito abusi
 - ✓ Verificare se sono malnutriti
 - ✓ Verificate se soffrono di dipendenza
- ✓ Valutazione delle necessità psicologiche
 - ✓ Verificare se hanno subito traumi
 - ✓ Verificare se soffrono di PTSD, depressione, etc..
 - ✓ Valutare se vengono ascoltati
 - ✓ Informarli su ciò che accadrà successivamente
 - ✓ Assicurarli che siano inseriti in un ambiente stimolante
 - ✓ Fare sì che si fidino di qualcuno

Evitare che subiscano un nuovo trauma

Chiedere a un minore che è stato o potrebbe essere stato sfruttato e trafficato di raccontare più volte la propria storia potrebbe scoraggiare la vittima dal collaborare con le autorità. È controproducente sia per le indagini che per il processo di ristabilimento che deve attraversare. Allo stesso modo, chiedere a

un minore più volte la foto e le impronte digitali all'interno dello stesso territorio non contribuisce a creare un ambiente accogliente. La cooperazione e lo scambio di informazioni, a livello nazionale e internazionale, avrebbero potuto contribuire a evitare tale situazione.



Tenere conto delle opinioni del minore

Se un minore non accompagnato è scomparso dopo essere stato messo in un centro di accoglienza, è possibile che il piano di assistenza precedentemente predisposto per garantire la sua sicurezza non fosse appropriato per il minore o che quest'ultimo non avesse fiducia nel sistema. È molto importante assicurarsi che le opinioni del minore siano adeguatamente prese in considerazione quando si prendono decisioni sui passi successivi per proteggerlo.

> Vedere la sezione "Informazioni e ascolto del minore", pagina 45.

Un colloquio approfondito con un professionista qualificato è importante sia per la raccolta di informazioni necessarie per lo sviluppo di un piano di assistenza adeguato e sia per prevenire la scomparsa del minore. Il colloquio dovrebbe essere seguito con un sostegno personalizzato basato sulle esigenze del bambino.

Nei casi in cui un minore debba essere intervistato, dovrebbe essere adottato un approccio graduale. Questo approccio prevede quattro fasi principali:

- > **Presentazione/relazione** compresa la presentazione delle persone presenti e il loro ruolo nei confronti del minore, chiedendo al minore come vorrebbero essere chiamati (se non noto), inclusi intervistatore, traduttore se applicabile...Questo dovrebbe essere seguito da un momento in cui si coinvolge il minore nella conversazione su argomenti neutrali affinché sia il minore che l'intervistatore si sentano a loro agio.
- > **Narrazione libera** in cui il minore è invitato a rispondere a domande aperte (" Dimmi... ", " Spiegami... " "Descrivimi...") aiutare il bambino a raccontare la sua storia con parole sue e con il suo ritmo
- > **Precisazioni** se necessario, usando domande brevi e semplici per chiarire questioni poco chiare, idealmente iniziando sempre con domande aperte.
- > **Chiusura**, compreso un momento per dare al minore la possibilità di chiarire eventuali equivoci. Questa fase dovrebbe includere anche un'opportunità per il minore di sollevare domande e, soprattutto, un momento per ringraziare il minore.

Vedi anche Libro di risorse IOM e BMI per funzionari delle forze dell'ordine sulle buone pratiche nella lotta alla tratta di minori, 2006 <http://www.unhcr.org/4d94852b9.pdf>



Pratica promettente per i colloqui di ritorno con i bambini che fuggono o sono costretti a fuggire – da considerare anche per i minori migranti scomparsi

Il Dipartimento per l'Education (DfE) descrive i colloqui di ritorno come discussioni con lo scopo di "identificare e affrontare qualsiasi trauma che il minore abbia subito..capire e cercare di affrontare i motivi per cui il bambino o l'adolescente sono fuggiti, aiutarli a sentirsi al sicuro e far capire loro che hanno l'opportunità di impedire ripetute richieste di fuga [e] fornire loro informazioni su come stare al sicuro in caso di un'ulteriore fuga, compresi i numeri di assistenza" (DfE 2014:15). Le autorità locali hanno la responsabilità di garantire l'esistenza di protocolli che consentano di svolgere colloqui di rimpatrio e la guida afferma che è vantaggioso che questi siano condotti da una "persona indipendente", cioè qualcuno non direttamente coinvolto nella cura del bambino o dell'adolescente.

- > Quando: i colloqui di ritorno dovrebbero svolgersi entro 72 ore dal ritrovamento o dal ritorno del bambino o dell'adolescente che scappano o scompaiono, secondo le linee guida legali (DfE, 2014:14)
- > Chi: la guida legale suggerisce che è vantaggioso che sia una persona indipendente (cioè qualcuno non direttamente coinvolto nella cura del bambino o dell'adolescente) a condurre il colloquio di rimpatrio (DfE, 2014:14)

Fonte: foglio informativo sulle persone scomparse: colloqui di rientro



5.4 Modello riassuntivo sulla proprietà, la complementarità e il coordinamento tra le diverse agenzie coinvolte.

La seguente panoramica fornisce suggerimenti per possibili ruoli nella prevenzione, risposta e assistenza post-terapia per i minori non accompagnati scomparsi. Prevede un elenco di azioni, tra cui alcune che potrebbero essere prese congiuntamente tra due operatori e per le quali le parti interessate devono definire il vantaggio. Le modalità di definizione dei ruoli dipenderanno dalla situazione specifica a livello nazionale. Il modello può servire come base per la discussione su come costruire un

processo che risponda alle realtà e ai bisogni nazionali dei minori. Si raccomanda che la cooperazione stabilita sia formalizzata in un accordo di cooperazione formale e che venga periodicamente riesaminata. Si suggerisce inoltre che gli operatori vengano formati congiuntamente per svolgere i rispettivi ruoli. Il modello non mira a fornire un elenco completo ed esaustivo dei ruoli e delle azioni necessarie per la protezione e la cura del minore.



Prevenzione

Strutture di accoglienza ³⁷ e assistenti sociali	Tutore	Avvocato	Hotline per le persone scomparse	Applicazione della legge
Costruire un rapporto di fiducia con il minore e rispondere alle esigenze immediate, compresa la fornitura di alloggi adeguati	Salvaguardare il superiore interesse del minore	Informare il minore dei suoi diritti	Fornire informazioni a misura di bambino sui servizi disponibili attraverso la rete 116 000	Informare i partner sui rischi noti, ¹ gruppi target specifici relativi alla tratta e/o al di contrabbando che operano nel Paese
	Promuovere la sicurezza e il benessere del minore e la sua partecipazione	Collaborare con il tutore e/o il rappresentante legale per assistere il minore nella procedura di asilo o nei procedimenti giudiziari relativi al riconoscimento dello status di vittima della tratta		
Raccogliere informazioni da altri Paesi dell'UE in cui è noto che il minore si è trasferito, in linea con il superiore interesse del minore, al fine di evitare un nuovo trauma con interviste multiple, per informare le controparti sullo stato del caso e per avere informazioni più esaustive dal minore	Agire come collegamento tra il minore e gli altri			
	Ascolta il bambino -> vedi le migliori pratiche per ascoltare il			
Raccogli informazioni sul bambino, vedi modello per la raccolta di informazioni su un bambino pagina 39			Informare tutori e assistenti del ruolo delle hotline e del funzionamento della rete europea	Individuazione immediata dei rischi e riferimento adeguato ai sistemi di protezione dei minori
Valutare il rischio che il minore scompaia: vedere la lista di controllo pagina 55			Collaborare con le forze dell'ordine per assicurarsi che vengano fornite anche risposte generali sui minori scomparsi in caso di minori non accompagnati	
Fornire informazioni sulle procedure in termini di età e genere appropriate e adattati secondo la cultura > vedi lista di controllo; informazioni ai minori non accompagnati come mezzo per prevenire la scomparsa pagina 54			Formare assistenti e tutori sull'identificazione dei rischi e sulla risposta alle spazzioni	
Autore il minore a mantenere i legami familiari, quando è nel suo interesse				
Discutere delle alternative alla migrazione non sicura, compresa la proposta di discutere i rischi per la migrazione non sicura con la famiglia del minore				
Mettere in evidenza che altri minori hanno vissuto esperienze simili e stabilire il contatto				
Autore a identificare una soluzione duratura nel miglior interesse del minore	Autore a identificare una soluzione duratura nel miglior interesse del minore			
Prevedere assistenza sanitaria, istruzione e formazione	Prevedere assistenza sanitaria, istruzione e formazione			
Assistenza specifica nel preparare il minore a passare dall'infanzia all'età adulta	Assistenza specifica nel preparare il minore a passare dall'infanzia all'età adulta			
Realizzare un piano di assistenza individuale	Realizzare un piano di assistenza individuale			

³⁷ Centri di accoglienza di primo e lungo periodo, alloggi specializzati per minori e / o minori vittime di tratta, affido...



Risposta

Strutture di accoglienza e assistenti sociali	Tutore	Avvocato	Hotline per le persone scomparse	Applicazione della legge
Avvisare immediatamente le forze dell'ordine e fornire informazioni sul minore > vedere il modello per la segnalazione di una scomparsa, pagina 96	Fornire informazioni sul minore alla polizia, alla hotline e al tutore nell'interesse superiore del minore e al fine di tutelarlo		Fornire supporto legale e amministrativo agli operatori e ai tutori dei centri di accoglienza	Identificare chi è scomparso, qual è il profilo del minore scomparso e quali sono le circostanze della scomparsa
Richiesta di iscrizione del caso nel SIS II e, se applicabile, notifica gialla dell'Interpol se si sospetta che il minore abbia lasciato il Paese, in linea con gli interessi del minore e con la condizione di un rigoroso firewall applicabile -> vedere la sezione sulla condivisione delle informazioni a pagina 81			Agire come punto di contatto tra gli assistenti che hanno segnalato la scomparsa e le agenzie coinvolte nel caso del minore scomparso, come polizia, servizi sociali e pubblici ministeri	Valutare in che misura la scomparsa dovrebbe essere considerata preoccupante Non prendere la mancanza di informazioni, come segno che non ci sono danni
Informare la hotline per i minori scomparsi 116 000			Fornire agli operatori la competenza sulle procedure relative ai casi di minori scomparsi	Valutare le procedure investigative da attivare, compresa la necessità di allarmi SIS II, art. 32, notifiche gialle dell'Interpol
Richiedere costantemente aggiornamenti				Se il minore è stato precedentemente sfruttato, assicurarsi che la scomparsa sia vista come un forte indicatore che è nuovamente vittima della tratta
Se non è stato fatto prima, raccogliere informazioni da altri Paesi dell'UE in cui è noto che il minore sia passato, in linea con i suoi migliori interessi, contattando tutori e assistenti sociali attraverso i confini -> vedere la sezione sulla condivisione delle informazioni pagina 81			Attivare la rete di hotline per i minori scomparsi (se pertinente), consultare il modello di cooperazione transfrontaliera, pagina 114	Avviare azioni di ricerca
			Raccogliere dati per ulteriori analisi	
			Raccogliere testimonianze (se appropriato e pertinente)	
			Gestire i ricorsi pubblici (se appropriato e pertinente)	Informare periodicamente i partner sullo sviluppo dell'indagine
			Supportare gli impegni per il riaccomodamento familiare o l'abbinamento per minori separati, in cooperazione con il CICR, se del caso - in linea con l'interesse superiore del minore e in collegamento con il tutore e/o l'assistente sociale, vedere pagina 111	
			Fornire supporto emotivo e psicologico alle famiglie nei casi di minori separati, ove possibile in coordinamento con il membro SCER attivo nel Paese	Rifiutare la cultura dei malintesi professionali, minimizzare i rischi e l'incredulità
			Monitorare l'avanzamento dell'indagine e l'uso di regole e procedure per i minori scomparsi nel caso specifico del minore	Mantenere i casi aperti





Assistenza successiva

Strutture di accoglienza e assistenti sociali	Tutore	Avvocato	Hotline per le persone scomparse	Applicazione della legge
Individuare immediatamente chi è responsabile della protezione e della tutela del minore e informare la hotline		Informare il minore dei suoi diritti	Se il minore viene trovato in un altro Paese, mantenere una linea aperta e lo scambio di informazioni sul caso del minore con hotline di altri Paesi interessati	Condividere le informazioni pertinenti con i tutori e gli assistenti responsabili del caso, per assicurarsi che gli elementi di rischio ricevano la dovuta considerazione nelle nuove sistemazioni di accoglienza
Identificare chi era responsabile in precedenza del minore e informarlo della situazione		Collaborare con il tutore e/o il rappresentante legale per assistere il minore nella procedura di asilo o nei procedimenti giudiziari relativi al riconoscimento dello status di vittima della tratta	Garantire un nuovo colloquio entro 72 ore e, se non è possibile, il più presto possibile, in modo adatto ai minori e da un professionista adeguatamente formato in materia di tratta e migrazione	
Identificare i servizi di supporto e la via migliore da seguire				
Valutare le esigenze fisiche e mediche del minore			Garantire che le informazioni pertinenti sul minore siano condivise con i responsabili delle loro cure	Se necessario, intraprendere azioni investigative in materia di tratta o traffico di esseri umani
Ascoltare il minore e prendere in considerazione le sue opinioni -> vedere le migliori pratiche per ascoltare il minore pagina 45				
Valutare i le esigenze psicologiche del minore	Contribuire a fornire un seguito adeguato a prevenire una nuova scomparsa del minore (tomare all'inizio; prevenzione della scomparsa)			

Allegato I – Modello di protocollo europeo di cooperazione tra le forze dell'ordine e le organizzazioni della società civile nei casi di minori scomparsi³⁸

Preambolo

Capitolo I – Disposizioni generali

Capitolo II – Descrizione delle responsabilità

Capitolo III – Scambio di dati e protezione dei dati personali

Capitolo IV – Altre forme di cooperazione

Capitolo V – Disposizioni finali

PREAMBOLO

[nome dell'organizzazione della società civile] rappresentata da [nome del rappresentante legale dell'organizzazione]

e

[nome dell'unità di contrasto] rappresentata da [nome del rappresentante legale delle forze dell'ordine]

In seguito, denominate le «Parti»,

Consapevole del numero crescente di casi di minori scomparsi,

Consapevole della necessità di una cooperazione efficace tra loro al fine di rafforzare la lotta contro il fenomeno dei minori scomparsi,

Ritenendo utile poter condividere le proprie competenze ed esperienze nel campo dei minori scomparsi,

³⁸ “Cooperazione tra organizzazioni della società civile e servizi di contrasto nel settore dei minori scomparsi e sfruttati sessualmente: possibilità e limiti da una prospettiva giuridica europea”, G. Vermeulen e H. De Pauw (Ed.); Maklu 2004, pp. 90-95.



Considerando la risoluzione del Consiglio sul contributo della società civile alla ricerca di minori scomparsi o sfruttati sessualmente (2001 / C 283/01),

Tenendo conto delle disposizioni della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea³⁹,

Le missioni di [nome dell'organizzazione della società civile] essendo [descrizione delle missioni]

HANNO CONVENUTO QUANTO SEGUE:

Nota: queste disposizioni sono suggerite come linee guida e possono essere modificate sostanzialmente secondo i desideri delle Parti interessate.

Capitolo I – Disposizioni generali

Articolo 1

Le parti stabiliscono un accordo di cooperazione in caso di minori scomparsi.

Nota: uno o più tipi di minori scomparsi a seconda delle attività di ciascuna Parte possono sostituire il termine minori scomparsi.

Articolo 2

In generale, le Parti rispettano in particolare i diritti umani e i diritti dei minori. Ai sensi dell'articolo 3 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'articolo 24, paragrafo 2, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea⁴⁰ le Parti agiranno esclusivamente nel superiore interesse del minore.

Articolo 3

Ai fini del presente accordo, "minori scomparsi" comprende casi di:

- > minori in fuga
- > rapimento criminale di minori
- > rapimento parentale
- > minore perso, ferito o altrimenti scomparso
- > scomparsa di minori migranti non accompagnati

³⁹ Questo riferimento potrebbe non essere operativo nel Regno Unito e in Polonia

⁴⁰ Stessa osservazione della nota 2.



Nota: le Parti possono aggiungere la definizione di ciascun tipo di minore scomparso in base alla legislazione nazionale.

Articolo 4

1. *[nome dell'organizzazione della società civile]* garantisce che tutti i membri del personale che lavora con le vittime abbiano le qualifiche e le licenze richieste.
2. *[nome dell'organizzazione della società civile]* deve adottare tutte le misure possibili per sottoporre a screening il proprio personale al fine di impedire alle persone condannate per abuso sessuale, sfruttamento o rapimento di minori di lavorare nella propria organizzazione.

Articolo 5

Per raggiungere questi obiettivi, saranno stabiliti contatti privilegiati tra le due Parti, che si baseranno sul rispetto reciproco tra le Parti e i loro membri.

Articolo 6

1. Una cooperazione efficiente richiede conoscenza e rispetto della specificità dei compiti e delle responsabilità delle rispettive Parti. È necessario operare una chiara distinzione tra i compiti investigativi e di conformità delle forze dell'ordine e i compiti di prevenzione, assistenza e sostegno delle organizzazioni della società civile. I compiti e le responsabilità di ciascuna Parte in caso di minori scomparsi devono essere determinati e definiti in modo chiaro e trasparente e delineati in un documento scritto.
2. Le indagini penali sono di competenza esclusiva delle autorità di contrasto.

Articolo 7

Ciascuna Parte prende atto e rispetta i codici di condotta e le regole di riservatezza dell'altra Parte, come definiti nei documenti allegati (allegare i documenti pertinenti).

Articolo 8

1. Le Parti prestano sufficiente e adeguata attenzione a ciascun caso di minori scomparsi, indipendentemente dalle circostanze specifiche e tenendo conto della posizione molto vulnerabile del minore scomparso e della sua famiglia. Ciascuna Parte intraprende un'azione immediata a seguito di una richiesta di aiuto dell'altra Parte.
2. Entrambe le Parti assicurano che le attività e i servizi offerti non siano contrari al diritto interno.



Articolo 9

Al fine di prevenire attività non coordinate, che potrebbero interferire con l'obiettivo comune, ciascuna Parte consulta l'altra Parte prima di agire.

Nota: queste disposizioni sono suggerite come linee guida e possono essere modificate secondo i desideri di ciascuna Parte e secondo la legislazione nazionale.

Capitolo II – Descrizione delle responsabilità

Articolo 10

Tenendo conto dell'articolo 6.1 del presente accordo, *[nome dell'organizzazione della società civile]* deve *[descrizione delle responsabilità e dei compiti specifici dell'organizzazione in caso di minori scomparsi]*

Articolo 11

Tenendo conto dell'articolo 6.1 del presente accordo, *[nome dell'unità delle forze dell'ordine]* deve *[descrizione delle responsabilità e dei compiti specifici delle forze dell'ordine casi di bambini scomparsi]*

Capitolo III – Cooperazione in materia di informazione

Articolo 12

Le Parti rispettano i principi di protezione dei dati e in particolare le disposizioni della raccomandazione n. R (87) 15 del Consiglio d'Europa che regola l'uso dei dati personali nel settore di polizia, la convenzione del Consiglio d'Europa del 28 gennaio 1981 per la protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento automatizzato di dati di carattere personale, articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, articolo 16 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e decisione quadro 2008/977 / GAI del Consiglio, del 27 novembre 2008 sulla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione giudiziaria e di polizia in materia penale.

Articolo 13

[nome dell'organizzazione della società civile] prende tutte le misure necessarie per garantire un livello adeguato di protezione dei dati



Articolo 14

[nome dell'organizzazione della società civile] esprime la propria disponibilità a *[descrizione di ogni modo di cooperazione con [nome dell'unità di contrasto] in casi concreti di minori scomparsi]*

Nota: il contenuto del presente articolo 14 può essere ispirato e determinato sulla base della lista di controllo pratica. Si raccomanda di suddividere l'articolo summenzionato in base al tipo di cooperazione in vista. Va notato che si deve tener conto della legislazione nazionale

Articolo 15

[nome dell'unità delle forze dell'ordine] esprime la propria disponibilità a *[descrizione di ogni modo di cooperazione con [nome dell'organizzazione della società civile] in casi concreti di minori scomparsi]*

Nota: il contenuto del presente articolo 15 può essere ispirato e determinato sulla base della lista di controllo pratica. Si raccomanda di suddividere l'articolo summenzionato in base al tipo di cooperazione in vista. Va notato che si deve tenere conto della legislazione nazionale.

Capitolo IV – Cooperazione operativa

Articolo 16

Le Parti rispettano la privacy delle persone interessate conformemente alle disposizioni della Convenzione per la protezione dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, la Convenzione del Consiglio d'Europa del 28 gennaio 1981 per la protezione delle persone rispetto al trattamento automatizzato di dati di carattere personale, Articolo 7 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e decisione quadro 2008/977 / GAI del Consiglio, del 27 novembre 2008, sulla protezione dei dati personali trattati nell'ambito della cooperazione di polizia e giudiziaria in materia penale.

Articolo 17

[nome dell'organizzazione della società civile] esprime la propria disponibilità a *[descrizione di ogni modo di cooperazione con [nome dell'unità di contrasto] in casi concreti di minori scomparsi]*



Nota: il contenuto del presente articolo 17 può essere ispirato e determinato sulla base della lista di controllo pratica. Si raccomanda di suddividere l'articolo summenzionato in base al tipo di cooperazione in vista. Va notato che si deve tenere conto della legislazione nazionale.

Articolo 18

[nome dell'unità delle forze dell'ordine] esprime la propria disponibilità a [descrizione di ogni modo di cooperazione con [nome dell'organizzazione della società civile] in casi concreti di minori scomparsi]

Nota: il contenuto del presente articolo 18 può essere ispirato e determinato sulla base della lista di controllo pratica. Si raccomanda di suddividere l'articolo summenzionato in base al tipo di cooperazione in vista. Va notato che si deve tenere conto della legislazione nazionale.

Capitolo V – Disposizioni finali

Articolo 19

Il presente protocollo di cooperazione entra in vigore al momento della firma da parte dei rappresentanti debitamente autorizzati delle Parti.

Articolo 20

Il presente protocollo può essere modificato solo con il consenso reciproco espresso con un accordo scritto tra le Parti.

Articolo 21

Eventuali controversie o disaccordi tra le Parti in merito all'interpretazione o all'attuazione del presente Protocollo saranno risolti mediante negoziati in buona fede tra le Parti.

Articolo 22

Le Parti sono pronte a valutare l'attuazione del presente protocollo 1 anno dopo la sua entrata in vigore e da quel momento ogni 2 anni.

Articolo 23

Ciascuna Parte può denunciare il presente protocollo inviando una richiesta scritta di risoluzione all'altra Parte. La risoluzione avrà effetto 6 settimane dopo la consegna alla Parte ricevente.



Allegato II – Strumenti e reti esistenti

Eurodac associa le impronte digitali dei richiedenti nelle procedure di asilo in modo che gli Stati membri dell'UE possano determinare la responsabilità dell'esame di una richiesta di asilo. La revisione proposta del **Regolamento Eurodac** amplia il campo di applicazione del database Eurodac al fine di individuare e tracciare anche i movimenti secondari e di effettuare e mettere in atto le decisioni sul rimpatrio. Abbassa anche l'età di registrazione dei minori, da quattordici a sei anni, e introduce l'uso della coercizione per ottenere le impronte digitali dei minori con più di quattordici anni. L'abbassamento dell'età di registrazione può essere usato per coordinare meglio la protezione dei minori, ma i dati potrebbero essere usati anche per mettere in atto il Trattato di Dublino, le restrizioni sul movimento secondario e le decisioni di rimpatrio, che possono essere in contrasto con l'interesse superiore del minore e inducendo i minori a evitare di contattare le autorità di Stato.

Europol è l'autorità di contrasto dell'Unione europea. La tratta di esseri umani è attualmente una delle aree di criminalità prioritarie di Europol e una priorità EMPACT (piattaforma multidisciplinare europea contro le minacce criminali), per la quale è stato elaborato un piano strategico e operativo pluriennale per rafforzare la cooperazione transfrontaliera.

Eurojust è l'unità di cooperazione giudiziaria dell'UE e svolge un ruolo chiave nella lotta alla tratta di esseri umani agevolando e finanziando **Squadre investigative comuni (SIC)**. Una SIC è composta da autorità giudiziarie e di polizia di almeno due Stati membri che conducono in modo collaborativo un'indagine penale transfrontaliera specifica per un periodo limitato. Le squadre investigative comuni sono uno strumento essenziale affinché le forze dell'ordine possano adempiere ai loro doveri investigativi quando il reato coinvolge due o più Stati membri e vi è necessità di cooperazione. Il numero di casi nell'ambito delle squadre investigative comuni è aumentato costantemente negli ultimi anni, così come la cooperazione con i Paesi terzi.⁴¹

La rete EASO di Dublino (EASO Dublin Network) riunisce tutti gli Stati membri che applicano il regolamento di Dublino e garantisce una comunicazione e un coordinamento rafforzati tra gli attori nazionali. Gli esperti formulano proposte concrete per un migliore scambio di informazioni tra gli Stati membri durante

⁴¹ Commissione europea (2018), Documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la seconda relazione sui progressi compiuti nella lotta contro la tratta di esseri umani, disponibile su: https://ec.europa.eu/home-affairs/sites/homeaffairs/files/what-we-do/policies/european-agenda-migration/20181219_swd-2018-496-report_en.pdf



le operazioni quotidiane dei trasferimenti eseguiti secondo il regolamento di Dublino e per superare gli ostacoli pratici basandosi su criteri comuni.

La **Rete europea di hotline 116 000 per i minori scomparsi** è stata istituita con la decisione della Commissione europea che prevede di fornire lo stesso servizio sociale ai cittadini componendo lo stesso numero in tutti gli Stati membri dell'UE: 116 000. Le hotline sono disponibili 24 ore su 24, 7 giorni su 7 e forniscono supporto amministrativo, psicologico e legale a famiglie e minori. Le hotline collaborano con diversi professionisti (comprese le forze dell'ordine) per garantire che l'interesse superiore del minore sia l'elemento più importante dell'intera indagine, procedura e seguito. Le hotline possono avere un ruolo decisivo nella risoluzione dei casi transfrontalieri di sparizione di minori, compresi i minori migranti, grazie alla loro funzione di punti di contatto tra diversi attori coinvolti nella cura dei minori e per rispondere alla scomparsa dei minori migranti.

Il **Sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari** o ECRIS è un sistema elettronico sicuro per lo scambio di informazioni sulle condanne tra Stati membri dell'UE. Fornisce a giudici e pubblici ministeri un facile accesso alla storia dei precedenti penali di un individuo in un diverso Stato membro, eliminando così la possibilità che possano sfuggire alla giustizia trasferendosi in un nuovo Paese.

Le **Decisioni di Prüm** concedono agli Stati membri l'accesso alle banche dati nazionali contenenti profili DNA, impronte digitali e dati di immatricolazione dei veicoli in tutta l'UE. Il loro scopo è semplificare e aumentare l'efficienza dei processi di raccolta di informazioni a livello dell'UE e incoraggiare una maggiore condivisione delle informazioni.

Il **Coordinatore anti-tratta dell'UE (EU ATC)** era inizialmente previsto nel Programma di Stoccolma ed elaborato nella Direttiva anti-tratta dell'UE. La Commissione europea ha nominato un ATC dell'UE, la dott.ssa Myria Vassiliadou, responsabile del miglioramento del coordinamento e della coerenza tra le istituzioni dell'UE, le agenzie dell'UE, gli Stati membri e gli attori internazionali e dello sviluppo di politiche dell'UE esistenti e nuove per affrontare la tratta di esseri umani (THB). Ciò include il monitoraggio dell'attuazione della Strategia dell'UE per l'eradicazione della tratta di esseri umani 2012-2016 e la Comunicazione del dicembre 2017 intensificando l'azione dell'UE per affrontare la tratta di esseri umani.

La **Rete UE di relatori nazionali o meccanismi equivalenti sulla tratta di esseri umani (RNME)** è stata istituita seguendo le Conclusioni del Consiglio nel giugno 2009. Inoltre, il ruolo dei RNME è elaborato nella Direttiva anti-tratta, Articolo 19. I RNME sono responsabili per controllare l'applicazione della politica anti-tratta a livello nazionale e svolgono un ruolo cruciale nella raccolta di dati sulla tratta di esseri umani a livello sia nazionale sia dell'UE.



Allegato III – Opuscolo di contatto di Interact

Questo opuscolo include un elenco di contatti di alcune delle principali agenzie e organizzazioni coinvolte nella prevenzione e risposte ai casi di minori migranti scomparsi e/o vittime di tratta, per ogni Paese che ha partecipato alle simulazioni di Interact (ottobre 2018). Include anche le procedure seguite a livello nazionale.

La funzione di questo strumento è di chiarire il ruolo e le responsabilità di ciascun attore a livello nazionale, rendendo più semplice per i singoli professionisti che lavorano su questi casi l'identificazione della controparte e agevolando la cooperazione internazionale.

Per ulteriori informazioni, l'ufficio anti-tratta della Commissione europea raccoglie informazioni complete su come ciascuno Stato membro dell'UE affronta, previene e identifica i casi di tratta di esseri umani. Vedere: https://ec.europa.eu/anti-trafficking/member-states_en

Svezia

L'agenzia svedese per le migrazioni

Autorità che valuta le richieste di persone che cercano protezione dalle persecuzioni, vogliono prendere la residenza permanente o diventare cittadini svedesi. Individua consultori pubblici che siano di aiuto con le richieste di asilo e il comune per l'alloggio.

Agisce come coordinatore centrale anti-tratta.

E-mail: migrationsverket@migrationsverket.se

Tel.: +46 771 235 235

L'autorità di polizia svedese

Ufficiali di polizia di frontiera. La polizia può essere contattata per scopi relativi alle richieste di asilo. È anche il Relatore nazionale sulla tratta di esseri umani.

Tel.: +46 77 114 14 00



Task force nazionale contro la tratta di esseri umani / Agenzia svedese per l'uguaglianza di genere

Coordinatori regionali contro la tratta di esseri umani.

E-mail: nmtsverige@jamy.se

Telefono: + 46 20 390 000

Sito web: <https://www.nmtsverige.se/>

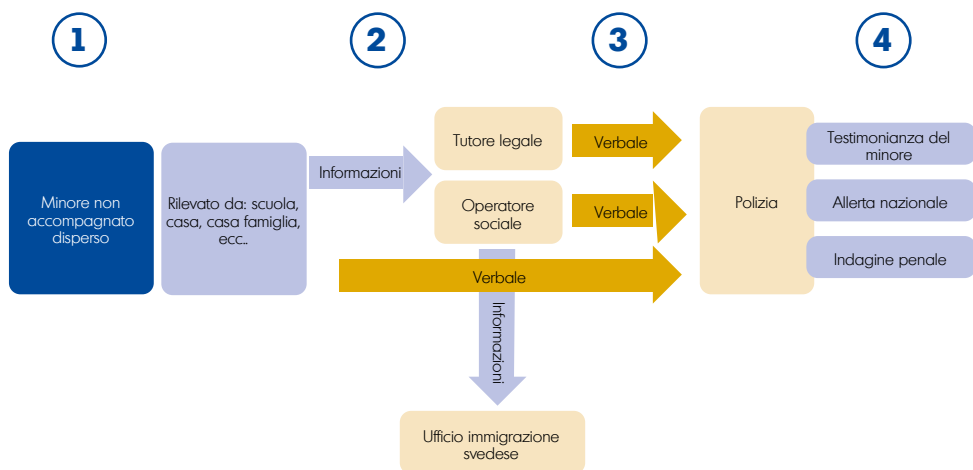
Consiglio nazionale della sanità

Agenzia governativa del Ministero della sanità e degli affari sociali. Centro di competenza per minori non accompagnati.

E-mail: socialstyrelsen@socialstyrelsen.se

Telefono: +46 75 247 30 00

Svezia



Grecia

Procuratore per i minori

Responsabile per garantire l'interesse superiore dei minori. Custode temporaneo del minore non accompagnato che nomina il tutore permanente del minore. Prende decisioni relative al minore e può ordinare l'attivazione di un avviso di scomparsa o una notifica gialla.

Indirizzo: Evelpidon 16, 11474 Atene

EKKA (Centro nazionale per la solidarietà sociale)

Centro nazionale che coordina la rete di servizi di sostegno sociale.

Gestisce la richiesta di alloggio di minori non accompagnati.

Indirizzo: Navarchou Notara 12, 10683 Atene

Tel.: +30 213 2039 704 / -706

Fax: +30 213 2039 763

E-mail: dkp_ypodochi@ekka.org.gr

Sito Web: www.ekka.org.gr

Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM)

L'agenzia delle Nazioni Unite che lavora per aiutare a garantire una gestione ordinata e umana delle migrazioni, per promuovere la cooperazione internazionale e fornire assistenza umanitaria (ad es. Alloggio e sostegno finanziario) ai migranti in difficoltà, compresi rifugiati e sfollati interni.

Indirizzo: Dodekanisou 6 Alimos, 174 56 Atene

Tel.: +302109919040, +302109919045

E-mail: iomathens@iom.int

Consiglio greco per i rifugiati (GCR)

La ONG offre consulenza e servizi legali e sociali gratuiti ai rifugiati e alle persone provenienti da Paesi terzi che hanno diritto alla protezione internazionale, mentre un'enfasi speciale viene posta su casi vulnerabili come minori non accompagnati o vittime della tratta. Direzione per la gestione delle richieste di zone sicure per i minori non accompagnati.

Indirizzo: Solomou 25, 10682 Atene

Tel.: 210-3800990

E-mail: gcr1@gcr.gr



Guardia costiera ellenica

Paramilitare sotto controllo civile in tempo di pace. Registra i rifugiati che arrivano via mare, indaga sui possibili legami con traffico di esseri umani e avvia la denuncia di casi di traffico al pubblico ministero. Responsabile dei casi di minori non accompagnati e dell'inserimento di informazioni per minori non accompagnati nel Sistema d'informazione Schengen (SIS).

Indirizzo: Akti Vasileiadi, 18510 Pireo TK

Polizia ellenica

Servizio di polizia nazionale con responsabilità che vanno dal controllo del traffico stradale all'antiterrorismo. Riceve rapporti sui casi di scomparsa, informa l'unità centrale della polizia delle persone scomparse. Responsabile dell'inserimento della data della scomparsa nel Sistema d'informazione Schengen (SIS).

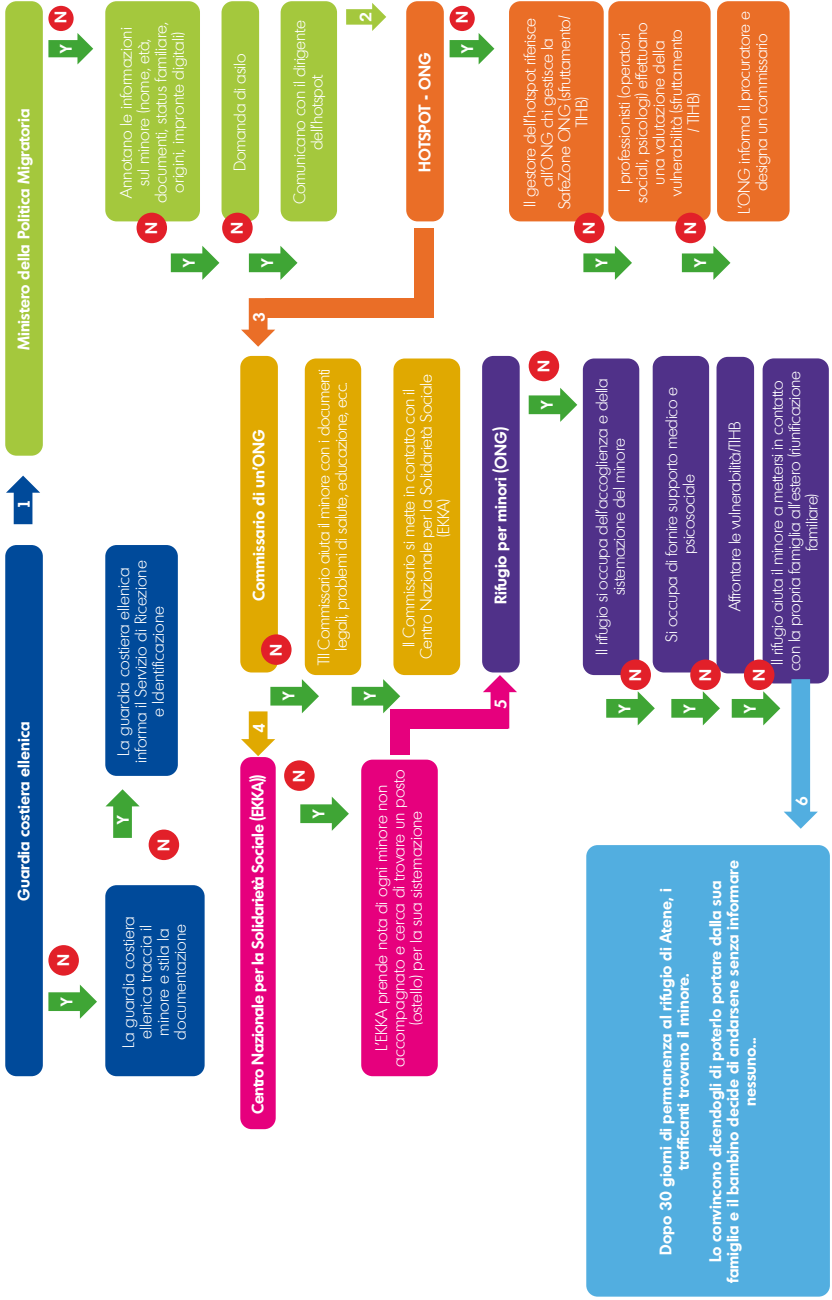
Indirizzo: Leof. Alexandras 173, 11522 Atene

Tel: (+30) 210-6977000

Sito web: <http://www.astynomia.gr>



Grecia



Francia

La SPReNe

L'associazione si occupa dei bambini in difficoltà, come una misura giudiziaria di protezione dei minori. Responsabile della segnalazione all'Unità protezione minori e al Procuratore, intervista il minore, richiama di tutela, assistenza sanitaria e collocamento dei minori in centri dedicati.

Indirizzo: 169 rue de l'Abbé Bonpain - CS 56008, 59706 Marcq en Baroeul Cedex

Tel.: 0033320554880 / Fax: 03 20 55 44 21

E-mail: siege.social@sprene.fr

Ufficio del Procuratore / TGI

Alta corte di Parigi (tribunale regionale). Sede della Procura responsabile dei minori. Responsabile delle indagini, degli studi sulla situazione del minore. Richiede misure di assistenza educativa, relazioni al giudice minorile.

Indirizzo: Parvis du Tribunal de Paris, 75017 Parigi

Tel.: 0033144325151

National Cell of Magistrate

Decide sulle misure di assistenza educativa.

ASE (servizi di assistenza all'infanzia francesi)/EPDSAE (istituto dipartimentale pubblico di supporto, accompagnamento ed educazione)

Responsabile della richiesta di collocamento e accoglienza dei minori in rifugi dedicati.

Indirizzo: - EPDSAE: 60, rue Abélard - BP 454 - 59 021 Lille

- ASE: molti uffici in tutta la Francia

Tel.: 0033320295050



PJJ (Tutela giudiziaria dei giovani)

Protezione giudiziaria dei minori, collegata al Ministero della giustizia. Responsabile di seguire, aiutare e educare i minori che hanno problemi giudiziari. Compilazione di informazioni socioeducative, richiedenti interpreti. Riferisce al giudice minorile.

Indirizzo: Ministère de la Justice et des libertés 13, Place Vendôme, 75042 Paris Cedex 01

Secours Catholique

ONG francese. Fornisce tutori ad hoc e sostiene le richieste di asilo per minori con l'OFPRA.

Indirizzo: 106, rue du Bac, 75341 Paris Cedex 07

Tel.: 0033145497300

OFPRA (Ufficio francese per la protezione di rifugiati e apolidi)

Istituzione pubblica, funzionalmente indipendente. Responsabile dell'applicazione della legge in materia di riconoscimento dello status di rifugiato, apolide e ammissione alla protezione sussidiaria.

Responsabile dell'impronta digitale, esame dei casi di schiavitù domestica, sensibilizzazione del pubblico ministero sulle vittime della tratta, richiesta di interpreti qualificati per le vulnerabilità e contatto con la prefettura.

UNHCR

Supporta i minori con protezione, alloggio, salute ed educazione.

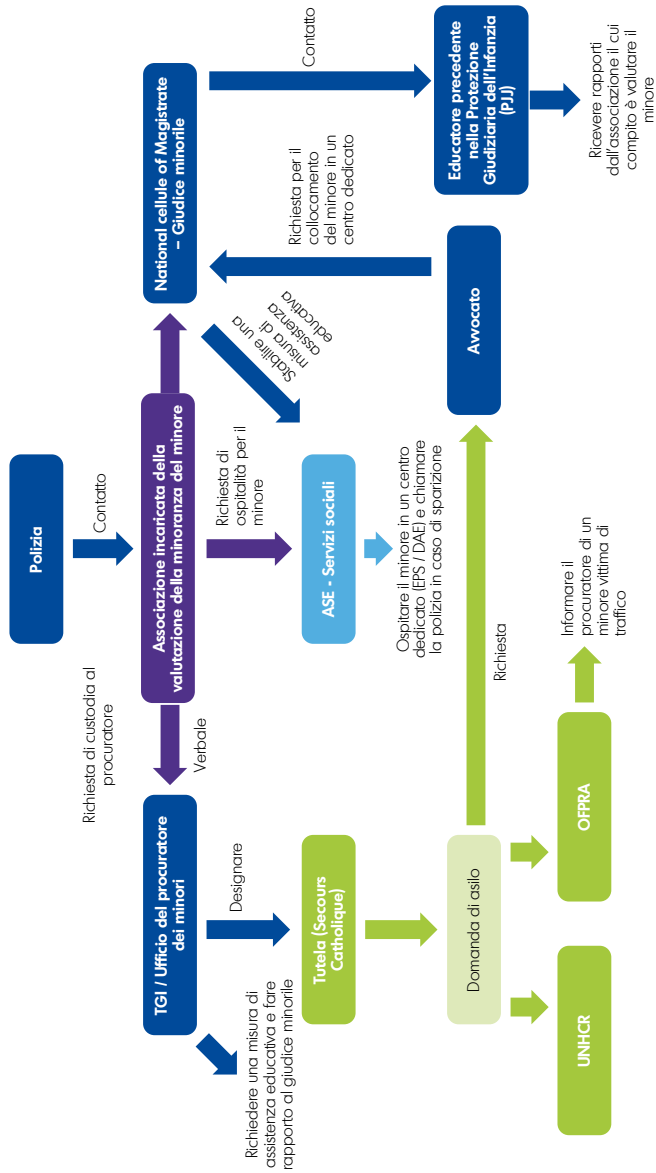
Polizia

Responsabile della ricerca di minori in caso di scomparsa.





Francia



Belgio

Fedasil

Agenzia federale per l'accoglienza dei richiedenti asilo. Responsabile dell'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e garantisce qualità e conformità all'interno delle diverse strutture di accoglienza. Coordinamento dell'organizzazione del rimpatrio volontario nei Paesi di origine.

E-mail: info@fedasil.be

Tel: +32-(0)2-213 44 11

Ufficio belga per l'immigrazione

Insieme a vari partner, il dipartimento immigrazione gestisce i flussi migratori e di asilo. Assicura l'applicazione dell'Atto sugli stranieri. (Legge del 15 dicembre 1980 su ingresso, soggiorno, insediamento e trasferimento di cittadini stranieri).

E-mail: infodesk@ibz.fgov.be

Tel.: 0032 2 793 80 00

Child Focus

Hotline belga per minori scomparsi e sfruttati sessualmente. La denuncia della scomparsa di minori o del loro sfruttamento sessuale è possibile 24 ore su 24, 7 giorni su 7, tramite il numero di emergenza 116 000 (in Belgio) o 0032 2 475 44 99 dall'estero.

E-mail: 116000@childfocus.org

Servizio di tutela

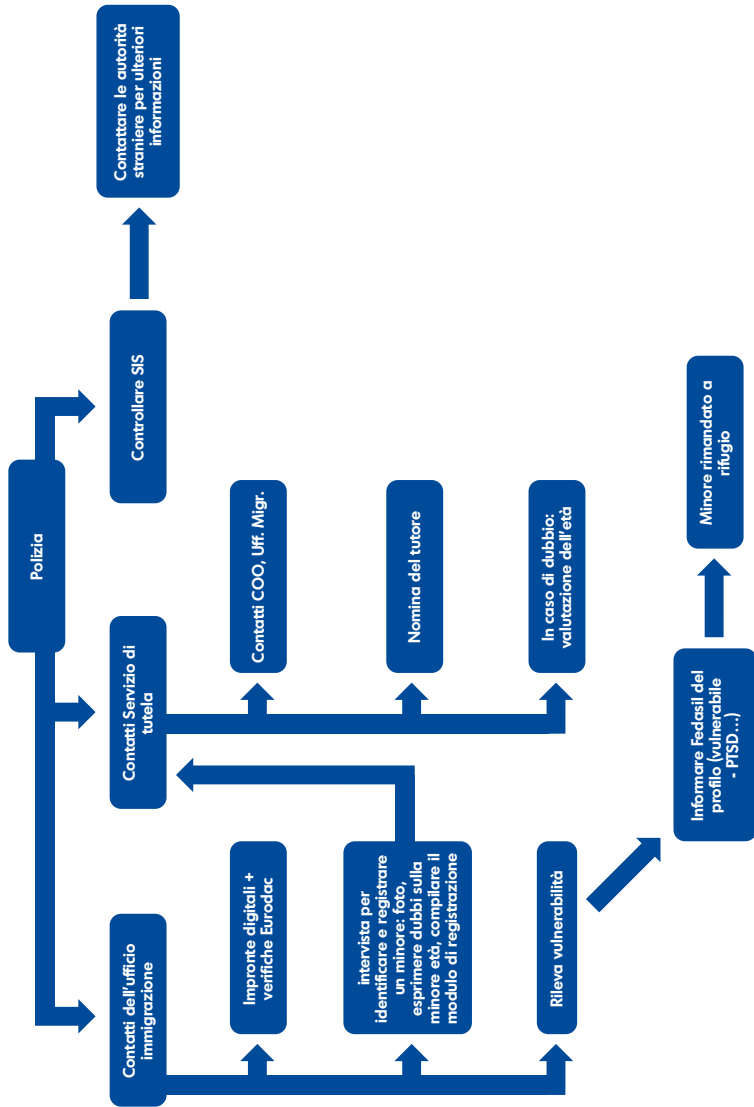
Responsabile dell'organizzazione della tutela e dell'identificazione e dell'assistenza dei minori non accompagnati. Un servizio permanente è fornito 24/7 tramite il numero di emergenza 0032 78 15 43 24.

E-mail: voogdij@just.fgov.be



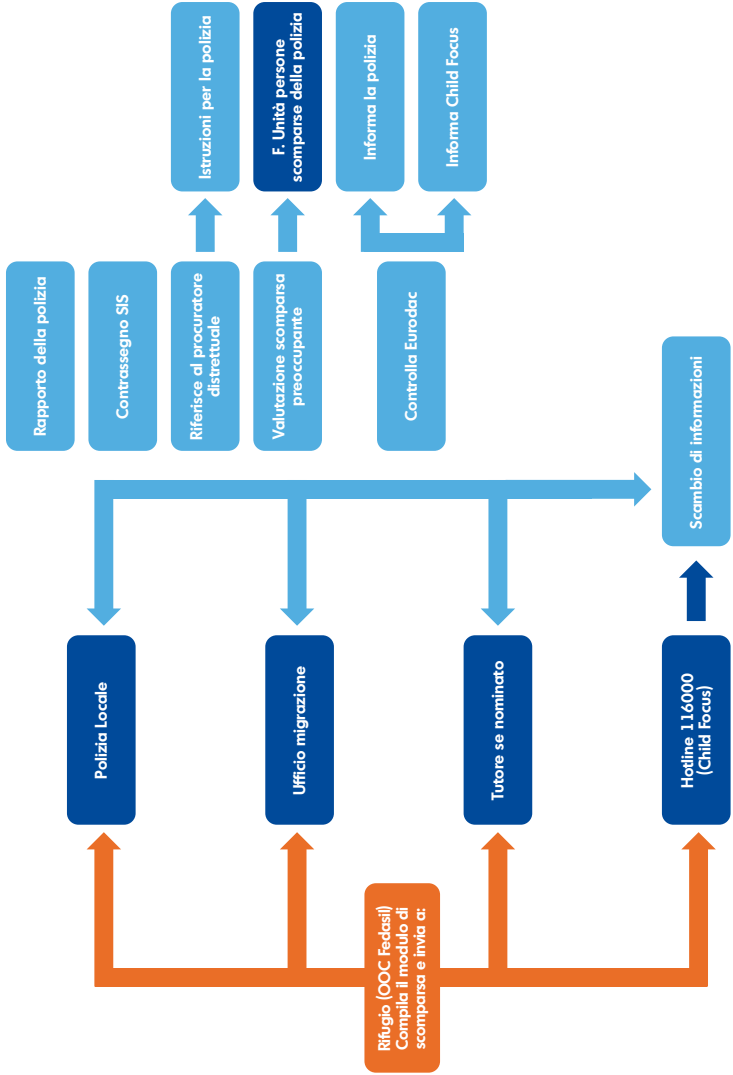


Belgio intercettazione, identificazione e rinvio



Belgio

Seguire la scomparsa di un minore migrante (non accompagnato)



Regno Unito

Missing Persons Bureau

Il Missing Persons Bureau (MPB) e il Missing Children's Team (MCT) (operanti entrambi in seno al CEOP Command della National Crime Agency) collaborano con le forze di polizia e con le relative organizzazioni per migliorare i servizi alle indagini sulle persone scomparse.

L'MPB fornisce supporto a tutte le forze di polizia del Regno Unito e agli organi di polizia internazionali, e fa parte di una rete di operatori composta da altri dipartimenti governativi, associazioni non governative (ONG) e altre parti interessate. Le forze di polizia sono tenute a fornire all'MPB le informazioni che si riferiscono ai vari casi e che attengono in particolare a:

- > tutte le persone di cui è stata segnalata la scomparsa nel Regno Unito (intese come persone di cui non si ha più notizia da 72 ore, vedi di seguito)
- > tutti i cittadini di origine straniera di cui è stata segnalata la scomparsa nel Regno Unito (mediante INTERPOL o altri canali)
- > tutti i residenti nel Regno Unito di cui è stata segnalata la scomparsa all'estero.

Di fronte a casi di particolare gravità, ad esempio, qualora si sospetti un crimine e/o il pubblico o la stampa rivolga molto interesse alla vicenda, è opportuna una segnalazione immediata all'MPB.

In tali casi, è da valutare anche l'opportunità di contattare lo Specialist Operations Centre (SOC) dell'NCA mediante l'MPB o direttamente al n. 0845 000 5463

Servizi dell'autorità locale dedicati ai minori

Le autorità locali sono tenute a tutelare e promuovere il benessere dei minori in stato di necessità nella loro area. Ciascuna autorità locale ha i propri specifici dati di contatto per i servizi destinati ai minori.

Independent Child Trafficking Guardians (Inghilterra e Galles)

Gli Independent Child Trafficking Guardians (ICTG) sono figure professionali specializzate che sostengono i minori che risultano essere stati coinvolti o potenzialmente coinvolti in traffico di esseri umani, per aiutarli a muoversi nei complessi sistemi dell'assistenza sociale, dell'immigrazione e della giustizia penale. La presenza degli ICTG è prevista in sei centri denominati



Early Adopter Sites, distribuiti tra Inghilterra e Galles e istituiti dal Ministero degli interni.

Numero disponibile 24/7 per smistamento casi e assistenza: 0800 043 4303
countertrafficking@barnardos.org.uk

Refugee Council - Children's Advice Project (Inghilterra)

I consulenti lavorano direttamente con i minori separati dai genitori in cerca di asilo in Inghilterra, sostenendoli nell'accesso al sistema di richiesta asilo e assicurandone la tutela. Offrono inoltre consulenza e informazioni agli assistenti e alle altre figure professionali impegnate con minori e giovani rimasti soli. Forniscono consulenza e informazioni a giovani, assistenti, operatori e altre parti interessate mediante consulenti iscritti all'OISC (Office of the Immigration Services Commissioner). Si occupano di aiutare i giovani a trovare rappresentanza legale. Accompagnano i giovani ai colloqui previsti per le richieste d'asilo, ai tribunali per l'immigrazione e alle udienze di ricorso. Sostengono i giovani durante appuntamenti dal medico, in ospedale, con i servizi sociali e altri servizi. Viene offerto sostegno anche in relazione ad altre situazioni, come ad esempio la collocazione in famiglie affidatarie, l'inserimento scolastico, il tentativo di ritrovare la famiglia d'origine, i problemi di salute o semplicemente fornendo un punto di riferimento con cui possono parlare quando non hanno nessun altro a cui rivolgersi.

020 7346 1134 (dal lunedì al venerdì 9.00 - 17.30)

children@refugeecouncil.org.uk

Scottish Guardianship Service (Scozia)

I Guardians aiutano i profughi minorenni e le vittime del traffico di esseri umani a districarsi tra le procedure d'immigrazione e di assistenza sociale. Prima di tutto, forniscono informazioni e consulenza per fare in modo che tali soggetti siano messi in condizione di muoversi nell'ambito della procedura di richiesta d'asilo. Si fanno, inoltre, portavoce delle loro richieste per garantire che siano ascoltate. Infine, offrono il sostegno morale necessario per affrontare le fasi di tutto il processo. I nostri operatori aiutano i profughi minorenni e le vittime del traffico di esseri umani a prendere decisioni consapevoli circa il loro futuro e a cominciare una nuova vita in Scozia

guardianship@aberlour.org.uk

(0141) 445 8659



Independent Guardians (Irlanda del Nord)

Gli Independent Guardians sono assistenti sociali di grande esperienza e altamente specializzati, e hanno la funzione di garantire che siano soddisfatti tutti i bisogni del minore.

Guidano e sostengono i giovani attraverso la complessa e stressante procedura di richiesta d'asilo e garantiscono che siano assistiti da un legale rappresentante con ampia esperienza nelle pratiche d'immigrazione e di richiesta d'asilo.

028 90658105

NSPCC – Child Trafficking Advice Centre (CTAC)

Il Child Trafficking Advice Centre (CTAC) fornisce orientamento e formazione a titolo gratuito a quei professionisti che abbiano motivo di ritenere che un minore o un giovane sia stato o stia per diventare vittima di traffico di esseri umani verso o al di fuori del Regno Unito.

0808 800 5000

help@nspcc.org.uk

ATLEU

ATLEU fornisce un servizio onnicomprensivo e dedicato alle vittime della schiavitù moderna, aiutandole a individuare soluzioni legali ai loro complessi problemi. Ciò comprende il fornire consulenza alle vittime per quanto riguarda il loro stato d'immigrazione e per aiutarle a richiedere asilo o altre forme legittime di residenza; garantire una sistemazione idonea e sicura, sostegno e trattamento economico da parte delle autorità locali, del Ministero degli interni o altri organi statutari; e ottenere un risarcimento da parte dei responsabili del traffico di esseri umani o dallo Stato.

0207 700 7311



